QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
6 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 212
L. 30 (sped. in abb. postale)

Bilancio di un viaggio

Due scopi ha avuto il rapido e intenso giro europeo del presidente Eisenhower. Il primo, quello di chiarire lo spirito e il programma americano per lo scambio di visite Kruscev-Eisenhower. Il secondo, di passare in rivista il fronte atlantico europeo, per verificare e rettificare il suo allineamento.

Per il primo punto, il risultato può essere espresso con la formula da me usata anticipatamente, l'11 agosto: non c'è, da parte degli Stati Uniti, cambiamento di rotta. Eisenhower ha riaffermato, con espressioni che non lasciano posto al minimo equivoco, che egli non intavolerà nessuna trattativa a due con Kruscev. Egli spera, dalla visita di Kruscev, un effetto psicologico sul medesimo, nel senso di una conoscenza migliore e di un apprezzamento più equo del mondo «capitalistico». Ciò non deve intendersi nel senso che fra Eisenhower e Kruscev non si discorrerà di questioni concrete. Una astensione simile sarebbe esattamente il contrario del «disgelo» di cui si parla da ambe le parti. Risultato possibile, e auspicabile, dei loro discorsi dovrebbe essere di farsi ciascuno una idea abbastanza esatta di come la pensi l'altro, delle sue intenzioni, dei suoi scopi, del suo spirito. Potrebbe e dovrebbe derivarne, sia un principio di reciproca fiducia, sia una determinazione della natura e dei limiti del desiderato accordo per una «convivenza» di qualche stabilità, che succederebbe all'incomoda e precaria «coesistenza» attuale.

Per intanto, il giro europeo di Eisenhower dovrebbe avere per risultato di por fine, nell'opinione pubblica occidentale, a ogni esagerazione spontanea di speranze e timori, e altresì a ogni tentativo di speculazione politica sulle une o sugli altri: speculazione particolarmente deplorevole quando essa sostituisce, alla critica legittima del governo nazionale, la beffa e la calunnia. Altrettanto biasimevole sarebbe una ripresa della confusione, facile in certi settori confessionali, fra l'opposizione ideologica e religiosa al comunismo, e la trattazione politica delle relazioni fra Ovest ed Est. Così pure, appare del tutto anacronistica la discussione, che si tenta fra noi di impostare da varie parti, su riflessi interni della nuova situazione internazionale, dal momento che di questa non abbiamo ancora gli inizi, ma semplicemente un lavoro preliminare rivolto a creare un ambiente più favorevole ai medesimi.

Era soprattutto nei due settori francese e tedesco che l'allineamento (o, se vogliamo usare un termine meno militare, l'affiatamento) atlantico lasciava qualcosa a desiderare. Per il secondo però, si trattava piuttosto di metodo che di sostanza, visto che sia per il mantenimento di Berlino libera, sia per il non riconoscimento della Germania di Pankow quale Stato definitivo escludente la riunificazione tedesca, c'era accordo fra Bonn e i tre «grandi». Nei riguardi del metodo, e potremmo dire dello spirito, Adenauer, sia nella risposta a Kruscev, sia nell'appello rivolto alla Polonia (di scarso successo, per mancanza di qualsiasi affidamento circa la linea Oder-Neisse), ha mostrato di volersi adeguare al desiderio anglo-americano di distensione, a cui né Italia né Francia — checché si dica in contrario dai critici prestabiliti — fanno ostacolo.

Da parte francese, invece, si trattava di più serio dissenso, per la posizione della Francia nella Nato; e i noti discorsi di Debré avevano destato sorpresa, irritazione, allarme. Risultato massimo della visita di Eisenhower è stato di mostrare che quei discorsi erano sfoghi personali di Debré, inopportuni sempre, ma senza conseguenze internazionali. E' stato facile ad Eisenhower riconoscere quello che c'era di giusto nell'esigenza francese di una maggiore partecipazione alle decisioni per la politica germanica e per quella più generale della Nato. Tale esigenza è, in altro modo e misura, anche dell'Italia; e i nostri uomini di governo hanno ricevuto in proposito soddisfazioni e affidamenti ragionevoli. E' stata invece definitivamente liquidata (e bisogna compiacersene) ogni idea di «direttorio»; il vero rimedio è di intensificare le conversazioni. Rimane la naturale differenza di forza, e quindi di peso, fra i diversi alleati; ma le parole e lo spirito di Eisenhower sono garanzia non effimera che non ce ne sarà abuso da parte dei maggiori.

Il punto più delicato, tra Parigi e Washington, era quello dell'Algeria: e proprio qui s'è verificato qualcosa di nuovo, di cui De Gaulle si è mostrato particolarmente soddisfatto. Insomma, gli Stati Uniti, uscendo dalla precedente neutralità, hanno assunto una posizione favorevole alla Francia, analoga a quella dell'Inghilterra e dell'Italia. In corrispondenza, De Gaulle ha prospettato una soluzione del conflitto algerino, che Eisenhower deve aver giudicato conciliabile con quel riconoscimento formale della personalità nazionale algerina (col relativo diritto di autodecisione) a cui è impossibile che la Francia ulteriormente si sottragga.

Questa intesa di principio per Algeri (di cui non sarà facile l'applicazione) significa la prima attuazione d'una esigenza giusta, su cui per conto nostro insistemmo già al tempo del conflitto per Suez; la politica solidale atlantica non può rimanere estranea a nessuna delle grandi questioni interessanti la pace, la sicurezza, la giustizia internazionali. Qualsiasi mancanza della sua presenza politica e morale, in una qualsiasi di tali questioni, non può non risolversi in un suo indebolimento, rispetto al settore centrale Ovest-Est.

Purtroppo, mentre si lavora per una distensione in questo, serie preoccupazioni si vanno accumulando altrove: l'inasprito conflitto Nasser-Israele per il libero e paritario uso del Canale di Suez (internazionalmente sancito e di interesse universale, e più particolarmente mediterraneo); la minaccia del Vietnam comunista all'indipendenza del Laos; la aggressione cinese al territorio indiano, di fronte alla quale non sembra che Nehru abbia ancora saputo trovare il giusto mezzo tra la reazione bellicosa e l'inizio di una acquiescenza. *Principiis obsta*: è necessario rievocare questa norma di condotta per ciascuno dei casi suindicati, ed è indubbio che spetti innanzi tutto ai maggiori governi atlantici di alzare la voce a pro della pace e della giustizia internazionale. Ecco un'occasione per l'Urss di mostrare la sua buona volontà, collaborando con essi. La conferenza al vertice sarebbe allora definitivamente assicurata.

Luigi Salvatorelli

Vuole la distensione, ma non cederà di fronte a Kruscev

Eisenhower ha rafforzato in Europa la fiducia nella sua profonda onestà

Il Presidente ha riso vedendo Adenauer preoccupato - Berlino non si abbandona, sarebbe inconcepibile - Il suo spirito religioso gli fa tendere la mano al capo russo: desidera mettere alla prova la buona volontà sovietica - Bonn, Londra e Parigi hanno acclamato un "nuovo Ike,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 5 settembre.

Ike ritorna in America avendo conquistato l'Europa per la seconda volta nella sua vita. Le folle che lo hanno acclamato a Bonn, a Londra, a Parigi, mostravano l'emozione di chi crede e si affida al messia, un messia dal sorriso accattivante che fa dimenticare anche le colpe, vere o presunte, che si addebitano alla politica americana. Gli Stati Uniti «imperialistici, capitalistici, guerrafondai», quando ci appaiono in Europa impersonati da Eisenhower figurano la patria della bontà. Gli stessi comunisti francesi, che in Occidente sono i più temprati alla durezza, hanno dovuto ammettere che a molti loro compagni si è intenerito il cuore e le ginocchia tremavano quando passava Ike spargendo attorno una dolcezza generosa e disarmante.

Eisenhower ha vinto la battaglia propagandistica in Europa impiegando gli stessi mezzi adoperati nelle campagne elettorali in America: la semplicità onesta, l'ingenuità vera, la simpatia comunicativa della sua faccia e dei suoi gesti. Già così per due volte ebbe la meglio, nel 1952 e nel 1956, sulle sottigliezze degli eleganti ragionamenti del suo avversario Stevenson. Era giunto in Europa preceduto da una fama che lo diceva trasformato nell'animo e nelle attitudini: avremmo visto, ci informava la stampa americana, un nuovo Ike, del tutto inedito: politicizzato, come suol dirsi. E' invece ancora quello di una volta, l'Eisenhower di sempre, che alla folla che grida come allora «I like Ike» risponde con affetto: «I like you, too» (anch'io amo voi).

Di questo vecchio Ike il solo fatto nuovo è che oggi egli ha preso personalmente l'effettiva direzione della politica estera americana, stando all'impressione degli statisti dei vari Paesi che lo hanno avvicinato in questi giorni. Concepisce comunque la politica internazionale a modo proprio, assai diversamente da come la intendeva John Foster Dulles. A tutti ne ha parlato come di un affare che si regola alla buona, tra persone per bene, quasi in famiglia. Uno degli argomenti più spesso invocati come lieto auspicio del prossimo dialogo Est-Ovest è quello che Kruscev andrà in America con i figli e la moglie. «Pat, la moglie di Nixon, ha detto alla mia Mamie che la signora Kruscev è una donna molto simpatica, e questo è molto promettente, non vi pare?». Adenauer, Macmillan, De Gaulle e Segni hanno ascoltato l'uno dopo l'altro queste confidenze, ciascuno traendone motivo per una diversa sfumatura di meraviglia.

L'idea di Kruscev buon marito, buon padre di famiglia — vero family man, secondo l'accezione americana — ad Eisenhower piace e gli ispira fiducia. In lui però, contrariamente a quanto potrebbe pensare la malizia degli europei, non c'è nessuna disposizione al compromesso, a lasciarsi andare, a farsi prendere dai sentimenti comuni troppo facili. Di forte spirito religioso come la maggioranza degli americani, ha una profonda concezione della serietà della vita; crede nella onestà, è portato a presupporre la buona fede degli uomini, sa che la grazia redime. Anche Kruscev, pertanto, potrebbe essere folgorato dalla visione della american way of life.

Religiosi ambedue, Eisenhower e Dulles differivano già al tempo in cui collaboravano tra Casa Bianca e Dipartimento di Stato, variamente esprimendosi la loro rispettiva religiosità. Dulles era un crociato, e Eisenhower è un missionario. Il crociato si espone, rischia di toccarne, si impegna ad armi pari contro il saracino, accetta i colpi che subisce. Il missionario, invece, è inattaccabile, non disputa nemmeno, non si batte, non tratta: egli può solo convertire l'infedele, a cui apre le braccia sorridendo: «Per la salvezza della tua anima», lo esorta.

Proprio per questo, perché è missionario, Ike è fra tutti gli uomini politici il più intransigente. L'idea di poter cedere sui termini di quella che ritiene la verità non lo sfiora neppure. Quando Adenauer gli parlava preoccupato della questione di Berlino si è messo a ridere. Berlino non si lascia, sarebbe inconcepibile, non mette conto di pensare alla assurdità. Macmillan gli diceva che è indispensabile la conferenza alla vetta, ed Eisenhower si è meravigliato: ma come? E' cosa da vedere quando Kruscev avrà dato la prova d'esser diventato ragionevole. A Segni, che lo interrogava cautamente sulla politica dell'America verso la Cina, ha risposto con amarezza che purtroppo non c'è niente da fare, per il momento, perché i cinesi non mostrano ancora di ravvedersi.

Ci sono popoli, come il giapponese, che hanno sulla coscienza l'attacco a tradimento di Pearl Harbour; altri, come il tedesco, che sono responsabili delle ignominie naziste: ma Giappone e Germania hanno poi accettato la mano tesa dell'America missionaria, avviandosi al riscatto. Ike non è certo che la Russia sia ugualmente disposta, ma le tende la mano per assolvere al dovere che detta la coscienza. Non c'è motivo di temere il rischio di un cedimento; piuttosto c'è ragione di riconoscere nell'impresa di Eisenhower una ispirazione morale degna di rispetto, che le folle di Bonn, di Londra, di Parigi, hanno ammirato con entusiasmo.

Vittorio Gorresio



Eisenhower nel castello di Culzean, in Scozia, «stanco ma soddisfatto» dei suoi incontri politici in Europa. Il medico gli ha ordinato qualche giorno di riposo (Tel.)

De Gaulle si recherà presto negli Stati Uniti

Parigi, 5 settembre.

Rispondendo alla lettera inviatagli da Eisenhower alla partenza da Parigi e al successivo messaggio presidenziale dall'aereo in volo per la Scozia appena lasciata ieri la Francia, il generale De Gaulle ha fatto sapere questa sera ad Eisenhower che egli spera di recarsi presto in visita a Washington. Il Presidente americano aveva augurato, nei messaggi, una visita del generale in America.

De Gaulle ha ricevuto stamane il ministro degli affari Esteri di Spagna, Castiella, il quale è stato poi ospite del ministro Couve De Murville, al Quai d'Orsay, dove si è svolto un pranzo in suo onore. Couve De Murville ha fatto presente a Castiella che una richiesta di ammissione della Spagna alla Nato sarebbe attualmente respinta da alcune nazioni e quindi gli sembra per il momento inopportuna.

Pella riferisce a Gronchi sui colloqui avuti a Parigi

L'udienza al Quirinale durata un'ora - L'on. Segni, recatosi in Sardegna, ha riconfermato che l'Italia darà un contributo agli accordi internazionali



Segni, con al fianco Pella, parla ai microfoni dopo l'arrivo a Ciampino (Telef.)

Roma, 5 settembre.

Il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri sono giunti poco dopo mezzogiorno, a bordo di un aereo speciale, all'aeroporto di Ciampino. Segni ha fatto colazione nello stesso aeroporto ed ha ripreso il volo alla volta di Sassari, da dove domani raggiungerà Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante. Pella, invece, si è trattenuto fino a stasera a Roma e si è recato dal Presidente della Repubblica per riferire sugli incontri di Parigi: il colloquio si è protratto per oltre un'ora.

Il fatto che il ministro degli Esteri si sia recato al Quirinale subito dopo il suo arrivo ha destato una certa sorpresa: l'incontro era, infatti, previsto per lunedì. Pella è poi partito a tarda sera per Torino, ove domani pronuncerà un discorso di politica estera al centro studi «Luigi Sturzo».

Durante la sua breve sosta all'aeroporto di Ciampino, Segni ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione. Il Presidente del Consiglio si è riportato alle dichiarazioni fatte ieri a Parigi ed ha ripetuto che i contatti avuti nella capitale francese hanno pienamente confermato le valutazioni che il governo aveva fatto della situazione.

«Il contributo italiano alle conclusioni comuni — ha aggiunto Segni — avrà modo di ulteriormente estrinsecarsi. La nostra azione sarà sempre a favore della pace, della giustizia e della libertà. E' doveroso rilevare che abbiamo trovato nei nostri interlocutori lo stesso proposito, non disgiunto, naturalmente, dalla stessa particolare ponderatezza e prudenza che la complessità dei problemi richiede. D'accordo con i nostri alleati, pensiamo che occorre mirare sempre più alla soluzione dei problemi concreti, primo fra tutti il disarmo, che è il vero banco di prova di ogni buona volontà.

«Non dobbiamo in pari tempo dimenticare che, per rendere la pace sicura e duratura, occorre risolvere i problemi che potrebbero minacciarla: preminente quello che già è stato definito il grande problema del mondo, il problema, cioè, dei Paesi sottosviluppati, che ha formato oggetto di speciale attenzione nei nostri colloqui. Ho appena bisogno di aggiungere che dai nostri contatti di questi giorni è risultata pienamente confermata la decisione di tutti gli alleati di mantenere la più stretta solidarietà atlantica e di sviluppare ulteriormente la collaborazione europea».

Sui colloqui di Parigi l'on. Nenni pubblicherà domani un articolo sull'*Avanti!* Nello scritto, che ha per titolo «Tra i selvaggi», il leader socialista accusa la Francia, l'Italia e la Germania di opporsi alla distensione. «Nel fragile germoglio della distensione, che sta rompendo l'indurita crosta della politica internazionale, si compendiano — conclude Nenni — le nostre migliori speranze. Molto dipenderà dal coraggio di Eisenhower, molto da quello di Kruscev, molto dalla spinta dei popoli».

Opinioni nel mondo sui colloqui tra i «Grandi»

Se i sondaggi statistici rispecchiano fedelmente l'opinione delle masse, non c'è dubbio che l'annuncio dei colloqui tra Eisenhower e Kruscev ha aperto il campo a ragionevoli, se pure moderate speranze, in quasi tutto il mondo. Lo rivela una grande inchiesta condotta alla fine del mese scorso dagli istituti d'opinione pubblica che fanno capo al Gallup americano. Gli intervistati, scelti col metodo del campione rappresentativo delle diverse età e classi sociali nelle maggiori città dei Paesi liberi (escluse, quindi, le popolazioni contadine), dovevano rispondere alle seguenti domande: approva o disapprova il viaggio di Kruscev in America e di Eisenhower in Russia? Ritiene che lo scambio di visite contribuirà alla distensione internazionale? E in quale misura?

L'esame delle risposte ottenute in Gran Bretagna, Stati Uniti, Svizzera, Olanda, Finlandia, Grecia, Uruguay, Norvegia, Francia, Germania Occidentale, India, Italia, Canada, indica che l'uomo della strada non fa differenza tra l'incontro di Washington e quello di Mosca, ma li giudica entrambi egualmente proficui: il 74 per cento approva la visita di Kruscev, ed il 72 quella di Eisenhower. I più convinti assertori dei colloqui tra i «Grandissimi» sono gli olandesi (89 per cento) ed i tedeschi (84 e 88 rispettivamente), mentre le più alte percentuali di scettici si riscontrano negli Stati Uniti (dove il 23 per cento degli intervistati sono contrari al viaggio di Kruscev ed il 18 a quello di Eisenhower) e in Svizzera (18 per cento).

Soltanto tra gli indiani, fedeli al principio della coesistenza attiva propugnato da Nehru, nessuno disapprova la visita del capo sovietico in America, ed uno solo manifesta la sua opposizione al viaggio di Eisenhower a Mosca; tuttavia la percentuale dei favorevoli è relativamente bassa (44 e 42 per cento) per effetto del diffuso disinteresse e dell'ignoranza del problema (il 56 ed il 57 per cento non ha saputo infatti pronunciarsi).

Curiosamente gli olandesi, così decisi nel caldeggiare gli incontri, non sono altrettanto sicuri della loro utilità. Solo quattro ritengono che le visite contribuiranno a ridurre *molto* la tensione della guerra fredda, quattordici *parecchio*, e 63 soltanto *un po'*. I norvegesi sono scettici e gli svizzeri addirittura pessimisti: venticinque su cento giudicano che gli incontri non contribuiranno affatto a schiarire l'orizzonte politico internazionale. Gli inglesi rappresentano la speranza: diciotto credono fermamente negli effetti distensivi delle conversazioni, ed i tiepidi si riducono a trentadue.

E gli italiani? Occupano una posizione intermedia per quanto riguarda la prima domanda. Settantotto su cento approvano i viaggi di Kruscev ed Eisenhower, otto sono contrari, quattordici non si esprimono. Ma sull'esito dei colloqui sono ancor più ottimisti degli inglesi. Diciannove su cento pensano che essi ridurranno *molto* la tensione, e ventidue *parecchio*.

Meritano infine un cenno i risultati del sondaggio eseguito a Mosca, unica tra le capitali del mondo comunista di cui si conoscano fino ad ora le reazioni. Ovviamente, sono positive: il 91 per cento dei moscoviti approva sia la visita di Kruscev che quella di Eisenhower, uno è contrario, gli altri otto non hanno manifestato alcuna opinione.

a. d. n.

Dopo la pubblicazione del progetto preparato dal Guardasigilli

Intervista con il ministro Gonella sulla riforma del Codice Penale

Chiarimenti sulle norme riguardanti le denunce allo stato civile di neonati illegittimi - La necessità di assicurare il sereno svolgimento dell'opera della giustizia non pregiudicherebbe la libertà di stampa - «Il progetto è suscettibile di modifiche e correzioni, niente è ancora definitivo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

La pubblicazione del progetto di legge sulla «piccola riforma» del Codice Penale, progetto di cui il Consiglio dei Ministri dovrà occuparsi in una delle sue prossime riunioni, ha suscitato grandissimo interesse. La «piccola riforma», che finalmente adegua, almeno in parte, le norme penali alla Carta Costituzionale ed elimina alcune gravissime anomalie del codice fascista del 1930, merita sostanzialmente, secondo autorevoli giuristi, la approvazione della pubblica opinione.

Ma, insieme agli elementi altamente positivi della riforma, ve ne sono alcuni che hanno provocato notevole perplessità e suscitano critiche aspre. Tra questi vi sono tre capi che, alla stampa comune, sembrano pericolosamente gravi e colpiscono, per la loro evidenza, la pubblica opinione. Su questi tre punti il ministro della Giustizia, on. Gonella, ha voluto precisare per *La Stampa* il proprio pensiero dopo avere premesso che, così come è stato divulgato, il progetto di riforma è suscettibile di modifiche e correzioni e non è completo. Mancano ancora numerosi articoli, niente è ancora definitivo.

La prima domanda era la seguente: *Come mai si prevede l'aumento della pena per il falso ideologico, specialmente nel caso di chi denuncia la verità sulla nascita di un figlio adulterino, quando c'è una sentenza di Cassazione che ha recentemente assolto un imputato precedentemente condannato per questo reato?*

«Non sembra esatto affermare — ha risposto il Ministro — che il progetto di riforma preveda un aumento di pena per i reati di falso ideologico, generalmente intesi». La nuova disposizione prevista dal progetto riguarda la «falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sull'identità o sulla qualità personali proprie o di altri», e si riferisce ai rapporti tra la falsità personale in atti dello Stato Civile e l'alterazione di stato omessa mediante falsità nella formazione d'un atto di nascita.

E' logico che si cerchi di eliminare i contrasti verificatisi nella giurisprudenza, per i casi di denunce allo Stato Civile di neonati illegittimi adulterini, e cioè: il dichiarare il neonato come figlio d'una donna qualificata falsamente come moglie del denunciante; il denunciare la nascita dall'unione naturale con una donna, tacendo che il denunciante è già coniugato con altra donna; il fare falsamente apparire come nato da ignoto o da donna nubile che non vuole essere nominata, il figlio di una donna coniugata in costanza di matrimonio.

In sintesi, si intende rispettare l'orientamento giurisprudenziale, aderendo peraltro all'interpretazione meno rigorosa.

Seconda domanda: *Quali ragioni consigliano l'aggravamento della pena per la pubblicazione di atti di un procedimento penale?*

Risposta: E' sentita viva la necessità di assicurare senza intralci il sereno svolgimento dell'opera della giustizia. Gli illeciti lamentati dalla Magistratura in questa materia, si risolvono spesso in una interferenza nell'esercizio delle funzioni spettanti alla Magistratura, con apprezzamenti sulla condotta di persone indiziate o imputate di reati, sulle prove acquisite nei procedimenti penali, sui probabili esiti di questi, e in via generale il giudizio sui fatti rispetto ai quali è chiamato a pronunziarsi il magistrato.

La tutela dell'indipendenza della Magistratura esige che il magistrato non sia influenzato da apprezzamenti non sempre disinteressati.

La terza domanda, che in un certo senso si collega alla seconda, concerne sostanzialmente il problema dei diritti di cronaca. La «riforma» provoca, su questo punto, critiche severe e qualche volta allarmate: *Cosa può dirci sulla proibizione di divulgare l'esito di indagini private concernenti fatti che sono oggetto d'un procedimento penale in corso? Può risultarne una limitazione della libertà di stampa in questo campo?*

Nella norma del progetto non si è prevista la punizione di chiunque ecceda nella divulgazione di particolari relativi a fatti intimi risultanti da un procedimento penale o civile, non essendo facile stabilire il concetto di eccesso, senza rischiare di imporre arbitrari limiti al diritto di cronaca, tanto più che la divulgazione è lecita quando gli avvenimenti siano resi noti attraverso la pubblicità della udienza.

Autorevoli magistrati hanno più volte fatto presente gli inconvenienti derivanti dalla divulgazione dell'esito di indagini private, concernenti i fatti oggetto d'un procedimento penale. Si tratta delle investigazioni che avvengono quando il fatto è già noto all'autorità giudiziaria e su di esso è in corso di istruzione o di giudizio un apposito procedimento. Se in questo caso cessa ogni intervento della polizia giudiziaria che non sia disposto dalla legge o dal magistrato, a maggior ragione il magistrato sente il bisogno che non vi sia alcuna interferenza nella sua opera di accertamento della verità.

Il Ministro ha fatto alcuni esempi per indicare che la legge non, in numerosi casi, essere interpretata in senso liberale. La libertà di stampa non sarebbe in causa. Nei circoli giornalistici e in numerosi ambienti politici si ritiene invece che la «riforma», privando in sostanza il giornale di rivelare ciò che sa, e portando automaticamente alla esclusione dei rappresentanti della stampa dalle fonti di informazione e di controllo, preclude la collaborazione, a volte indispensabile, tra la stampa e la giustizia. E' un problema, questo, delicatissimo: in sede parlamentare, su questo specifico punto che interessa una delle libertà essenziali, la battaglia sarà durissima.

Michele Tito

Prime reazioni di giuristi

Roma, 5 settembre.

La «piccola riforma» del Codice Penale, proposta dal ministro Gonella, viene variamente commentata negli ambienti universitari, forensi e della magistratura. «Inamissibile» è giudicato dal professor Pietro Nuvolone il divieto di esprimere opinioni sui procedimenti penali in corso. «Questo divieto — ha detto — mi sembra anticostituzionale. Se un limite può essere previsto alla libertà di cronaca e di opinione, esso va inquadrato nel buon costume. Le limitazioni proposte, incidono invece sulla libertà di opinione in senso stretto».

L'avv. Giorgio Mastino Del Rio ha detto: «Si tratta di una revisione del Codice penale, non di una riforma, perché le modifiche riguardano circa 1/5 delle disposizioni vigenti, e non investono i pilastri e le strutture essenziali del codice attuale, che restano immutati. In complesso, i ritocchi apportati sono ispirati alla esigenza di adeguare le norme e le sanzioni alle indicazioni dell'esperienza giudiziaria e della coscienza etica e giuridica».

«Mi lascia invece fortemente perplesso — ha aggiunto l'avvocato Mastino Del Rio — la conservazione della pena dell'ergastolo, sia pure limitata a tre casi soltanto. Approvo l'applicazione della multa nei casi più tenui di oltraggio, ma non vorrei che questa maggiore indulgenza portasse a credere ad una diminuita tutela del prestigio e della dignità del pubblico ufficio che soprattutto la democrazia ha invece il dovere e l'interesse di rafforzare».

CRONACA CITTADINA

I giovani organismi sono più sensibili agli stimoli sonori

Bisogna difendere bimbi e ragazzi dal pericoloso malanno dei rumori

Anche il suono di una radio può ferire nel sonno il delicato sistema nervoso dei più piccoli - Assicurare agli scolari un sereno riposo - Una prova psicologica: la fatica mentale dello studio aumenta del 19 per cento in mezzo al frastuono

Benché l'estate sia sul finire, non si deve credere che la campagna contro i rumori non abbia più importanza. Troppe cause di disturbo e di frastuono sono nell'interno stesso delle case; anche d'inverno il fracasso che riempie le strade giunge a varcare l'esile protezione delle finestre chiuse. Al problema di attutire la rumorosità degli ambienti nei quali viviamo, sono ormai interessati sociologi, ingegneri, medici e fisici. Il lavoro svolto da questa *équipe* ha assunto le proporzioni di una vera e propria crociata volta a combattere quello che è stato definito «il malanno del secolo». Le provvidenze adottate hanno senza dubbio conseguito qualche risultato; tuttavia una miglior conoscenza della vulnerabilità del bambino ai rumori potrà convincere ancor meglio l'opinione pubblica della necessità che tutti collaborino per migliorare radicalmente la situazione.

Le vibrazioni sonore sono percepite come «suoni» o come «rumori», a seconda che provocano sensazioni piacevoli o sgradevoli. Ne consegue che le vibrazioni sonore possono tornare utili o dannose a seconda della loro intensità e timbro. Il suono rappresenta un utile mezzo di comunicazione per il collegamento dell'individuo all'ambiente che lo circonda; nel bambino rappresenta una feconda sorgente di sensazioni e di nozioni, che contribuiscono notevolmente ad arricchire il suo patrimonio sensoriale e culturale. Ma quando la vibrazione assume i caratteri del «rumore», allora si possono verificare effetti dannosi. Questi sono differenti a seconda si tratti di rumori «attesi» od «inattesi». L'effetto sorpresa di questi ultimi è notevolmente più traumatizzante ed induce nel bambino un'inibizione delle reazioni, rallentando o paralizzando la sua reflettività. Tipico è l'effetto provocato dall'improvviso rumore del clacson degli autoveicoli, che in determinati bambini può provocare, per eccessiva reazione emotiva, un riflesso inibitore con effetto opposto a quello desiderato dal conducente.

I rumori «continui» o «discontinui» a loro volta provocano manifestazioni differenti: è possibile conseguire un adattamento ai primi, mentre i secondi hanno senza dubbio una elevata azione di molestia. Questo spiega perché suoni improvvisi e discontinui possono interrompere il sonno del bambino, mentre il suono continuo, ritmico e monotono, come quello della ninna-nanna favorisce il sonno.

L'apparato uditivo, pur essendo il più direttamente colpito, non è il solo a subire il danno provocato dai rumori, perché i vari organi ne sono in vario grado partecipi. L'apparato circolatorio accusa la «sofferenza da rumore», aumentando la frequenza del battito cardiaco; quello respiratorio accelerando la frequenza della respirazione fino a una transitoria pausa respiratoria, nei casi più accentuati.

Ma il sistema più suscettibile di ripercussioni, dopo quello acustico, è senz'altro quello nervoso. Non si deve credere che le conseguenze provocate nel bambino dai rumori siano limitate al tempo durante il quale agisce la causa. Il ripetersi di questa provoca invece altrettanti traumi, destinati a determinare alterazioni sull'equilibrio nervoso e sulle attitudini psichiche dell'individuo che la subisce.

E' noto che il sonno del lattante e del bambino in genere è più difficilmente disturbato dal rumore che non nell'adulto. Poiché con la registrazione mediante appositi apparecchi (elettroencefalografi) si sono rilevate azioni di disturbo nel cervello del soggetto dormiente a seguito di rumori anche di intensità tale da non provocare il risveglio, si deve ritenere che pur continuando il bambino a dormire il suo sistema nervoso riceve evidenti stimolazioni.

Quindi anche se il bambino in presenza di rumori provocati da radio, televisioni, grammofoni, oppure da rumori stradali e meccanici o da schiamazzi, continua apparentemente indisturbato il suo sonno, ciò non significa che il suo sistema nervoso non ne riceva danno. In queste condizioni, infatti, il bambino esercita una vera e propria attività cerebrale che spiega il senso di stanchezza, di svogliatezza e di facile esaurimento che si ripercuoteranno il giorno seguente nella sua attività scolastica. Risulta da un'inchiesta americana che il rendimento degli alunni abitanti in quartieri rumorosi è inferiore del 20 % alla media normale dei coetanei.

Un settore di particolare importanza ci è offerto dal lavoro mentale del bambino, e quindi dalla scuola. Si è constatato che per compiere un determinato lavoro sotto l'azione del rumore, l'organismo è costretto ad impiegare il 19 % in più dell'energia che gli è necessaria in condizioni ambientali normali. Questo rilievo non vale soltanto per il lavoro fisico, ma anche per il lavoro intellettuale. Valendoci di appropriati «test mentali» risultano evidenti una diminuzione della velocità di esecuzione ed un aumento degli errori nelle prove di moltiplicazione, addizione, trascrizione.

Scuole su strade molto rumorose diminuiscono il rendimento intellettuale degli alunni.

E' evidente da tutto ciò la cura che autorità ed insegnanti sono chiamati a dare nel difendere lo scolaro da questa fonte di molestia. Ma oltre questo effetto subito dallo scolaro nell'ambito della scuola, non pochi di essi giungono al mattino nelle aule non sufficientemente ristorati dal riposo notturno a causa dei rumori dell'abitazione, del caseggiato o della strada.

In questo settore molto si può conseguire con una diligente ed intelligente opera di prevenzione basata su opportune disposizioni intese a salvaguardare il riposo degli scolari non meno di quello di ogni altro lavoratore. Ciò è soprattutto importante per i bambini abitanti in una grande città moderna. Da uno studio eseguito da Paoletti, risulta che la misurazione dei rumori stradali in una città moderna ha dato valori sovrapponibili a quelli che si riscontrano nelle officine di calderai o nelle sale di macchine rumorose.

Essendo ben noti i danni che l'apparato uditivo degli operai di queste industrie riportano, per analogia, si possono ben arguire i danni che siffatti rumori stradali possono indurre sull'organismo dell'udito del bambino in una moderna, grande città. Ma come si è detto più sopra l'offesa da rumore non si limita all'apparato uditivo ma investe anche altri organi e funzioni. In definitiva possiamo ritenere che le conseguenze nocive risentite dal bambino consistono in irascibilità, insonnia, depressione, facile esauribilità, minorata attitudine ad applicarsi, disattenzione, stati d'ansia etc.

Come si vede al punto in cui sono giunte le cose non si tratta più soltanto di disturbi provocati dal rumore, ma di un vero e proprio malanno sociale al quale l'età infantile non si sottrae. Per questo sono auspicabili efficienti provvidenze per la protezione del bambino dai rumori affinché il suo organismo possa forgiarsi in un clima meglio protetto e più sereno.

prof. Guido Guassardo
Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

E' la stagione dei funghi in un giorno 138 quintali

Rigorosa vigilanza sanitaria ai Mercati - Controllo gratuito anche per i raccoglitori dilettanti - Più bassi quest'anno i prezzi all'ingrosso

Risotto con funghi, funghi fritti, funghi alla panna, scaloppine alla cacciatora con funghi, sono tutti piatti di stagione. Le recenti piogge, portando un anticipo dell'autunno in città e soprattutto in campagna, hanno incrementato la crescita di questi saporitissimi vegetali. I funghi sono sul mercato da aprile a novembre, ma le stagioni di maggiore abbondanza sono due, quella primaverile e quella autunnale. L'anno scorso fu particolarmente ricca la prima, quest'anno accade il contrario. Lo dimostrano gli arrivi al mercato all'ingrosso: nel giugno 1958 furono controllati dal servizio di vigilanza igienico-sanitaria dei Mercati Generali 31 mila cassette, nel giugno scorso, invece, ne sono state controllate soltanto 10 mila. In agosto le cifre si sono capovolte: nel 1958 due mila cassette e nel 1959 15 mila. Un altro esempio, relativo ad una sola giornata: il 4 settembre dello scorso anno arrivarono ai Mercati 36 quintali di funghi e il 4 settembre scorso ne sono arrivati 138 quintali.

Anche i prezzi sono diversi, appunto perché risentono dell'attuale abbondanza: i porcini l'anno scorso, il 4 settembre, costavano, all'ingrosso, mille lire al chilo e il 4 settembre di quest'anno il prezzo prevalente era di 800 lire. Le quotazioni variano anche a seconda dei giorni della settimana: in genere si compera meglio il lunedì, il martedì e il mercoledì; il giovedì il prezzo incomincia a salire per raggiungere, al sabato, le punte massime. Dipende dalla maggiore richiesta del prodotto, dovuta alla giornata di magro e alla domenica in cui molte famiglie sono solite preparare pranzi più ricchi e vari.

Fino a pochi giorni fa la produzione maggiore di funghi era nel Canavese, ora il grosso arriva dalla montagna, soprattutto dall'arco che va dall'Appennino Ligure alla Vallata di Susa. Si dedicano alla raccolta intere famiglie, che, spesso, traggono da questa attività i magri proventi per il loro sostentamento. Pochi grossisti girano quotidianamente di paese in paese per acquistare dai raccoglitori il prodotto che poi sistemano nelle apposite cassette con caratteristiche fissate dai Mercati Generali perché possa essere facilitato il controllo della merce.

Tutte le mattine, tra le 4.30 e le 9, il prof. Tosco, il signor Canevari e il signor Fossati del servizio vigilanza del nostro mercato all'ingrosso esaminano i funghi di centinaia e centinaia di cassette destinati alla vendita giornaliera in città. Ogni cassetta controllata viene munita di un certificato, che il compratore ha diritto di farsi mostrare al momento dell'acquisto. Il servizio di controllo viene effettuato presso il Mercato, gratuitamente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 per tutti i privati che, avendo raccolto direttamente dei funghi, desiderano accertarsi se sono o no mangerecci.

Specie al lunedì sono molto numerose le persone che si presentano per far esaminare i funghi raccolti durante una scampagnata del giorno prima. Salutare misura di prudenza, perché è frequente il caso in cui tra i funghi mangerecci se ne scopra qualcuno velenoso. In genere i funghi che vengono raccolti nelle nostre zone sono della famiglia dei Porcini: il Boleto Porcino, il Porcino Nero o Cappatello, il Fungo reale o Amanita Cesarea. Il fungo che più facilmente trae in inganno è l'Amanita muscaria perché molto simile al Fungo reale. Quest'ultimo ha il cappello aranciato con il gambo e le lamelle sempre gialli, mentre quello velenoso ha il cappello più tendente al rosso con residui dell'involucro dal quale si è schiuso, e il gambo e le lamelle bianchi.

Il Piemonte è una delle regioni di maggior produzione di funghi e la nostra città è la prima per il consumo. Nel 1958 ai Mercati Generali sono stati controllati 141.000 colli per un peso complessivo di oltre 7000 quintali. Secondo le statistiche i torinesi hanno mangiato in dodici mesi circa 300 grammi di funghi a testa.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15,9
MINIMA + 14,1

Il bollettino meteorologico segnala: temper. media + 15,3; umidità 84%; pressione 744,4; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con piogge sparse, neve sopra i 2700 mt. Temper. a Caselle: massima +18,7; min. +13,6; media +16,2.

Riesce a catturare il ladro che gli ruba la motocicletta

Ieri alle 23, il cinquantunenne Severino Allara, cameriere del caffè Fiorio di via Po 8, serviva alcuni avventori seduti ad un tavolino sistemato sotto i portici quando dal vicino portone vedeva uscire un giovane che portava per mano la propria moto. A tutta prima pensava che si trattasse di un veicolo simile, ma poi, osservandolo meglio, s'accorgeva ch'era proprio quello che egli aveva lasciato nel cortile del caffè.

Con l'aiuto di due avventori, l'Allara balzava sul giovane e lo fermava prima che questi potesse avviare il motore. «Volevo soltanto fare un giro di prova» diceva lo sconosciuto, pensando di poterla far franca. Naturalmente non era creduto e veniva consegnato agli agenti del commissariato Castello, che lo dichiaravano in arresto. E' il manovale disoccupato Vincenzo Papandrea, di 24 anni, nativo della provincia di Reggio Calabria e domiciliato ad Aosta in via Carrel 18, noto alla polizia per innumerevoli furti di moto e biciclette.

La famiglia in angoscia lo dava per morto

Il dramma di un operaio scomparso da sei giorni

Ferito in un incidente mentre rincasava, era stato portato in ospedale: privo di conoscenza, senza documenti - Nessuno aveva potuto avvertire i parenti

Una famiglia ha vissuto una settimana d'angoscia per la scomparsa di un proprio congiunto il quale era invece ricoverato all'ospedale per un incidente. Protagonista di questa insolita vicenda è un meccanico di 45 anni, Vittorio Macario, che abita in frazione Palera di Moncalieri con la sorella Giovanna di 47 anni.



Vittorio Macario, 45 anni

Nel pomeriggio di domenica scorsa 30 agosto il Macario lasciava la propria abitazione in bicicletta per recarsi, come di consueto alla festa, a Torino e intrattenersi con gli amici. Poco dopo le 19 usciva da un bar di via Genova per rincasare e, inforcata la bicicletta, si avviava per corso Bramante, diretto verso corso Moncalieri. Ma davanti alle Molinette egli veniva investito da una automobile guidata dal dott. Mario Ferrero di Murazzano di Cuneo. Lo stesso investitore si prodigava nel soccorso al ciclista e con l'aiuto di due passanti lo trasportava nel vicino ospedale dove il ferito veniva accolto in osservazione per choc traumatico, contusioni e commozione cerebrale. Era senza documenti e privo di conoscenza.

Nel delirio il Macario mormorava frasi sconnesse. Quando, finalmente, riacquistava la conoscenza, dichiarava le proprie generalità necessarie per le modalità amministrative, egli era convinto di avere già fatto avvertire telefonicamente, tramite il posto pubblico di Palera, la propria sorella. In realtà la notizia della disgrazia della quale era rimasto vittima l'aveva soltanto «comunicata» durante il delirio.

Frattanto la sorella era in grande agitazione. Per tutta la notte di domenica aveva vegliato per attendere il fratello. Il lunedì mattina si era recata a casa di un altro fratello, Michele di 41 anni, che è sposato e abita a Trofarello, per avvertirlo dell'accaduto. Anche Michele si metteva alle ricerche del congiunto.

La pratica amministrativa per il ricovero di Vittorio era stata dall'ospedale inoltrata all'Inam, Istituto del quale il Macario gode l'assistenza. A sua volta l'Inam, per regolarizzare la posizione del proprio assistito, scriveva, nella giornata di venerdì, una lettera alla sua famiglia chiedendo delucidazioni su alcune circostanze. La lettera, nella quale si faceva riferimento al Vittorio Macario, «ora ricoverato all'ospedale Molinette, nel reparto del prof. Malrano», giungeva alla signora Giovanna Macario alle cinque di ieri pomeriggio. La donna, in preda ad orgasmo, si precipitava a casa di Michele per comunicargli la notizia. Insieme i due fratelli correvano poi alle Molinette, al capezzale di Vittorio.

Cacciatori, prudenza

Dalle sei di stamane è riaperta la caccia. In questa prima giornata, purtroppo, avvengono ogni anno gravi incidenti. Per la smania di far preda, si dimentica ogni elementare prudenza: c'è chi spara al minimo muovere di foglia, senza neanche mirare, preso dall'affanno e dall'entusiasmo. Chi imbraccia un fucile carico, un'arma che può essere micidiale, non deve mai perdere la calma. Sparare alla cieca è un delitto.

Le campagne non sono una riserva, destinata soltanto a chi ha il porto d'armi: ci sono contadini e gitanti, in questi giorni molta gente si sparge per boschi in cerca di funghi. Ricordino tutti i cacciatori: un errore, una distrazione può costare la vita di un uomo.

Drammatica avventura di un aviatore francese

Un aeroplano sorpreso dalla bufera costretto ad atterrare su un prato

Il pilota, rimasto senza radio, aveva perso l'orientamento - Doveva raggiungere la Malpensa, si trovava invece tra le nubi sopra Chieri - La benzina stava per finire

Un piccolo aeroplano francese da turismo, che dalla Costa Azzurra si dirigeva alla Malpensa, si è trovato all'improvviso in mezzo ad una violenta burrasca. Il fragile velivolo, scosso di continuo da rabbiose raffiche di vento, per circa un'ora ha corso il rischio di precipitare. Il pilota, a cui una fitta coltre di nubi aveva fatto perdere l'orientamento, non sapeva più dove esattamente si trovava né dove andava; e non poteva neppure avvalersi dell'ausilio del goniometro perché potenti scariche elettriche avevano messo fuori uso la radio di bordo.

L'aviatore ha vissuto momenti di ansia che si faceva sempre più angosciosa a mano a mano che il tempo passava. Quando già la situazione appariva drammatica perché la benzina era prossima all'esaurimento, la fortuna tornava ad assisterlo: la spessa cortina di nubi si apriva proprio sopra un campo. Egli non esitava; accortosi che si prestava ad un atterraggio di fortuna, scendeva sul prato e vi si posava senza incontrare difficoltà. I contadini, accorsi meravigliati, alle sue domande gli dicevano che la località si chiamava Sant'Albano di Riva di Chieri e, indicandogliela sulla carta geografica, gli spiegavano che era a poca distanza dall'aeroporto di Torino.

Il pilota, certo Peguilhan, aveva lasciato l'aeroporto di Cannes verso le 17 sul suo Jodel «Bébé», un monoplano monomotore a un solo posto che, per le sue piccole dimensioni, è particolarmente maneggevole. Si riprometteva di recarsi a Milano per assistere alla fase conclusiva dei campionati mondiali di sci acquatico che si svolgono all'idroscalo. Richiedendo la vidimazione del «piano di volo» aveva saputo che su Liguria e Piemonte le condizioni del tempo non erano molto buone. Fidando tuttavia sulle possibilità di orientamento che gli dava la radio di bordo, era partito ugualmente ed aveva subito fatto rotta su Cuneo.

Quando, però, ebbe varcata la catena delle Alpi, si trovò in mezzo alla violenta burrasca. La radio funzionava, la ricezione dei segnali goniometrici era perfetta, ma proseguire con un fragile velivolo come il suo sulla rotta prefissata significava esporsi a grave rischio. Il Peguilhan virò verso sud, tornò sul mare e dopo aver sorvolato il litorale fin nei pressi di Genova puntò di nuovo verso nord, in direzione di Novi Ligure. La pianura piemontese, tuttavia, era anche in quella zona sottoposta ad una perturbazione, tanto violenta che le scariche elettriche e magnetiche posero fuori uso la radio di bordo.

Il Peguilhan continuò per alcuni minuti a volare verso settentrione, in mezzo alle nubi e fra raffiche di vento che squassavano l'apparecchio come un fuscello e minacciavano di farlo precipitare. Perdette l'orientamento. Voleva scendere in cerca di uno spiazzo sul quale atterrare perché il carburante cominciava a farsi scarso. Ma temeva di finire contro qualche altura celata dalle nubi. La situazione si faceva angosciosa. Ma per fortuna si apriva all'improvviso uno squarcio nella nera cortina e, attraverso lo squarcio, egli vedeva un campo. Si abbassava immediatamente e notava che era coltivato a prato, lontano da alberi e pali elettrici. Il Peguilhan vi si posò con perfetta manovra, senza alcun danno né a lui né all'apparecchio. Erano le 19.

I contadini che ancora lavoravano nei paraggi subito accorsero stupiti per vedere cos'era successo. Il pilota spiegò brevemente la situazione. Uno degli accorsi gli indicò sulla carta dov'era finito, ben lontano dalla Malpensa ma vicino a Torino. Controllato il livello della benzina, il Peguilhan balzò di nuovo a bordo e meno di dieci minuti dopo riprendeva il volo diretto al campo «Edoardo Agnelli» dove atterrava alle 19.25.

Finge un malore in auto per truffare il compagno

Ieri mattina scendeva a Porta Susa dall'accelerato proveniente da Chivasso il contadino Angelo Conserzini di 55 anni, che doveva sbrigare in città alcune pratiche burocratiche. Aveva appena messo il piede fuori della stazione che veniva avvicinato da un signore sulla quarantina.

— Vuol combinare un affare strepitoso? — chiedeva il tizio al contadino — Io sono l'orefice commendator Capperuzzo. Mi sta capitando un guaio grosso. Ho la Finanza in negozio che mi sta appioppando multe su multe. Devo realizzare quattrini a tutti i costi. Guardi: sono disposto a vendere questo cronometro americano d'oro, superperfetto, arrivato direttamente da New York e del valore di 800 mila lire, a sole 350 mila lire. Le interessa?

Il Conserzini restava perplesso. A questo punto s'accostava il solito compare, un giovanotto biondo dall'aria distinta che si presentava per «dottore».

— Ma è veramente un affare eccezionale! — diceva il «dottore» allo sbalordito contadino — non dobbiamo lasciarcelo scappare... lasci fare a me: lo compriamo insieme per 300 mila lire, lo andiamo subito a rivendere e ci guadagniamo almeno 200 mila lire. Chiaro?

— Va bene — balbettava il Conserzini — ma io, qua, non ho che pochi soldi...

— Non importa — replicava il «dottore» — l'accompagno io in macchina a prenderli.

Su una «1100» salivano il falso orefice (che aveva immediatamente aderito alla cifra di 300 mila lire), il compare e l'ignara vittima. A Chivasso, il contadino si recava nella sua cascina e prelevava 150 mila lire, che consegnava al presunto commendatore Capperuzzo: il quale gli dava l'orologio.

— Adesso — dichiarava il «dottore» — torniamo a Torino, a casa mia, a prendere le altre 150 mila lire.

Nei pressi di Settimo il «dottore», che era al volante, fingeva di sentirsi male e frenava bruscamente.

— Presto! — gridava il «commendatore» — vada lei, signor Conserzini, corra alla più vicina farmacia e si faccia dare un calmante!

Il contadino, spaventato, obbediva. Quando tornava, naturalmente l'auto era sparita. Dopo aver aspettato tre ore, il Conserzini sospettava d'essere stato imbrogliato: entrava in una gioielleria, mostrava l'orologio e si sentiva rispondere «Questa patacca? Vale al massimo 1000 lire...». Il contadino se ne veniva a Torino e denunciava il fatto alla Squadra mobile. Il funzionario dottor Sgarra, alla semplice descrizione, riconosceva i due lestofanti.

Specchio dei tempi

I saggi consigli del Procuratore Generale - Le penitenze per i nostri peccati Certo che infine siamo tutti uomini - L'onore e il coltello - Il costo del telefono e quello dell'affitto - Una vecchia e sicura regola: pagare e star zitti

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei saper comporre bene questa lettera, ma la mia poca cultura non lo permette; ad ogni modo faccio quel che so. Ho letto in cronaca l'articolo "Permessi serali per i minori?". E sono pienamente d'accordo, con quanto afferma il dott. Nigro, che la causa prima di tanta delinquenza minorile, è la poca severità dei genitori. Vorrei essere istruita per descrivere una parentesi della mia giovinezza. Dai 15 ai 20 anni, versai un fiume di lacrime perché la mamma non mi lasciava uscire di notte, e quasi mai di giorno con le amiche. Di ciò io l'accusavo di ingiustizia e di incomprensione. Ma la sua risposta era irremovibile: "Sei troppo giovane, non hai bisogno di andare di qua o di là, gli altri possono fare quel che vogliono. Tu ascolti me".

«A 20 anni persi quell'angelo che era la mamma, rimasi sola con tre uomini a carico, ma piena di consigli di mia madre, che mi aiutarono e mi aiutano tutt'ora in ogni evenienza. Non misi più piede in luoghi di divertimenti, perché la gioia più grande la trovo occupando il posto di mia madre. Vorrei che tutte le mamme adottassero questo sistema, così si vedrebbero meno ragazzi e ragazzine a spasso di sera e di giorno. Non guardate, mamme e papà, le lacrime dei vostri giovani figli. Perché un giorno non finiranno di ringraziarvi e benedirvi per quelle lacrime che avete fatto loro versare».

Maria M., (22 anni)

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo di terza pagina, a firma f. p., riguardante alcune radicali modificazioni che alcuni sacerdoti della "pia" Società San Paolo vorrebbero apportare ai sistemi ancora seguiti dai reverendi confessori nel prescrivere la penitenza a chi si accosta al sacro tribunale della confessione.

«Per quanto io sia, per la mia inoltrata età e per le lunghe esperienze della vita, ben poco disposto a meravigliarmi, dichiaro di essere stato poco meno che sbalordito leggendo le proposte affacciate da codesti ministri del culto religioso, i quali sostengono che le penitenze inflitte non devon consistere in preghiere, recitate con cuore devoto e compunto, bensì in pene fisiche che vengono distinte in afflittive e medicinali.

«Non starò ad elencare codeste "pene" proposte per i diversi peccati, distinte e varianti a seconda della qualità del "penitente": orgoglioso, invidioso, collerico, del lussurioso, del goloso, del pigro e che altro so io.

«Mentre il Santo Padre Giovanni XXIII compie ogni sforzo per attirare l'uman genere al gregge cristiano, vi è pure, convien riconoscerlo, una parte del clero cattolico che sembra faccia di tutto per allontanarlo. Che dire infatti di questi sacerdoti che vogliono dare alla nostra religione di amore e di carità un'impronta cruda e burbera? Dovremo forse ripetere i giocosi versi del Giusti: "*Buono che torni il tempo - agli arrosti propizio - se possa il carbon fossile - servire al Sant'Uffizio*"?».

Nino Moreno

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Un inopinato colpo di vento ha compromesso quella "ewigweibliche" regale, che ancora ha sì vasta presa sulle anime gentili e che ha suscitato accorate proteste contro l'irriverente fotografia di una principessa, pubblicata su *La Stampa*. A questo proposito, gioverebbe ricordare il sottile umorismo di un grande storico inglese (il Gibbon, mi pare) che, al passaggio di un corteo regale, si chiedeva che cosa sarebbe rimasto di tanto sfarzo e di tanta riverenza se, per incantamento, un mago burlone ne avesse, all'improvviso, denudato i protagonisti».

Dr. Angelo Tomba

Una lettrice ci scrive:

«Mando queste due righe nella speranza vengano pubblicate in quanto contengono la mia opinione, che è poi quella di molti in merito alla diciannovenne di Bracciano. Sono rimasta veramente allibita di fronte alla presa di posizione di Padre Rotondi, che calorosamente ha difeso un'omicida. La ragazza — afferma il gesuita — agì così per difendere la sua virtù; però avrebbe potuto difenderla in altri modi senza metter mano al coltello, ma ricorrendo in tempo ai genitori, al parroco, o addirittura ad un agente di polizia. Se veramente le fosse stata a cuore la sua virtù avrebbe evitato quella strada dove sapeva si trovava il pericolo, e non si sarebbe recata in chiesa a pregare con l'arma del delitto nella borsetta.

«Troppa clemenza. Sono veramente scandalizzata, forse perché sono anch'io una signorina quasi coetanea, e mi sono mantenuta pura senza commettere atti di sangue».

Una torinese

Un lettore ci scrive:

«E' un abbonato che ti chiede ospitalità. Riguardo il blocco degli affitti che si trascina ormai dal lontano '45, ed è ben chiaro che scade nel '60, è riprovevole che le nostre autorità — che hanno in poco tempo approvato il non lieve aumento telefonico — ritengano necessaria una ulteriore proroga. I miei inquilini pagheranno più per il telefono che per la pigione; l'hanno quasi tutti e solo per uso eccessorio. Sarebbe forse da auspicare che anche le case passassero all'amministrazione dello Stato».

Rag. Alberto Imarisio

Un lettore ci scrive:

«Sono un assiduo lettore de *La Stampa*, e mi interesso molto alla tua rubrica, dove le opinioni di taluni sono esposte alla collettività degli altri in maniera quanto mai democratica. Giorni fa, guidando la mia macchina, sono stato, secondo me, ingiustamente dichiarato in contravvenzione. Ho cercato di spiegarmi col vigile, ma a quanto pare non sono stato compreso. Mi sono recato al Comando per conferire con i suoi superiori e mi è stato detto di fare un esposto scritto. Fatto l'esposto, ho ricevuto dopo una decina di giorni l'invito ad effettuare l'oblazione. Recatomi ancora una volta al Comando, qui mi è stata finalmente dichiarata l'impossibilità di ottenere la recessione del provvedimento a meno di ricorrere in pretura. Ho finito col pagare a malincuore le mie mille lire, per evitare di perderne altre nove; non avevo infatti altri testi all'infuori del vigile!

«A parte ogni altra considerazione, non capisco perché mi è stato fatto fare un esposto scritto: circa poi l'impossibilità di risolvere eventuali controversie, a meno di ricorrere in pretura col rischio di pagare una multa dieci volte superiore, mi viene spontaneo pensare che, data la proporzione del rischio, la figura di un vigile valga dieci volte quella di un libero cittadino, ed in questo trovo una certa esagerazione».

A. Fernando Beira

Non ha da sfamare i figli

Sono giunte altre offerte per Anna Corciano e i suoi sei figli. Ieri il penultimo, Angelo di 4 anni, è stato accolto, per interessamento di un medico, nell'istituto «Pro Puerizia» di corso Massimo d'Azeglio.

R.B. lire 10.000; N.N.N., 10.000; N.N., 10.000; Giorgio, Marco, Claudio, 6000; Canceddu Alfredo, Giacomo 21 bis, 5000; N.N., 1000; Mamma e mamma, 1000; il piccolo Giorgio B., 1000; T.A., 500; N.N., 500; N.N., 3000; V.I., via Venaria, 1000; M.D., 1000; Ornella e mamma 1000; Elvira e Carlo, 2000; N.N., 500; in onore di S. Rita F.R., 1500; Roberto T., 1000; Marilla, Carlotta e Gian Luigi, 1000; G.C., 500; in memoria di mio padre, 2000; Domenico e Alfredino, 1000; G.M.M., 500; N.N., Lanzo Torinese, 500; in memoria del marito M.V., 1000.

Totale L. 62.500. Totale precedente L. 679.465. Totale generale L. 741.965.

I risultati dell'«Enalotto»

Nessun giocatore piemontese ha realizzato questa settimana il massimo punteggio all'Enalotto. Il monte-premi era di 44 milioni 563 mila 85 lire; i tre giocatori che hanno indovinato i dodici risultati esatti (a Genova, a Napoli ed a Messina) guadagnano 6 milioni, 475 mila 78 lire; gli «undici» sono 181, dei quali 15 in Piemonte: vincono 90 mila 490 lire; i «dieci» sono 1485 (103 in Piemonte); ad essi spettano 5810 lire. La colonna abbinata al concorso Rai è la seguente: 2 - x - 1 - x - 1 - 1 - 1 - jolly - x - x - x - x.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(5 settembre 1959)

Bari	82	83	22	46	23
Cagliari	45	64	60	57	75
Firenze	3	37	17	9	19
Genova	68	5	8	63	23
Milano	44	25	88	49	56
Napoli	17	66	22	2	13
Palermo	90	68	35	75	54
Roma	37	75	51	24	63
Torino	76	39	59	82	74
Venezia	51	36	38	72	1

Colonna vincente Enalotto: 2 - x - 1; 2 - x - 1; 2 - x - 1; x - 2 - 2

Un invito dell'on. Mario Scelba a ristabilire l'unità della DC

Il discorso al convegno del centro "Luigi Sturzo" - Stamane il ministro Pella parla della situazione internazionale - Nel pomeriggio un intervento del ministro Bettiol

Si sono aperti ieri, nel teatro dell'Istituto «San Giuseppe», i lavori del convegno nazionale promosso dal Centro «Luigi Sturzo» di Torino per dibattere il tema: «Gli indirizzi ideali e le realizzazioni sociali cristiane nella lotta al social-comunismo». Al convegno hanno aderito 700 delegati provenienti da tutta Italia, una trentina di parlamentari democristiani, ministri ed esponenti del mondo politico e sindacale.

Ieri mattina, assumendo la presidenza dell'assemblea, il senatore Marconcini ha avvertito che «non si sarebbe parlato a nome del partito né impegnato il nome del partito». Le prime due relazioni ufficiali sono state tenute dal prof. Palladino (sull'importanza del commercio con l'estero) e dall'on. Scelba il quale ha parlato sul tema: «Per una politica nazionale».

L'oratore ha dedicato gran parte del suo discorso ai problemi precongressuali della democrazia cristiana. «Il congresso di Firenze — ha detto — deve segnare la ripresa dell'iniziativa politica della d. c. Un partito cristiano, democratico, interclassista, popolare e costituzionalmente di centro, è in grado di soddisfare compiutamente e meglio di qualsiasi altra politica le esigenze della società italiana dominata da due realtà: un grande bisogno di giustizia e la minaccia comunista contro le libere istituzioni».

L'on. Scelba ha polemizzato a lungo e con vivacità contro gli organizzatori delle correnti all'interno della d c e contro i sostenitori delle formule di «centro-sinistra». «Le correnti — ha detto — rappresentano una violazione dello statuto, minano la compattezza di tutta l'organizzazione del partito, disperdono energie e mezzi che dovrebbero essere usati contro gli avversari esterni, non arricchiscono il patrimonio ideologico della democrazia cristiana. Anche la supervalutazione della formula cosiddetta di "centro-sinistra" che è oggetto di così larga polemica all'interno del partito, costituisce un pericolo: alla lunga può ingenerare la convinzione che la dc riceva da elementi estranei, dalla sinistra, la sua capacità rinnovatrice e indurre ad identificare perciò la dc con una forma di governo, se non addirittura con una persona».

L'on. Scelba ha concluso, vivamente applaudito, esprimendo la fiducia che a Firenze la democrazia cristiana saprà superare i pericoli derivanti dalle correnti e risolvere le gravi difficoltà in cui si dibatte «solo che non venga meno la buona volontà e il senso di dedizione all'idea».

I lavori ieri mattina si erano iniziati con il saluto del sottosegretario on. Bovetti e con la lettura delle adesioni fatta dal assessore Costamagna direttore del Centro torinese «Luigi Sturzo». I congressisti hanno sottolineato con particolari applausi il telegramma del presidente nazionale dell'Associazione Cattolica mons. Castellano che augura «la felice riuscita dell'opportuno convegno», il telegramma del segretario della dc on. Moro e quello del presidente del Consiglio on. Segni.

Nella seduta serale l'on. Rapelli ha parlato sul tema: «L'impostazione sindacale cristiana nella realtà odierna». Premesso che «il sindacato tende a diventare un collaboratore nell'economia moderna» l'oratore ha messo in rilievo come ciò smentisca le impostazioni marxiste ed avvalori le tesi sociali cristiane. Ha quindi compiuto un rapido esame della situazione sindacale italiana e mondiale ed ha così concluso: «Il sindacato oggi non può più essere solo uno strumento rivendicativo contrattuale e salariale, ma deve tendere a modificare gli attuali regimi economici rendendoli più democratici e portando i lavoratori a divenire degli associati».

Stamane alle 9,30 è in programma un discorso del ministro Pella su «La politica estera e la difesa della Patria». Nel pomeriggio, alle 15.30, il ministro on. Bettiol parlerà su «Il pericolo di una politica di centro-sinistra».

Il Ministro del Lavoro parla oggi al Carignano

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Benigno Zaccagnini, terrà questa mattina, alle 10, al teatro Carignano, un discorso sul tema: «I problemi artigiani e l'opera del governo». Alle 11.30 l'on. Zaccagnini interverrà all'inaugurazione della nuova sede del Sindacato artigiani.

Se si guasta un rubinetto non sperate nel lattoniere

A Torino sono tremila, hanno pure una scuola per gli apprendisti - Ma quando ne avete bisogno, armatevi di pazienza: non arrivano mai

A Torino i lattonieri non scarseggiano: sono circa tremila, tra «maestri» e dipendenti. Dispongono anche di una scuola sorta nel 1912: ogni anno la frequentano un centinaio di apprendisti, che alla sera studiano matematica, disegno, idraulica, fisica, termotecnica, elettrotecnica, e si esercitano al banco di lavoro in saldatura autogena e nelle diverse riparazioni pratiche che il loro mestiere richiede. Alla fine dei corsi gli allievi migliori vengono premiati con medaglie d'oro.

Ma quando poi se ne ha bisogno, difficilmente si riesce a trovare subito un lattoniere disposto ad aggiustare un rubinetto che «perde», o un lavandino ostruito, o uno scalda-acqua difettoso. Su dieci lattonieri interpellati, sei o sette rispondono che non hanno tempo di occuparsi di simili quisquilie; gli altri promettono di venire in giornata, al massimo il mattino dopo. Il cliente li aspetta invano: deve ritelefonare, supplicarli, esagerare l'entità del guasto.

Lo stesso fenomeno si riscontra quando si ha bisogno del fabbro, dell'elettricista o del vetraio. Sull'elenco telefonico se ne trovano a centinaia, ma la loro attività si limita alle riparazioni importanti. Chi ha la disavventura di perdere la chiave di casa, è difficile che trovi un fabbro che accetti di andargli ad aprire la porta. I lavori a domicilio sono considerati più una noia che un guadagno.

La spiegazione ce l'ha data uno dei più anziani lattonieri: gli artigiani abituati alla cordiale collaborazione con il cliente, si prestano volentieri a toglierlo dall'imbarazzo. I giovani del mestiere, invece, cercano il lavoro nelle case in costruzione: l'installazione di impianti completi rende di più e fa perdere meno tempo. Una giustificazione logica, ma che non risolve i problemi di chi abita nelle case vecchie, dove i guasti sono frequenti. Dovremo rassegnarci ad andare tutti a scuola di idraulica, elettrotecnica, meccanica spicciola per essere in grado di eseguire da soli le riparazioni che gli «specialisti» disdegnano?

Iniziative per il rinnovo delle patenti di guida

Per le patenti d'auto cominciano domani (lunedì 7) presso l'Automobile Club le operazioni per facilitare le pratiche di rinnovo, il cui costo, carta da bollo compresa, è di 160 lire. Tutto il servizio (richiesta certificati di residenza, inoltro della domanda, ritiro della nuova patente, invio a domicilio in plico raccomandato) sarà completamente gratuito per i soci, a parte il rimborso delle spese vive, e comporterà un modico diritto di commissione per i non soci. Alla sede centrale (e non presso le «delegazioni») sarà inoltre possibile sottoporsi alla visita medica.

Anche l'Associazione Commercianti ha istituito un analogo servizio per i suoi aderenti, nella sede di via Massena 20. Sarà anche possibile sostenere presso la sede la visita medica.

Agli altri automobilisti il cui nome comincia con «A» (si presentino direttamente all'Ispettorato, oppure alle «delegazioni» Aci, alle autoscuole, alle agenzie) ricordiamo che la visita medica può essere effettuata all'Ufficio di Igiene (via S. Domenico 22 bis, orario 9-12 e 15-17), o all'Ispettorato sanitario delle Ferrovie, (via Sacchi 9, ore 9-14 e 16.30-18.30).

Echi di cronaca

Onorificenze

Su proposta del Ministro del Bilancio e Tesoro Eccellenza Tambroni il sig. *Vittorino Consoglio*, Ispettore Superiore della «Compagnia Mediterranea di Assicurazioni», è stato insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica. Amici e Colleghi esprimono le loro congratulazioni e felicitazioni al neo-Cavaliere per l'onorificenza che viene a premiare un quarantennio di attività nel campo assicurativo.

Con decreto Presidenziale è stata conferita ai signori *Filippo e Cesare Meriggio*, contitolari dell'Oleificio Meriggio, l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Amici, collaboratori e dipendenti porgono le più vive felicitazioni con i migliori auguri.

Stato Civile del 4 settembre

MORTI — Ponti Luigi, a. 64, n. a Vercelli, ab. in v. Bibiana 17; Ferrara Antonio v. Dovesco vi, 53, Rovigo, c. Reg. Margherita 124; Borenzo Teresa v. Giolito, 72, Livorno, v. Ceresole 10; Meriani Aristide, 82, Torino, v. Cibrario 36.

Deceduti in ospedale: Caisa Paolo, 41, Coassolo; Migliasso Ernesto, 26, Priocca; Vaccaneo Giuseppina v. Versetti, 56, Mongardino; Ferrato Margherita, Alessandria, 40, Revello; Bruno Maddalena in Veglio, 50, Barolo; Atlosi Giuseppe, 50, Broni; Pinoaglio Pietro, 45, Torino.

NATI — Veneto Patrizia, Saccagrande Walter, Barbuto Antonio, Buono Miranda, Tolosano Roberto, Cosselino Maria, Ferrari Maria, Oselle Lucia, Grasso Nicolino, Peirano Michele, Zanchi Paolo, Ferrero Aurora, Carlese Roberto, Barberis Paolo, Passarello Renata, Mus Claudio, Bosco Patrizia, Tomasi Gabriele, Filloni Roberto, La Rua Alessandro, Ravizza Mauro, Balbo Gianfranco, D'Ovidio Daniela, Biglino Valentino, Sarchioni Franco, Ferdenzi Massimo, Gallina Virginia, Mauro Mario, Guadiano Ester, Gioda Mauro, Mametto Domenico, Bordignon Maria, Conti Roberto, Distasi Carlo, Valperga Tiziano, Mussarchi Tiziana.

Morti 11 - Nati 35 - Matrimoni 28

Farmacie aperte oggi

Via S. Francesco da Paola 10; c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 250a; c. Svizzera 42; v. Nizza 183; c. Francia 35; v. Oglianico 4; v. Fréjus 100; via Livorno 2; c. Vinzaglio 31; c. Giulio Cesare 158; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; v. Stradella 36; p.za Vitt. Veneto 11; v. S. Teresa ang. via San Francesco d'Assisi; p.za Carlo Felice 17; v. Mazzini 34; v. Nizza 27; c. Casale 71.

Autoriparazioni — Ore 8.30-12.30; 14.30-18.30: v. Genè 5, v. S. Francesco da Paola 44, c. Orbassano n. 262. Elettrauto: v. Principi di Acaja 16, c. Emilia 9, c. S. Maurizio 16 bis, v. G. Bruno 163, c. Mediterraneo 141.

Fatevi una casa

Il contadino non ha ancora perduto il senso dell'individualità, non ama la vita collettiva, non si fa illusioni sui benefici del buon vicinato, e preferisce somigliare alla volpe sola nella sua tana piuttosto che alla termite sperduta nell'immenso termitaio. Perciò il suo scopo, il suo orgoglio, la sua passione sono il possesso di una casa: magari un tugurio, ma di sua proprietà esclusiva.

Fino ad alcuni anni or sono mi pareva che questa fosse una riprova del proverbiale egoismo attribuito alla gente di campagna. Non per nulla, fin da ragazzo, avevo scoperto la poesia delle grandi città, e credevo che il vivere all'unisono con milioni di uomini fosse un destino doloroso ma anche meraviglioso. Ma da quando ho deciso di costruirmi anch'io una piccola casa fra i campi, ho capito che i dolori e le meraviglie provenienti da questa nuova condizione sono di gran lunga più intensi, tali da potersi addirittura paragonare agli affanni e agli entusiasmi di un padre al cospetto dei propri figli.

Le concomitanze, infatti, sono sorprendenti. Se il bambino stenta a crescere, lo si irrobustisce con iniezioni di calcio; e se i muri sono troppo deboli, si rafforzano col cemento. Un raffreddore ricorda un'infiltrazione di pioggia sul soffitto, i polmoni ingombri di catarro sono come gli armadi a muro pieni di muffa, le infezioni dovute ai bacilli, da combattere con la penicillina, sono simili alle invasioni di tarme, da distruggere con la naftalina; e così via. Ma la concomitanza diventa ancor più impressionante quando si debba provvedere a quella somma di tutte le imperfettibilità umane che sono i servizi idraulici. Nessun ingegnere prodigioso potrà mai impedire ai tubi di ingorgarsi, ai rubinetti di perder acqua, alle condutture di fischiare, gemere, cantare (le nostre cantarono per sei mesi, vennero tutti gli stagnini della borgata, non ci fu verso di calmarle, finché un giorno smisero da sole, di colpo, finalmente sfiatate); e così non c'è fior di medico che possa impedire le indigestioni, le coliche, le stitichezze dei ragazzi. La stessa cosa, press'a poco, avviene con gli impianti elettrici: appena la corrente manca l'intero edificio è in crisi, proprio come quando il ragazzo non sente più scorrere nei propri tendini la consueta energia, e se ne sta quieto e sonnacchioso in un angolo, con gli occhi spenti, facendo piombare spiritualmente nel buio i cuori, ahimè, troppo apprensivi dei parenti.

In una casa non vostra, potete anche soprassedere, far eseguire qualche riparazione provvisoria, e tutt'al più prepararvi a un bel litigio col proprietario, il giorno in cui cambierete appartamento. Ma se i padroni siete voi, allora bisogna rimediare subito, ci andrebbe di mezzo il vostro prestigio, il vostro amor proprio: e lascereste forse un vostro figlio con gli abiti stracciati? Anzi, volete che faccia bella figura, con la camicia di bucato, bene stirata, e le scarpe lucide, le unghie pulite. Infatti, ecco che nella vostra casa gli imbianchini, i verniciatori, i falegnami non mancano mai, come non manca l'allegria un po' insistente del loro fischiettare, del loro picchiettare e tamburellare sui vetri e sulle pareti, tra un vago odor di calce e di trucioli freschi. La casa, dal canto suo, risponde ad ogni sollecitazione come una persona viva: scricchiola soddisfatta nel legno nuovo delle porte, aspira a folate l'aria della mattina, parla col vento, stride con i temporali, recita lunghe litanie con la pioggia, voi state ad ascoltarla sempre all'erta come se fosse lì lì per crollare; e si sa come fanno presto i ragazzi a prendersi un malanno, imprudenti, impazienti, dissennati.

Finito il tempo di edificare, viene il tempo di criticare. I cori dei parenti e degli amici, alla prima visita, sono entusiasmanti: «Ma che bella casetta!... Ma come siete stati bravi!... Eh! se potessi averne una anch'io, proprio come questa...». Nelle visite successive la musica cambia, i visitatori con un'occhiata di un attimo vedono quello che voi non avevate visto in un anno: «Peccato, quella macchia d'umido nel bagno... Ecco, la finestra io l'avrei messa qui, non là dove ci starebbe bene uno scaffale... Io, di una stanza così grande ne avrei fatte due...». E il guaio è che hanno quasi sempre ragione loro, proprio come nell'elencare i difetti dei ragazzi: il camminare ingobbiti, il parlare in gergo, o i capelli troppo lunghi, le mani sporche, la voce arrochita.

Dolori senza fine, insomma. Confesso che certe volte mi veniva voglia di dar fuoco a ogni cosa. Questa casa, pensavo, sarà la mia rovina, il mio incubo, non avrò più pace, davvero la brucio! Ma dareste fuoco a un vostro figlio? E' lì che vi guarda, come se vi rimproverasse di averlo messo al mondo, temere che possa odiarvi, non vi concede requie, ma guai a chi gli torce un capello, e guai a voi se diventa pallido, se ha una linea di febbre, se un colpo di tosse gli scuote il petto: in quei momenti gli perdonereste un delitto.

Ecco, ora che ho detto dei dolori, dovrei dire delle meraviglie. Ma c'è ben poco da aggiungere: farsi una casa è bello proprio perché costa tante sofferenze, tante fatiche; come, appunto, allevare un figlio. Poi, a una certa età, si ha bisogno più che mai di indipendenza, non si vuol più render conto a nessuno del proprio modo di vivere, e star fra le mura altrui è un gran fastidio. Infine, farsi una casa è forse l'ultima avventura che ci si può concedere, l'ultima prova di coraggio o di temerarietà. La mia, sono andato a costruirmela proprio ai piedi di un vulcano, che se si risveglia chissà mai di qual fuoco potrebbe punirmi. Ma avrei dovuto essere meno fatalista e meno ardimentoso di questi contadini dai quali ho preso l'esempio, e che a lasciarli fare andrebbero a costruirsi le loro dimore fin dentro il cratere? I contadini hanno ragione, la terra può tremare, la lava può traboccare, ma l'uomo deve considerarsi sempre come in guerra, quando ogni vittoria può esser seguita da una sconfitta, e se non si rischia, se non si combatte, non si conoscerà mai il piacere di un trionfo. Dolore per dolore, sacrificio per sacrificio, almeno la casa esiste, è qualcosa che senza di voi non sarebbe mai esistita; insomma, è una vostra creazione, e nulla al mondo è più bello che il creare. Seguite dunque l'esempio dell'uomo dei campi; e se pure dovrete strapparvi i capelli per l'esasperazione, fatevi una casa: se la fortuna vi aiuta, rimarrà a ricordare le vostre fantasie più felici sulla terra.

G. B. Angioletti

Centomila copie, centomila moralisti



— Ho acquistato quello sporco romanzo — dirà poi come tanti altri — solo per trovare conferma al mio sdegno di fronte a sì dilagante successo.

(Disegno di NOVELLO)

POLEMICHE IN INGHILTERRA, DOPO LA NUOVA LEGGE SULLE "OFFESE STRADALI„ ED IL BUONCOSTUME

Scomparse le «donnine» dalle vie di Londra si leggono sconcertanti avvisi pubblicitari

"Vivace modella dà lezioni private di francese„ oppure "Mi chiamo T... Provate a telefonare„ - Malinconiche considerazioni dello scrittore cattolico Graham Greene: "Mi auguro che le cose tornino come erano prima„ - L'attaccamento degli inglesi alle vecchie tradizioni resta l'elemento fondamentale del loro carattere, ma è difficile capirli

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 5 settembre.

Graham Greene è tornato a Londra dopo un'assenza di due mesi; e la notte stessa del suo arrivo è andato a passeggiare nel West End (che è il quartiere dei teatri, delle trattorie alla moda, e ha per suo centro Piccadilly Circus); e ci è rimasto male. «E' stata una malinconica passeggiata», ha scritto al Daily Telegraph. *Invece di trovare le solite ragazze immobili nel vano delle porte e delle botteghe, colorate cariatidi, con lo sguardo fisso per non essere colte in flagrante adescamento, ha veduto torme di poliziotti incaricati di fare osservare la recentissima legge,* street Offence Act *(cioè, traducendo liberamente, legge che contempla la immoralità nella via), che bandisce quelle creature dalle vie cittadine. Legge che ha due autori, il prof. Wolfender, il Merlin dell'Inghilterra, che da due anni invoca l'allontanamento dai luoghi pubblici delle ragazze in questione (e per il fatto di essere vice-cancelliere di una università del regno è chiamato familiarmente il signor «Vice»; che vuol dire in inglese «vice», ma anche «vizio»); e il vice primo ministro Butler, ministro degli interni, che a quei principi ha informato la citata legge e l'ha fatta approvare. «Uno squallido surrogato, quei poliziotti — ha scritto Graham Greene — in luogo delle decorative figure del passato». E conclude la lettera augurandosi che l'onda finisca con lo sconfiggere il signor Butler e le cose tornino com'erano «per la causa della libertà umana». Il signor Butler dal canto suo ha dichiarato che non è sua intenzione eliminare il vizio, che è più forte di qualsiasi deplorazione morale; ma i suoi aspetti più evidenti.*

Le ragazze intanto, non potendo più mettersi in mostra, sono ricorse alla pubblicità. Nelle vie secondarie del West End, specie nel quartiere di Soho, dove sono trattorie di ogni nazionalità e botteghe di roba usata e di antichità e carretti di verdura e di frutta lungo i marciapiedi, accanto a certi spacci di giornali e di sigarette e di chincaglierie si vedono incorniciati e sotto vetro gli annunci di gente che offre in affitto una camera, o cerca un oggetto di seconda mano, o vuole disfarsi di un cappotto o di un pappagallo. Ora in quegli albi sono frequenti gli annunci delle donne bandite. L'annuncio più onesto l'ho letto all'angolo di Old Compton street con Dean street: «Young lady riceverà le telefonate personali dei gentlemen» (riproduco in inglese la prima e l'ultima parola che alle nostre orecchie suonano assai più distinte che non «giovane donna» e «signori»). E sotto il numero del telefono. Ma in un altro albo al vicino cantone gli annunci sono più variati, e non pochi accompagnati da allettanti fotografie: «Vivace modella dà lezioni private di francese»; «Mi chiamo T..., se non avete ancora trovato quello che cercate, provate a chiamarmi a questo numero»; «Abbiamo una ricca scelta di segretarie, potete averne cinque per volta ogni sera». Una ha messo fuori solo il suo numero e l'aggettivo «eccezionale». Più di tutti mi è piaciuto un annuncio di sapore casalingo: «Giovane donna rammenda le calze ai signori».

La lettera di Graham Greene ha suscitato proteste; un gentiluomo che si dichiara appassionato del cricket e nauseato degli spettacoli disgustosi della via, ha scritto allo stesso Daily Telegraph *che per conto suo non trovava affatto decorative le donne scomparse, ma «offensive». Ma nelle parole di Greene non vedo, come l'indignato gentiluomo «un inno al Vizio e a due dei Sette Peccati capitali, l'Accidia e l'Avidità di denaro» (le iniziali maiuscole sono del gentiluomo stesso). Ci vedo piuttosto il rimpianto di certi aspetti di Londra che scompaiono, sentimento che Greene ha in comune con la maggior parte degli inglesi; e il sospetto davanti ad ogni novità, l'amore per la tradizione, il costume, le vecchie usanze, per le cose come sono e che non si vorrebbero veder mutate nemmeno in meglio.*

Che l'Inghilterra sia uno dei paesi più conservatori del mondo, per quanto sollecitata anch'essa e nella stessa misura delle altre nazioni civili del mondo dal vertiginoso progresso tecnico e da irruenti istanze sociali, è giudizio concorde degli stranieri che ci ritornano e di quegli inglesi che considerano il proprio paese e i suoi abitanti con una curiosità sempre desta. E' fenomeno interessante questo interesse che gli inglesi portano a se stessi, che con un po' d'esagerazione vorrei chiamare «narcisismo». Gli piace sopra ogni altra cosa studiarsi, indagare come sono fatti e perché siano fatti così; si divertono a trovare in sé tutti i difetti del mondo, o le qualità più irrazionali; si definiscono tristi, rassegnati, noiosi, vittime di complessi e di inibizioni, ma poi sono soddisfattissimi di essere come si giudicano, e appunto per questo si sentono superiori agli altri popoli; ai quali riconoscono volentieri maggiore intelligenza, maggiore prontezza, maggiore senso poetico della vita, tante tante virtù; che però non compensano il difetto originale di non essere inglesi.

Qualche volta i motivi che adducono a chiarimento della loro natura sfuggono a noialtri latini. Un giornalista inglese, Robert Waithman, tornato in patria dopo avere passato quindici anni in America per il suo giornale, ha creduto di poter parlare dei suoi compatrioti con il distacco e l'imparzialità necessaria; e ha raccolto le sue osservazioni in un libro, «Come sempre gli inglesi». A un certo punto cita un passo di una lettera che una signorina inglese di provincia ha mandato ad un diffusissimo settimanale londinese per le donne; nel quale passo egli scorge un esempio perfetto delle «inestirpabili radici» a cui è ancorata e da cui è condizionata la natura del popolo inglese. Il passo è questo: «La settimana scorsa, non avendo la comodità di una stanza da bagno, ho fatto preparare una tinozza d'acqua calda nel baracchino degli attrezzi da giardino adiacente alla casa. Stando così nell'acqua, venutomi sotto mano il sapone, ho cominciato a lavarmi, pensando come era diventato morbido il sapone nell'acqua calda. Immaginate il mio orrore quando mi sono accorta che stavo strofinandomi il petto con un topo, evidentemente annegato nella tinozza». «In questa impeccabile rivelazione, — commenta il Waithman, — con tanta semplicità di linguaggio, e sicurezza di tocco, è la tranquilla e certa conoscenza dell'atteggiamento inglese di fronte a fenomeni come il bagno, lo stanzino degli attrezzi, i topi e il petto femminile, si manifestano alcuni dei principi fondamentali necessari per la comprensione degli inglesi».

I quali inglesi, dicevo, sono i primi a mettere in evidenza il loro attaccamento alle tradizioni. Ecco le compiaciute parole dell'autore di un libro sulle più vecchie taverne di Londra (ce n'è un centinaio che hanno almeno un secolo e mezzo di vita, molte risalgono ai secoli XV e XVI): «Il gusto le preferenze e gli umori dei londinesi hanno cambiato ben poco nei secoli; in fondo al cuore conservano modi e opinioni dei tempi di Dickens di Johnson e di Shakespeare». Il citato giornalista Waithman ha letto in Tacito questa definizione degli abitanti della Britannia dopo qualche anno di dominazione romana: «Si sottomettono alle imposte, ai tributi e agli altri balzelli dell'impero con alacrità e buon animo, purché non si abusi di loro; di questo solo si rammaricano, perché sono pronti all'ubbidienza ma non alla servitù»; e dice che esattamente a duemila anni di distanza queste parole sono tuttora valide per gli inglesi di oggi.

Anch'io straniero, ogni volta che torno a quest'isola, ritrovo più o meno immutati nel loro insieme gli aspetti della metropoli, dei borghi e della campagna. E le necessarie novità (la gran rovina fatta dalla guerra aerea ha per esempio esasperato il ritmo delle costruzioni, e molte si ispirano allo stile più moderno) s'intonano perfettamente all'antico. Si tiene il passo con le invenzioni più recenti, con gli ultimi dati della tecnica, si tiene conto dei problemi del traffico sempre crescente, ma lo spirito con cui si rifà e si innova è sempre quello: non c'è frattura, non si fanno sbalzi, tutto è gentilmente inserito e adattato al già esistente. Il funzionario dell'aeroporto che esamina il passaporto del visitatore straniero siede in una cabina razionale, nell'angolo di una sala nitida come una clinica; ma è sempre meravigliatissimo che vi sia venuto in mente di sbarcare in Inghilterra, meravigliato e sospettoso, e interroga a lungo, e vuol sapere il come e il perché, e che cosa vi proponete di fare (nel mio caso particolare, voleva sapere che cosa avrei scritto nei miei articoli, e in che modo li avrei spediti), ed ha sempre l'aria di aprirvi le porte del suo paese a malincuore. Invalidi della guerra del 1945 prendono senza distacco il posto di quelli della guerra del 1918, stanno nella stessa marziale uniforme ottocentesca e due file di nastrini sul petto a guardia di un negozio, o di un circolo, o di un teatro; altri vanno orgogliosamente mendicando per le vie centrali, con gli strumenti musicali e una sontuosa divisa nera rossa e oro carica di galloni, un'orchestrina di cinque o sei, e il capo musica precede con la borsa delle offerte e la tende ai passanti. (Li ho visti più tardi, sul mezzogiorno, quando si dividevano il contenuto della borsa, ed erano proprio contenti della giornata). E il giovane impiegato che lavora nella City va sempre per la via col vestito scuro e l'ombrello e la bombetta nera, sola concessione ai tempi nuovi e alla stagione è tenerla in mano per l'orlo.

Paolo Monelli

Segni inaugura stamane la XXIII Fiera del Levante

Bari, 5 settembre.

Domani mattina alle 10, il presidente del Consiglio, on. Segni, inaugurerà la 23ª edizione della Fiera del Levante. All'importante mostra partecipano 6700 espositori.

La Fiera si articola nei vari settori merceologico, agricolo, industriale, meccanico, tecnologico, enologico. Altri padiglioni sono riservati al mobilio, all'artigianato, alle calzature, alle invenzioni, alla zootecnia, alla chimica, alla edilizia, alla radiotelevisione e alle materie plastiche.

Anche quest'anno la Fiat è presente in diverse sezioni della Fiera internazionale. Grandi diapositive a colori, situate in una delle verande d'ingresso al padiglione della Meccanica, illustrano i principali aspetti del complesso industriale che dà lavoro ad oltre 80 mila persone.

La Fiat, nella sezione automobilistica, espone i suoi più moderni autocarri (682 N2, 642 N6R, C 50N, C 40N), i furgoni 615/N e 1100 T2, il camioncino 1100 T2, gli autobus 309, 411, 306/2, 1100/T, l'autoambulanza 1100, il taxi 600. Un diagramma illustra inoltre la produzione automobilistica dell'industria torinese, che è attualmente su una media giornaliera di oltre 1600 unità. Nel padiglione della meccanica agricola, la Fiat presenta la gamma completa dei suoi trattori.

Domani mattina il Presidente del Consiglio giungerà all'aeroporto di Palese alle ore 10 precise e si recherà in Fiera.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Due combattenti loro malgrado

Un buon successo ha accolto "La grande guerra„ di Mario Monicelli, che vi rievoca scorci ed episodi attorno alla battaglia del Piave, nel giugno del 1918

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 5 settembre.

Domani si avrà la premiazione. Oggi si è avuto l'ultimo film della mostra, un altro film italiano per il quale l'attesa era assai viva, e per svariate ragioni. Dal gruppo dei concorrenti si era finora staccato il film di Rossellini; e quello d'oggi, che si annunciava di pari impegno, ne sarebbe perciò andato, di metro in metro, all'inseguimento. Era inoltre la più complessa e ambiziosa fatica di un nostro ancora giovane, preparatissimo regista. Si rievocava un ampio scorcio della «grande guerra», quella fra il '15 e il '18. E intendeva di rievocarla senza fronzoli, senza retorica, con una sua aderenza a tipi e a fatti concreti.

Tutto ciò aveva poi un altro suo particolare rilievo agli occhi di chi quella guerra poteva ricordare, per averla direttamente o indirettamente vissuta. Come avrebbe saputo vederla un regista che allora era appena nato? Certo con le prospettive di un film storico, tanti ed enormi sono stati gli avvenimenti di poi, che agli anni fra il '15 e il '18 danno una lontananza assai maggiore di quella che possa dare un semplice computo di date. Come, infine, sceneggiatori e regista, avrebbero saputo vedere l'Italia di allora?

La sua entrata in guerra era avvenuta in una atmosfera dannunziana che aveva infiammato parecchi e aveva facilmente prevalso sull'indifferenza, o i timori, o la prudenza dei molti. Sarebbe stata, con la liberazione di Trento e Trieste, l'ultima guerra del Risorgimento. Ne sarebbe finalmente stato compiuto l'edificio; e gran ventura per l'Italia era di riuscire a compierlo intervenendo in quella che sarebbe stata l'ultima di tutte le guerre. Poi le armi sarebbero state dovunque abolite, e si sarebbe iniziata un'èra di giustizia e di prosperità per tutti. E a chi ne dubitava, cominciando da Giolitti, si sibilava un iroso e sprezzante «disfattista».

Santa e generosa ingenuità dell'Italia delle «radiose giornate», nel maggio del 1915, che mandava all'assalto i suoi primi sottotenenti di complemento con i guanti «d'ordinanza», che mobilitava ragazzini e ragazzette a preparare, con trucioli di carta, gli «scaldarancio» per i suoi soldati, ed era sicura di giungere a Vienna in tre mesi. Invece, un giorno dopo l'altro, e per tre anni, furono le trincee, i bombardamenti «tambureggianti», l'inferno del Carso, le caverne del Grappa; mentre dovunque, anche per vecchi e bambini, era lo spettro della fame. Fu una prova tremenda. Sostenuta con inevitabili cedimenti, ma sostenuta sino alla fine. Se le giornate del maggio 1915 furono dette radiose, effettivamente lo furono quelle del giugno e del novembre 1918. Mai l'Italia aveva avuto un volto più giovane, anche se stanco, stremato. Non per nulla aveva prima saputo superare la terribile crisi che ebbe il nome di Caporetto.

* *

Il film si inquadra fra il 1917 e il giugno del 1918. Fra la situazione che aveva subito una ritirata disastrosa, e quella che vincerà la battaglia del Piave. I due protagonisti del film seguiranno quella parabola. Sono due poveri, pavidi fantaccini, Oreste e Giovanni, un romano e un milanese, Sordi e Gassman. Sono colti fra altri poveri soldati, dalle più diverse provenienze, e tutti, chi più chi meno, piuttosto propensi a imboscarsi, e, non riuscendovi, costretti a subire, e soltanto subire. Tutto ciò è fin troppo concreto, fin troppo dichiarato; è certo antiretorico; e può corrispondere a una realtà di quei giorni. Merito del film è di decisamente entrarvi, temperando la sua effettiva crudezza con abili contrappunti comici, ben serviti dai due attori.

Ma, per tutta la prima metà dell'ampio film, non se ne esce. Abbiamo capito, che quei due sono due fifoni come ce ne sono tanti, che la guerra è una maledizione, che il cosiddetto dovere è assai duro da osservare; abbiamo capito tutto; e ancora e sempre si insiste, con una episodica che trova le sue variazioni di battuta in battuta. E' una comicità che dapprima gradevolmente sorprende, e poi si fa sempre più facile. Ed è soprattutto una comicità da caserma. La quale persiste anche uscendone, e resiste nelle retrovie, e ancora resiste in trincea. Ma camminamenti e trincee non erano camerate e cortili. E anche il più lontano ricordo di un Cuttica vi era estraneo.

Nella sua seconda parte è evidente il proposito del film di innalzarsi; e vi riesce. I due, volenti o nolenti, sono al fuoco. Le loro paure, le loro viltà non si smentiscono. Ma sono costretti a guardare, e da vicino, la morte. Affrontata da altri forse non coraggiosi, ma affrontata. Ancora i due tentano di sottrarsi, di scantonare, di nascondersi; ma quando, per un caso, saranno fatti prigionieri, e saranno posti di fronte al dilemma: o dare informazioni o essere fucilati; allora un disperato terrore vorrebbe indurli a parlare, e ne sono trattenuti da una coscienza che in loro si è ormai destata. Cadranno, quindi, da combattenti, come altri, come tanti altri.

* *

Non è facile distinguere il molto di positivo che il film contiene dal non poco di negativo. Coraggioso, e spoglio, nelle sue intenzioni, nella sua impostazione, non lo è poi sempre come aderenza alla realtà di quelle ore, e soprattutto manca di misura. Degli eccessi della prima parte già si è detto. Ma l'arrivo al riposo di quarta linea dei non molti superstiti di un reparto non provocava cerimonie, festeggiamenti e discorsi; certe azioni di guerra potevano essere così suggerite forse dal 1915, non dal '17, non dal '18; la figuretta di Costantina, una prostitutella da retrovia, avrebbe meritato un maggiore e diversamente amaro rilievo; e le due umanissime figure di Bordin (Folco Lulli) e del tenente Gallina (Romolo Valli) ne avrebbero voluto altre non meno definite.

Non vorrei però essere apparso troppo severo nei confronti di un film che, per il nostro cinema, ha certo una sua importanza. Monicelli può essere in complesso lieto della sua fatica. Forse gli squilibri del film sono dovuti alle sue origini, e alle molteplici difficoltà incontrate. Doveva essere, da principio, una commedia dal finale improvvisamente tragico, e rassomigliante a un racconto di Maupassant, *Les amis*. Poi, durante la preparazione del film, le ambizioni sono andate crescendo; ma non si è saputo superare di molto quella prima matrice; e intanto le più diverse ostilità si precisavano, fino a destare aperte polemiche attorno a una sceneggiatura ancora da tutti ignorata, e che ancora stava laboriosamente definendosi. Di qui remore e dubbi, credendo di servire un'autocensura che sola avrebbe potuto prevenire altre censure dirette e indirette, potenziali ed effettive.

Un lavorare parecchio pesante; e per di più frettoloso, se non altro per quelle ansie, per quei timori. Quando un copione come questo avrebbe invece avuto bisogno di essere con agio meditato, maturato. Come lo è quasi sempre la fotografia del Rotunno, volutamente ingrigita, pare sovente di vecchie fotografie di allora.

Mario Gromo

Relazione del prof. Roccia al convegno dei dentisti a Berlino

Berlino, 5 settembre.

In occasione del centenario della fondazione della Società tedesca di Stomatologia ha avuto luogo in questi giorni a Berlino Ovest un importante Congresso stomatologico internazionale al quale hanno partecipato numerosi medici dentisti e stomatologi provenienti da ogni parte d'Europa. Fra gli svariati temi trattati a questo congresso particolare attenzione è stata rivolta ai problemi riguardanti le cause e la terapia della carie.

Nel campo della chirurgia dentaria e maxillo-facciale, accanto ai progressi compiuti dalla anestesia locale e generale per gli interventi odontoiatrici e stomatologici, è stata sottolineata la crescente importanza ed efficacia acquistata dalla terapia antibiotica nel trattamento delle malattie dentarie e della bocca.

L'Italia è stata rappresentata a questo Congresso — al quale hanno assistito in massa i medici dentisti delle due Germanie — dal prof. Roccia, dell'Università di Torino, il quale ha svolto una conferenza sulla riparazione chirurgica e protetica delle arcate dentarie e dei mascellari a seguito di lesioni infiammatorie, traumatiche e tumorali dell'apparato masticatorio.

In Francia 50 mila "flippers„ rendono all'Erario 7 miliardi all'anno

L'importazione è illegale, ma i contrabbandieri li fanno arrivare dall'Italia, dal Belgio e dalla Germania - Tutti condannano i biliardini, ma nessuno pensa di abolirli

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 settembre.

I *flippers* fanno entrare sette miliardi di franchi all'anno nelle casse dell'Erario francese. Ogni giorno, i 5 mila biliardini elettrici di Parigi inghiottiscono mezzo milione di monete da 20 franchi.

Queste cifre sono state rivelate da un'inchiesta da cui risulta che la voga dei *flippers* si va estendendo sempre più in tutte le regioni della Francia, dove si contano oltre 50 mila apparecchi. L'importazione legale è bloccata da tre anni; suppliscono alla legge i contrabbandieri.

«I biliardini — ha detto un alto funzionario della direzione della Dogana — entrano dalla Riviera italiana, dal Belgio e dalla Germania; talvolta vengono dal Marocco o dalla Tunisia e sono sbarcati clandestinamente. Il più delle volte sono introdotti in Francia smontati, ma accade pure che arrivino già montati da specialisti di Amburgo, Anversa, Rotterdam o Genova. I contrabbandieri utilizzano però soprattutto i corrieri internazionali di transito e il nostro lavoro è reso estremamente difficile dal fatto che i "pezzi" sono formati da materiale elettronico che può essere impiegato per molteplici usi ed è spesso introdotto legalmente».

Qualche anno fa alcuni fabbricanti francesi avevano tentato di costruire «biliardi nazionali», su licenza americana. A tale scopo varie officine erano state aperte o «ridimensionate» in diverse regioni. Ma i risultati furono deludenti. «Gli apparecchi non andavano — ha dichiarato un proprietario di sala. — I *flippers* non rispondevano, le bande elastiche erano molli, i clienti insoddisfatti. Per i biliardi elettrici è un po' come per la bomba atomica; tutti ne conoscono il principio, ma pochi lo sanno applicare».

A Parigi si contano una trentina di «sale», disseminate fra i grandi *boulevards* e il quartiere Latino, fra Montmartre e Montparnasse. La loro clientela è composta in prevalenza da giovanissimi, con o senza giubba nera, che trascorrono ore ed ore ai biliardini. «La voga dei *flippers* — scrive il sociologo francese Roger Caillois, in un estratto intitolato "Il gioco e gli uomini" — assume proporzioni sovente insospettate, provoca vere e proprie ossessioni, contribuisce a formare lo stile di vita di tutta una gioventù».

Ciononostante, nessuno in Francia pensa seriamente all'opportunità di seguire l'esempio dell'Italia. «Ci troviamo di fronte a un fenomeno sociale — afferma Caillois — occorre considerarlo come tale e a nulla servirebbe reprimerlo. Mettendo al bando i *flippers* e introducendoli nella clandestinità, si rischierebbe di renderli ancora più tentanti».

Mentre le «sale» sono frequentate da una folla di giovani, la clientela dei caffè in cui troneggiano due o più *flippers* è invece molto più eterogenea. Tutte le età e tutti i ceti vi sono rappresentati, ma i giovani sono sovente in minoranza, in quanto nel caffè bisogna ordinare una consumazione e spendere così una parte del denaro riservato al gioco.

E' lecito considerare le «sale» alla stregua di altrettanti focolai di delinquenza? Uno psichiatra, cui è stata rivolta la domanda, ha detto che i giovani «li frequentano perché non viene loro offerto alcun altro svago intelligente», e che «vi si recano per ubriacarsi di rumore e di immagini, riversando sui *flippers* il loro eccesso di esuberanza».

l. m.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Lieto congedo di «Buone vacanze» di Kramer con una divertente orchestra formata da cantanti - Questa sera Abbe Lane ritorna in tv

L'estate è proprio finita, anche per la tv. Ieri sera ha chiuso i battenti uno spettacolo nato e cresciuto con la canicola, «Buone vacanze» di Kramer. Strano spettacolo: all'inizio aveva affrontato il video con una preparazione evidentemente sommaria, senza idee precise, senza trovate: allineava alcuni cantanti e li faceva esibire in modo piatto e monotono. Non c'era nessuna differenza tra la rubrica di Kramer, piena di nomi e di pretese, che s'era assunta il gravoso e importante compito di «pezzo forte» del sabato sera, e i modesti programmi musicali pomeridiani realizzati senza tanti annunci e clamori.

Poi in «Buone vacanze» è avvenuto quel che non avviene spesso in televisione: ci si è accorti che lo spettacolo, così com'era, era sbagliato e, rinunciando a battere cocciutamente una strada falsa, si sono accettate critiche e consigli e si è cercato, con buona volontà e risoluta decisione, di migliorare. Via via, nello spazio di qualche puntata, la canora rassegna ha acquistato ritmo, allegria, fantasia: ogni canzone ha avuto, piccola o grande, una sua cornice spesso di toni umoristici. Ci piace riconoscere questo «ravvedimento» e lodare questo notevole sforzo coronato infine da un successo cordiale e, crediamo, unanime.

La trovatina più divertente di ieri sera è stata senza dubbio quella dell'orchestra formata da cinque cantanti: Dorelli al piano, Baccilieri alla chitarra, Natalino Otto alla batteria, Arigliano al sassofono e Rabagliati al violino. Affermare che l'orchestra suonava in maniera esemplare, con perfetto accordo, sarebbe una spudorata menzogna: diremo piuttosto che i cinque valentuomini, orecchiando, riuscivano tutti insieme ad abbozzare il motivo, con effetti non dissimili da quelli generalmente ottenuti dai complessini dopolavoristici. Il che, è ovvio, ha creato un'atmosfera di simpatico e familiare buonumore. Il grassissimo e giocondissimo Alberto Rabagliati, tra i lazzi e le beccate dei colleghi, si è esibito in uno straziante «a solo» di violino: parodia dei virtuosi e tenebrosi suonatori tzigani.

In chiusura, uno sbuffante e fumante trenino-giocattolo di grandi dimensioni è comparso in palcoscenico e ha portato via l'intera troupe del cantanti. Kramer, rimasto solo, ha spento le luci della sala e se n'è andato zufolando, con una valigia in mano. Garbato congedo, che ha avuto, oltre a tutto, il merito di risparmiarci i soliti lunghi discorsetti patetici, i soliti arrivederci detti con voce di quasi-pianto, gli immancabili elogi reciproci e gli altrettanto immancabili ringraziamenti alle sarte, agli elettricisti, al regista e alla direzione della Rai-tv.

Nel suo penultimo giorno di vita, l'asmatica telecronaca dalla Mostra di Venezia ha avuto la possibilità di tirare un po' il fiato: gli intervistatori si son trovati sottomano Gassman e Sordi, De Laurentiis, la Mangano (tristemente rapata), Van Heflin, Antony Quinn, Jeanne Moreau e altri ancora: un'autentica pacchia. Per una sera, quindi, il servizio non è stato un mortorio.

Forse un austero studioso potrebbe rimproverare alla rassegna «I presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia» d'essere una trasmissione di storia a fumetti. Non discutiamo. Ma per le esigenze televisive ci sembra che vada bene: chiara, semplice, con una certa ricerca spettacolare che è d'altronde l'unico sistema efficace per attirare il pubblico. Ieri è stata illustrata la figura di Francesco Crispi e ne sono stati obiettivamente ricordati i pregi e i molti difetti.

Nel tardo pomeriggio sono stati inflitti agli utenti due documentari (di cui uno a carattere spiccatamente pubblicitario): entrambi brevi ma entrambi noiosi.

Oggi alle 14,45 in Eurovisione campionati mondiali di sci nautico da Milano e la chiusura della Universiade da Torino. Alle 19,45 programma di canzoni. Alle 21 un nuovo spettacolo di varietà, «Serata di gala», con Xavier Cugat e Abbe Lane. Seguiranno l'ultimo servizio da Venezia e un telefilm della serie Hitchcock «Una cara vecchietta».

u. bz.

La Mangano, Sordi e Gassman a Venezia



I protagonisti del film «La grande guerra», proiettato ieri sera a Venezia (Telef.)

Un gran temporale su Palermo fa rinviare la scelta della più bella ragazza europea

La giuria deciderà stasera, tempo permettendo - Le favorite: Olanda, Germania, Italia - Sfilata su antiche carrozze con lancio di fiori sulla folla - Più applausi a Tognazzi che a tutte le miss insieme

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 5 settembre.

Almeno cinquemila persone schierate ad anello per un chilometro ai lati della doppia strada che percorre il Foro Italico, hanno applaudito oggi le concorrenti al titolo di «Miss Europa». Esse erano in carrozza e le presentava Enzo Tortora dall'alto di una torre costruita apposta per lui e per i fotografi. Le carrozze erano diciotto e per l'ultima avevano annunciato una sorpresa.

Seguiamo il corteo. Le belle passeranno in ordine alfabetico, non personale ma del paese, in abito da passeggio con al petto il titolo di bellezza raggiunto in patria. Comincia quindi «Miss Austria», signorina Cristina Spasier in abito rosa e nella carrozza di maggior gala, un «galesh» fine Settecento-inizio Ottocento, alla quale per cortesia hanno aggiunto ruote ad anelli di gomma. Ma la realtà storica non c'entrava, si trattava soltanto di rendere omaggio alla bellezza con un trionfo collettivo. Difatti i cavalli, tutti anche gli altri, avevano la coda lunga, mentre era di rigore corta. Seguono «Miss Belgique», signorina Michele Goethals, con un abito lievemente azzurro stampato ad oggetti per lo più di cucina, in «phaeton»; «Miss Denmark» (Danimarca), signorina Netti Therpe, pure in «phaeton», in abito ricco di rose e tulipani, stampati su fondo color fumo; «Miss Shomin» (Miss Finlandia), signorina Tarja Nurmi, in abito di piano bianco su una specie di scatola che si chiama «american»; pure in «american» «Miss France», Nicole Perrin, in blu pallido a cerchietti bianchi; in «landeau» «Miss Grecia», signorina Nora Aperghi, in veste color melograno stampato a fiori e frutti dello stesso albero; sarebbe andata in «landeau» anche «Miss Germania», signorina Carmela Kunzel, ma era leggermente ammalata; in «phaeton» «Miss England», signorina Valerie McGill, tutta in nero, sia pure scollato, e temperato dal suo sorriso continuo; una «duchard» ha atteso inutilmente «Miss Islanda», signorina Margret Gunnlaugsdottir.

Ecco Maria Grazia Buccella in un carretto che sembra poverissimo ma che è stato rifiutato a un americano per 300 dollari, un «bacara», con un abito a colori vistosi, comprato a Hollywood e stampato con una quantità di fiori, molti di più che non quelli da distribuire agli applausi che la salutano e che le hanno raccomandato di «gettare con parsimonia» (ognuna aveva a disposizione cento garofani); il suo titolo salvando la dicitura straniera di «Miss Italy» e non potendo usare quello di «Miss Italia» perché brevettato da altri, era semplicemente «Italia»; in altro «bacara» «Miss Luxembourge», signorina Josée Puendel, in bianco stampato a grandi rose azzurre; un povero tiro a uno trasporta «Miss Norway» (Miss Norvegia), signorina Berit Grundvig, in tulle bianco tempestato di puntini neri; «Miss Hollande», signorina Petra Poun, in bianco tempestato di tulipani passa in un tiro a due; «Miss Suede» (Miss Svezia), signorina Monica Nordquist in crema semplice, anch'essa su tiro a due; chiude «Miss Turquie», signorina Frigen Ozgut, abito a fondo giallo picchiettato di righette trasversali perpendicolari azzurre e rosse.

E la sorpresa? Eccola. Nell'ultima delle tre carrette («charrettes») che ospitano indossatrici di una casa di mode romana, è salito Ugo Tognazzi. Al suo apparire tutti gli applausi si concentrano verso di lui e gli volano incontro di ritorno i fiori lanciati dalle belle. Entusiasmata la sua carretta forza l'andatura e passa in testa al corteo e continua il giro da solo.

In una grande serata di gala al teatro di Verdura di Castelnuovo, ad otto chilometri da Palermo, si doveva più arrivare all'epilogo. Era prevista una grande affluenza dato anche il prezzo modico di lire duemila. La manifestazione, va da sé in questa stagione, doveva svolgersi all'aperto. Ma sul tardi il cielo si è improvvisamente messo al brutto con tuoni e pioggia dirotta donde è stato necessario un rinvio a domani.

Attualmente la situazione si presenta con «Miss Olanda», «Miss Germania», l'Italia e ad una certa distanza «Miss Svezia» e «Miss Francia» come le più belle o le più graziose, ma col dubbio, non infondato, che la giuria sia ben lontana dal determinare la propria scelta su soli criteri di bellezza. Essa è composta di quindici membri, uno per ogni nazione, e nessuno di essi può votare per la propria candidata. Sembrava che animasse tutti il più schietto disinteresse ed invece, durante la notte di ieri, si sarebbero formati tre blocchi solidali press'a poco come congiurati: uno nordico, uno latino ed un terzo vago. La loro forza era pressoché uguale ed oggi andavano tutti alla ricerca di franchi tiratori. Il delegato italiano, appoggiato da quello tedesco ha tentato di sventare la manovra, chiedendo e ottenendo che il voto dei vari delegati sia reso subito pubblico. Vedremo domani se il tentativo sarà coronato da successo.

a. a.

Il festoso esordio del Circo Togni a Torino

Oltre quattromila persone gremivano ieri sera il circo che debuttava a Porta Susa (la rappresentazione pomeridiana era stata offerta ai partecipanti alla Universiade: nel simbolo dei giochi olimpici universitari è stato anche battezzato un leoncino nato pochi giorni addietro). Cesare e Oscar Togni hanno ripagato la fiducia dei torinesi con uno spettacolo interessante, signorile, completo.

Da tempo immemorabile, il circo basa le proprie fortune su tre o quattro «attrazioni» classiche: domatori di leoni o di tigri, trapezisti «volanti», cavalli che ballano il valzer, «clowns» che le buscano da tutti. Il circo dei fratelli Togni non si discosta, né potrebbe farlo impunemente, da questo canovaccio: ha tuttavia il pregio di arricchire i «numeri» tradizionali con altri più moderni, anche se non costituiscono delle novità vere e proprie.

Accanto agli indocili leoni berberi presentati con spavalda sicurezza dal domatore Riccardo Canestrelli, ai cavalli arabi addestrati da Cesare Togni, ai superbi elefanti che «lavorano» agli ordini dell'elegantissima Angly Togni e del marito Joseph, si esibiscono «numeri» di notevole pregio. Come quello degli acrobati messicani «Dominici», dei trapezisti tedeschi «Silvester», dei pattinatori olandesi «Thormar», del giocoliere inglese «Benny». Applauditissimi anche gli scimpanzé — sembrano usciti da una scuola di recitazione, tanto sono bravi e disinvolti — del francese Cappellini, le colombe ammaestrate dalla spagnola signorina Jone, gli abissini ciclisti acrobatici Morica e gli altri componenti del pittoresco circo. Fra una gamma così vasta di attrazioni, ci è apparso a suo agio anche il balletto, affiatato e dinamico. Vivo successo hanno riscosso gli spassosi «clowns» Romoletto, Italo e Angelino, nonché i celeberrimi «Cavallini», anch'essi insormontabili. Da oggi le repliche.

Non è piaciuto a New York il nuovo film «Angelo azzurro»

New York, 5 settembre.

La riedizione del famoso film «Angelo azzurro», girato trenta anni fa da Marlene Dietrich ed Emil Jannings, ha deluso i critici americani.

Il «News», che dei giornali è quello più ben disposto verso il film, afferma che Jürgens non è certamente Emil Jannings e la Britt non è Marlene Dietrich. Tanto l'«Herald Tribune» che il «New York Times» affermano che May Britt nel ruolo della canzonettista Lola non è all'altezza della sua celeberrima collega e non ha saputo vivere completamente il personaggio.

Il «New York Times» osserva che «tutta l'ironia del dramma che nel primo film vede il protagonista impazzire e tornare a morire nella sua vecchia aula di scuola è stata distrutta da un grottesco lieto fine».

La censura francese vieta una pellicola sui teppisti

Parigi, 5 settembre.

Il film «La nuit des traques» di Bernard Roland, che doveva essere programmato in questi giorni a Parigi, è stato vietato dalla Commissione di censura perché giudicato inopportuno. Tratto da un romanzo di due anni fa e realizzato l'anno scorso porta sullo schermo una banda di giovani teppisti. Le imprese dei «teddy-boys», di cui si son dovute occupare le cronache recentemente, hanno reso il film troppo attuale e pericoloso.

Un concorso dove la bellezza non conta

Le «donne ideali» preparano un pranzo con poche lire

(Dal nostro corrispondente)
Riccione, 5 settembre

(o. m.) «La donna ideale dovrà essere una nuotatrice», dicevano oggi a Riccione sotto la più scrosciante pioggia a dirotto che si sia mai vista da queste parti negli ultimi anni. Il centrale viale Dante era in vari punti allagato, come pure i campi di tennis e di pattinaggio, ove avrebbero dovuto aver luogo le gare sportive in programma. Perciò le 24 concorrenti sono rimaste tutto il giorno nel Palazzo del Turismo ove hanno avuto termine gli esami di cultura generale e dove nel pomeriggio sono state situate delle stufe a gas per le prove culinarie. Le concorrenti hanno avuto quindi un'ora libera per andare a fare la spesa.

La prova culinaria avrebbe dovuto consistere nella preparazione di un piatto tradizionale, ma le concorrenti se la sono cavata con la preparazione di ciò che conoscevano meglio. La signora Marisa Fasanese Dal Monte, nata a Torino 25 anni fa, e che abita attualmente a Milano con il marito, ha preparato degli involtini alla messinese, con prosciutto, fontina, carne, pancetta e un po' di «profumi»: in tutto ha speso 390 lire. Alla giuria sono piaciuti moltissimo.

La romana Maria Letizia Bagiardi, ha preparato una «coda di rondine» ripiena. La torinese Gabriella Dotto si è cimentata nella «bagna cauda» con ottimi risultati, mentre l'altra torinese, Gabriella Solaro, ha preparato dei gnocchi alla romana. Un'altra favorita, Maria Antonietta Trifoni di Padova, ha cucinato delle olive ripiene con carne di maiale e di vitello: applausi spontanei anche a lei che si era molto distinta nelle prove di cultura e che perciò può vantare uno dei migliori punteggi.

Certamente la vincitrice emergerà dalle concorrenti che abbiamo citato; le prime, che sono anche assai graziose, rappresentano la cultura, le seconde la bellezza. Vedremo domani sera se la donna ideale italiana sarà più colta o più bella.

Intanto altre prove aspettano ancora le concorrenti: ognuna di esse dovrà dare una dimostrazione della sua abilità nel campi della musica, del canto, della danza e della recitazione. Alla fine, sommando i diversi punti, la prima in classifica meriterà il titolo che l'anno scorso è stato appannaggio della maestrina Laura Lardori, la «Musichiera» famosa ai suoi tempi.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 9,15: La tv degli agricoltori; 10: XXVII Fiera del Levante, ripresa diretta da Bari della cerimonia di inaugurazione. Telecronista Luciano Luisi; ripresa televisiva di Franco Morabito; 11-11,30: Santa Messa.

14,45: Pomeriggio sportivo: in collegamento Eurovisione, riprese dirette, a) dall'Idroscalo di Milano, Campionati mondiali di Sci Nautico, alcune fasi delle gare dell'ultima giornata (14,45-15,30); b) Universiade, giochi mondiali dello sport universitario, da Torino, ultima giornata: finali corsa 200 metri e staffetta 4 x 100 femminile, giavellotto, 400 ostacoli, salto in lungo, corsa sui 1500, 200, 100 metri ostacoli, corsa sui 5000 metri e staffetta 4 x 100 e 4 x 400 maschile (15,30-17,50); c) Campionati mondiali di Sci Nautico. (17,50-18,30). 18,20: Telegiornale.

18,45: «L'isola del tesoro», dal romanzo di Robert Louis Stevenson, riduzione di Paolo Levi, adattamento e regia di Anton Giulio Majano. Quinta ed ultima puntata. Registrazione. Interpreti principali: Alvaro Piccardi, Ivo Garrani, Giuliano Lupi, Arnoldo Foà, Leonardo Cortese.

19,45: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Gianni Ferrio con Ernesto Bonino, Betty Curtis, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Flo Sandon's.

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Serata di gala». Prima di quattro trasmissioni che verranno programmate nelle domeniche di settembre; si tratta di un varietà musicale dedicato a grandi nomi della musica leggera che ne saranno di volta in volta protagonisti. Per la trasmissione odierna la «serata di gala» è in onore di Abbe Lane e del marito Xavier Cugat. Allo spettacolo prendono parte l'orchestra diretta da Giampiero Boneschi, i ballerini negri Maria Carmen, Aul Ronny e Leo Coleman con un balletto di quattordici elementi le cui coreografie sono curate da Gisa Geri. Le scene sono su bozzetti di Gianni Villa ed i costumi di Folco; la regia è affidata a Vito Molinari.

22: XX Mostra internazionale d'arte cinematografica, da Venezia, ripresa diretta della cerimonia di chiusura e della premiazione. Telecronisti Piero Angela e Carlo Mazzarella; ripresa televisiva di Gian Maria Tabarelli; 22,30: «Una cara vecchietta», racconto "giallo" presentato da Alfred Hitchcock.

22,55: Telegiornale della notte, indi «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 9: S. Messa, Vangelo; 9,50: Inaugurazione della Fiera del Levante; 10,30: Per Forze Armate.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15,15: Estate in bianco e nero; 16: «La neve è bagnata» di F. Dostojevskij.

17: Romanze italiane; 17,15: Discorama jolly-verve; 17,30: Concerto sinfonico diretto da P. M. Le Conte; 18,40: Universiade; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Vienna.

20,30: Giornale radio; 21,05: Itinerario musicale a due voci; 21,45: Concerto del Duo Renzi-Orietti; 22,15: Voci dal mondo. Premiazione alla Mostra Cinematografica di Venezia; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino. Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: Sala stampa sport; 13: Canzoni, La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. Vita con la moglie.

14: Scatola a sorpresa, R. Martin e la sua orchestra; 14,30: I grandi cantanti e le canzoni; 15: Il discobuto; 15,35: Le canzoni del giorno; 16: La Mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Scherziamoci sopra; 20: Radio sera; 20,35: Cantanti alla moda; 21: Invito alla canzone; 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella.

22,30: Quattro chiacchiere fra le note; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Musiche di D. Scarlatti e A. Stradella; 16,30: Animali delinquenti; 17,30: Musiche di A. Berg; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di Boccherini; 20: I problemi del traffico nelle grandi città.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Brahms; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Tre commedie goldoniane di G. F. Malipiero: «La bottega del caffè», «Sior Todaro brontolon», «Le baruffe Chiozzotte»; direttore F. Caracciolo; 22,45: Poesia contemporanea in Haiti e nel Messico.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Circo Massimo Togni** (P. Susa t. 42-253): 2 spettac. ore 16 e 21,15. **Teatro Fiem.** (p. Risorgimento): ore 21 Bondì: «Le due orfanelle». **Valentino** (c. Moncalieri Barr. Piacenza) Spettac. di «Suono e Luce» giovedì, venerdì, sabato, domenica inizio ore 20,30. Tutto settembre.

Esposizione dello Sport (Palazzo Esposizioni Valentino): ore 9-23. **La Bussola** (via Po 3-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **Pittori d'oggi Francia-Italia**, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30; 15-18,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peratti e W. Mosso. **Apollo:** ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Argentero** (v. Argentero 4): 16-21. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Chalet** (Valent.): 16,30-21 Rosaclot. **De Benedetti:** Lezioni ballo private collettive serali. Telef. 511-429. **Eden Dance** (via A. Nota 2, telef. 44-765): 16,30-21 Orch. Sergio Nardi. **Fassio:** Café chantant, Medici 113. **Gay**, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21. **Garden Dance** (Valsalice, cap. 13, tel. 60-912): Orch. Spinardi 16-21. **Gran Mago Dance:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 16,30-21 Renzo Gallo. **La Cicala Danze Ristorante** (Cavoretto): ore 16 e 21 Orch. Lana. **La Cascina** (pressi Stupinigi) Ristorante Danze Montienne-Nave. **La Serenella** 16-21 Masse-Cucco. **Lutrario:** 16-21 Mº Goldani, canta Elio Lotti. Scuola danze gratuita. **Pagoda:** 16 e 21 Orch. Lanfranco. **Piscina del Sole**, S. Mauro: ore 21 Danze Orchestra Gino Zecca. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing 21 Happy e suo Compl. **Zillo:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni. **Tavernetta** (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quari Rusca. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Archimede le clochard» Jean Gabin. Orso d'argento Festival di Berlino 1959. **Astor:** «Il volto del fuggiasco» castmancolor, Fred Mac Murray. **Corso:** «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. **Cristallo** (tel. 550-100): «Ragazzi del juke-box» con Tony Dallara, B. Curtis, Buscaglione, Celentano. **Doria:** «Psicanalista per signora» Fernandel, U. Tognazzi, Koscina. **Lux:** «Il moralista» con Alberto Sordi, V. De Sica e Maria Percy. **Reposi:** «Ossessione di donna» cinemaScope col., Susan Hayward. **Romano:** «I tre caballeros», tec. di Walt Disney. Segue «Portugal» Scope technicolor. **Vittoria:** «Il sepolcro indiano». Debra Paget, P. Hubschmid, col.

Alfieri: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Inizio ore 15. Platea 300. Gall. 200. **Ariston:** «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello. **Arlecchino** «Ponte sul fiume Kwai» Alec Guinness, W. Holden, colori. Ultimo spettacolo ore 21,45. **Augustus:** «U-570 contrattacco siluri» John Bentley. Platea 300. **Nazionale:** «La tempesta» tech. technirama Silvana Mangano, Van Heflin, V. Lindfors, V. Gassman. **Torino:** «Qualcuno verrà» tech. Sc. Sinatra, Martin. A. 14. U. 21,45.

Alexandra: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, P. Brasseur, Blier. **Capitol:** «Le grandi famiglie» con Jean Gabin, P. Brasseur, B. Blier. **Faro:** «Le grandi famiglie» con Jean Gabin, P. Brasseur, B. Blier. **Fiamma:** Marciapiedi New York. A. Gardner, J. Mason, Van Heflin. **Hollywood:** «La violetera» techn. con Sara Montiel e Raf Vallone. **Maffei:** «Tempi andati» Rivista M. Ferrero-M. Horn 15, 18 e 21,15. **Film:** «Afrodite dea Amore». **Massimo:** «Il terrore dei barbari» techn. Sc., S. Reeves, C. Alonso. **Principe:** «La violetera» techn., con Raf Vallone e Sara Montiel. **Sansoè:** «La violetera» tech., Raf Vallone, Sara Montiel. **Statuto:** «Il terrore dei barbari» techn. Sc., S. Reeves, C. Alonso.

Adriano: «Resurrezione» technic., con Myriam Bru e Horst Buchholz. **Alcione** Cavaliere castello maledetto. N. Spett. M. Laine 15-18-21,15. **Alpi:** «Tesoro della Sierra Madre» di J. Huston; Humphrey Bogart. **La Perla:** «Notti di Lucrezia Borgia» tec. Sc., Belinda Lee, Sernas. **Regina:** «La Maja desnuda» tech. Ava Gardner, Anthony Franciosa.

Asti: «Indiscreto» techn., Cary Grant, Ingrid Bergman, Ap. 14. **Milano:** «Camping» e «La legge del fucile» technicolor. **Olimpia:** «Passo Oregon» tec. **Po:** «Quel treno per Yuma» Scope con Van Heflin e Glenn Ford. **P. Nuova:** «Pal Joe» e «David Crockett e i pirati». **S. Felice:** «Il viaggio» Scope col., D. Kerr, Yul Brinner. Ap. 14,30.

Esperia: «Ultima notte a Warlock» techn. Sc., R. Widmark, H. Fonda. **Giardino:** «Ercole e regina di Lidia» tech. Sc., S. Reeves, Koscina. **Italiano:** «Lo spietato» technic., con Guy Madison e Valerie French. **Mirafiori:** Albero degli impiccati. **S. Rita:** «Perry» W. Disney tech. **Vinzaglio:** «I tartassati» Totò, Aldo Fabrizi, Katia Caro.

Araldo: «Tempi brutti per i sergenti» Andy Griffith, Mc Cormick. **Eliseo:** «Vento di passioni» tech. Scope, E. Williams, J. Chandler. **Fréjus:** «Dove la terra scotta» technic. Scope. Gary Cooper. **Nuovo:** «Migliori anni della nostra vita» March, Andrews. Ult. 21,40. **S. Paolo:** «Ultima notte a Warlock» tech. Sc., Widmark, Fonda.

Belgio: «Figlia di Mata Hari». **Corallo:** «Orchidea nera» Vistav., Sophia Loren, Anthony Quinn. **Eridano:** «Signora mia zia» tech. Scope, R. Russell, F. Tucker. **La Salle:** «Otello, moro di Venezia» techn., Bondarciuk, Skobzeva. **Orapa:** Johnny indiano bianco, col. **Radium:** Sangue del vampiro, tec. **Rossini:** «Capitan demonio». **S. Giulia:** «Istanbul» col. Scope. **V. Veneto:** «Belle ma povere» M. Allasio, M. Arena, R. Salvatori.

Astra: «Lo spietato» techn. Guy Madison, June Laverick. **Bernini:** «Sorrisi d'una notte d'estate» Ulla Jacobsson. **Cibrario:** «Rodan il mostro alato» Kenshukavara, tech. e «I tre fuorilegge» Brand. Scope. **Ellos:** «Spada e la croce» colori Yvonne De Carlo, Jorge Mistral. **Exedra:** «Il ladro del re» Scope, Anne Blyth, Edmund Purdom. **Europeo:** «Riccardo cuor di leone» tech. George Sanders, Mayo. **Excelsior:** «Europa di notte» tec. **Massaua:** «Kit Carson» con Dana Andrews, Lyn Barry e J. Hall. **Odeon:** «Padrone delle ferriere» V. Lisi, A. Vilar, Scope technic. **Star:** «Ultima notte a Warlock» Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn.

Adua: «Bionda e lo sceriffo» Sc. col., J. Mansfield, K. Moore. **Aurora:** Carovana verso west, col. **Barca:** «Spada d'Artagnan» tech. **Brescia:** Europa di notte, col. Vist.

Châtillon: «Battellieri del Volga» Sc. col., J. Derek, E. Martinelli. **Edelweiss:** Canion River, Sc. col. **Kri-Dan:** «Il marmittone» Lewis. **Fortino:** «Giovane leone» Sordi, Magali Noël e Compagnia Ausonia. **Maior:** Non c'è tempo per morire. **Nord:** «Tempo di vivere» Sc. tec. J. Gaver, Liselotte Pulver. **Palermo:** Marinai a terra, Rooney. **Sociale** «Quota periscopio», Scope. **Zenit:** «Amore nasce a Roma» Sc. con Claudio Villa e V. De Sica.

Baretti: «Acque profonde» tech., con Alan Ladd e Dianne Foster. **Cabiria:** «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, Newman, Sc. col. **Colosseo:** «Notti di Lucrezia Borgia» B. Lee, J. Sernas, technic. **Continental:** «La maja desnuda» A. Gardner, A. Franciosa, tec. Sc. **Flora:** «Capitano mari del Sud» techn. Sc., R. Hudson, C. Charisse. **Italia:** «La maja desnuda» Ava Gardner, A. Franciosa, tech. Sc. **Moderno:** «Ragazza del palio» e «Furia selvaggia» technicolor. **Nizza:** «Giovanna d'Arco» Scope technicolor, con Ingrid Bergman. **Piemonte:** «Tarzan e lo stregone» G. Scott, E. Brest, Scope tech. **S. Carlo:** «Indiscreto» technicolor. **Spezia:** «Trapezio della vita» con R. Hudson e D. Malone.

Diana: «Donne sono deboli» tech. J. Sassard, P. Petit, M. Demongeot. **Dora:** «Capitan fuoco» colori Lex Barker, R. Bory, M. Serato. **Roma:** «Il vento non sa leggere» colori, Dirk Bogarde, Yoko Tany. **Umbria:** doppio progr.: «Gianni e Pinotto banditi col botto» e «Storia generale Huston» technicolor.

Alba: «Marinai donne e guai» Maurizio Arena, Abbe Lane. **Ambra:** «Rebecca» L. Olivier. **Apollo:** «Bionda e lo sceriffo» tec. Scope, J. Mansfield, K. Moore. **Cafasso:** doppio progr.: «Ribelle del West» col. M. O'Hara, Nicol; «Via convento» Laurel e Hardy. **Edera:** «Il balio asciutto» techn. Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. **Lucento:** «I Vichinghi» technic. Sc., K. Douglas, T. Curtis, Leigh. **Lutrario:** «Orchidea nera» Sophia Loren e Anthony Perkins. **Massaia:** «Piccolo fuorilegge» tec. **Murialdo:** «Uomo che non voleva uccidere» Sc., Don Murray, Varsi. **Splendor:** «La legge» Gina Lollobrigida, Yves Montand.

ECHI SPETTACOLI

DANZE GAY - Isola CRISTALLO Continuano i trattenimenti nel «Padiglione» coperto in Riva al Po. Sala riservata per ricevimenti, nozze, rinfreschi, ecc. Ore 21: Orchestra *Boccaccio-Pippo D'Andri.*

LA SERENELLA
Programma di grande successo con *Masse e suoi solisti.*
Al microfono: *Gianni Cucco.*
Trattenimenti ore 16 e ore 21

LA ROTONDA - VALENTINO
Ore 16 e 21: Mº *Ginelli* nelle sue nuove interpretazioni. Canta *Mimmo Parker*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 16-21 *R. Gallo* l'orch. più applaudita. Matinée cav. 200 dame 200

LA SALA DANZE "LA PERLA" ha riaperto i suoi rinnovati e sempre più eleganti saloni per rinfreschi di nozze con scelto servizio. Telefono 584-791.

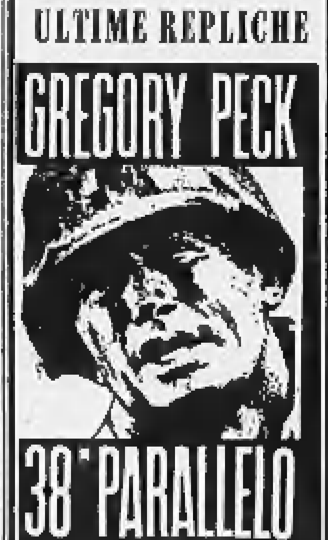
Le previsioni del tempo

Su Lazio, Abruzzi, regioni meridionali, Sicilia e Sardegna si avrà nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Tuttavia sarà ancora possibile qualche residua pioggia e isolato temporale. Sulle regioni settentrionali, Toscana, Emilia, Marche, Umbria ancora nuvoloso con piogge e locali temporali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	22	L'Aquila	15	18
Trieste	17	23	Roma	17	26
Venezia	15	21	Campob.	14	18
Milano	15	19	Bari	18	22
Torino	14,1	15,9	Napoli	17	23
Genova	16	18	Potenza	14	16
Bologna	14	16	R. Cal.	24	29
Firenze	17	21	Messina	24	26
Pisa	18	21	Palermo	23	32
Ancona	17	19	Catania	24	29
Perugia	14	16	Alghero	18	25
Pescara	17	21	Cagliari	21	26







PER DIFENDERE LA SALUTE DI TUTTI

Dieci anni di carcere in Germania per chi sofistica i generi alimentari

Il colpevole può essere condannato anche alla "degradazione civica" - La nuova legge entrerà in vigore a dicembre, ed è la più severa del mondo: essa proibisce, fra l'altro, l'aggiunta di qualsiasi "sostanza estranea" ai prodotti di consumo, anche se innocua - A Francoforte sono stati compiuti, nel '57, diecimila accertamenti

Pubblichiamo il secondo articolo del nostro inviato Giovanni Giovannini che sta compiendo un'inchiesta nei principali Paesi europei sulla lotta contro le frodi nei generi alimentari. Dopo aver esaminato la situazione in Svizzera, l'articolista espone ora i provvedimenti severissimi con i quali le autorità della Germania occidentale difendono i consumatori contro le adulterazioni e le sofisticazioni dei cibi. In Italia mancano ancora una legislazione e soprattutto controlli sufficienti a garantire la genuinità dei prodotti di prima necessità con grave danno per la salute del pubblico.

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 5 settembre.

Siamo nel centro di Francoforte, davanti al più noto albergo della città, il «Frankfurter Hof». Il chimico tedesco che ci accompagna, e al quale stiamo rivolgendo le prime domande per la nostra inchiesta sul controllo dei generi alimentari nella Germania federale, si ferma come per un'ispirazione improvvisa: «Forse, Herr Doktor, non c'è punto migliore di questo per cominciare un discorso del genere. Almeno per aver visto il film — che in qualche scena fu girato proprio qui — si ricorderà della "Ragazza Rosemarie". Fu uno scandalo clamoroso che per mesi riempì le pagine dei giornali di tutto il mondo. In Germania l'eco fu necessariamente minore che altrove perché, accanto allo scandalo della *Nitribitt* (come si chiamava la ragazza), divampava contemporaneamente quello del *nitrit*, meno piccante ma di gran lunga più grosso e appassionante per la gente normale. Fu la storia del *nitrit* a scatenare tale una campagna di stampa e di opinione pubblica da muovere il parlamento e da provocare una nuova legge contro le frodi alimentari che entrerà in vigore alla fine di quest'anno».

Il *nitrit*, nitrito di sodio, mescolato in minima percentuale al sale da cucina, è consentito dalla legge per accentuare il colore rosso vivo della carne lavorata — in polpette, in *Hamburger* e salsicce di ogni genere — per la quale i tedeschi vanno matti. Negli ultimi anni il rosso andava diventando sempre più vivo, ma le perplessità delle massaie andavano contemporaneamente aumentando per certi strani casi, non sempre lievi, di intossicazione in famiglia. Le lettere ai giornali si intensificarono, cominciarono ad occuparsene i medici, poi le potenti leghe dei consumatori ed infine la polizia: effettuati i dovuti controlli, vennero fuori dei risultati che provocarono una ondata di sdegno in tutto il Paese per questa alterazione su vasta scala di un cibo nazionale. La percentuale del nitrito non era rispettata, si arrivava a casi di proporzioni rovesciate, di nitrito quasi puro.

Ci furono naturalmente dei processi, ma il risultato — condanna di molta gente a pochi mesi di prigione — non soddisfece nessuno; la campagna si trasformò in crociata contro gli adulteratori in tutti i settori, e a farne le spese furono in parecchi anche senza gran colpa. A Monaco un lattaio si beccò due anni di prigione perché aveva utilizzato per far burro il po' di latte che gli rimaneva in fondo ai bidoni. «Troppo poco», tuonarono insieme stampa e opinione pubblica; l'affare era diventato politico soprattutto perché l'opposizione aveva cercato di farsene un'arma; tutti i partiti però erano sostanzialmente d'accordo nel ritenere necessaria una nuova legge draconiana. E dopo una breve ma intensa elaborazione, alla quale presero parte non solo i parlamentari, ma anche tecnici federali e rappresentanti degli industriali e dei consumatori, la legge fu approvata l'inverno scorso ed entrerà in vigore il dicembre prossimo.

Cos'ha di speciale questa legge? Le pene, per prima cosa. L'articolo 11, dopo avere accennato genericamente all'ammenda e alla prigione, e dopo aver affermato che è punibile anche il solo tentativo, dice al comma terzo: «Se il colpevole ha agito scientemente e senza scrupoli per suo personale profitto, o se il caso è particolarmente grave, la pena è la reclusione fino a dieci anni. Oltre alla reclusione può essere inflitta un'ammenda». E al comma quarto: «Oltreché alla pena della reclusione, il colpevole può essere condannato alla degradazione civica ed anche essere sottoposto alla sorveglianza di polizia». Praticamente il colpevole è un uomo finito: più ancora che la reclusione — fino a dieci anni! — la degradazione civica gli impedirà non soltanto di votare o di ottenere impieghi pubblici, ma di esercitare qualsiasi attività industriale e commerciale.

Nel comminare pene così dure i legislatori si sono preoccupati di essere estremamente precisi, e la «legge sul commercio delle derrate alimentari e degli oggetti d'uso corrente» è un testo che non teme di essere al tempo stesso lapalissiano e complesso. Esordisce, ad esempio, col constatare che alimentari sono tutte le derrate destinate ad essere mangiate o bevute dall'uomo (con l'esclusione dei medicinali e con l'aggiunta del tabacco). Quanto agli oggetti, d'ora in poi sottoposti al controllo, sarà interessante il loro elenco (articolo 2):

«Le suppellettili utilizzate per mangiare, bere e cuocere (*questo vale evidentemente per alberghi e ristoranti*), e gli altri oggetti utilizzati all'atto della produzione, fabbricazione, peso, imballaggio, immagazzinamento, trasporto o consumo delle derrate alimentari; prodotti per curare, pulire, colorare, abbellire la pelle, i capelli, le unghie, la bocca; abiti e accessori, giocattoli, tappezzerie, maschere, candele, piante artificiali; il petrolio e i coloranti».

Mettete insieme tutti questi prodotti e vedete quali e quanti settori dell'industria tedesca sono attualmente sottosopra in vista dell'imminente applicazione della legge; per qualche azienda si può parlare di vere difficoltà, soprattutto a causa della nuova regolamentazione degli additivi.

La vessata questione della liceità di confezionare il prodotto che si presenta al consumatore, con l'aggiunta — fonte principale di ogni frode — di altre «materie estranee», in generale chimiche, per colorare o conservare o correggere il gusto, viene ora risolta dal legislatore tedesco nel più drastico dei modi: sono proibiti tutti gli additivi «che non hanno alcun contenuto in idrati di carbonio digeribili, grassi e proteine digeribili, o alcun tenore naturale di vitamine, provitamine, materie aromatiche o sapide». Proibizione, quindi, di principio per ogni aggiunta di materie estranee; elencazione precisa ed ufficiale di quelle consentite; ed in ogni caso (salvo rare eccezioni concordate con le autorità) indicazione precisa del contenuto sulla etichetta.

La compilazione degli elenchi degli additivi consentiti non è cosa da poco, e perfino in Germania si è in ritardo, a tre mesi ormai dalla data di applicazione della nuova legge. La pubblicazione delle prime liste è bastata a creare grossi problemi ad alcuni industriali; ci è stato citato il caso di una azienda produttrice di pesce in scatola che utilizzava finora uno stabilizzatore a base di formaldeide, d'ora in poi proibito: i suoi chimici sono al lavoro per trovare un surrogato lecito, in caso contrario dovrà cambiare tipo di produzione. Ed è appena il caso di accennare ai grossi problemi che da una così rigida regolamentazione potranno derivare al commercio di importazione ed esportazione.

Sarebbe inutile fissare le norme più severe del mondo se al tempo stesso non si disponesse di una efficiente organizzazione di controllo. «Quella tedesca — ci dice a Wiesbaden il capo del settore, l'*Oberchemierat* dottor Depner — è attualmente discreta, ma dovrà essere ulteriormente potenziata». Già oggi, in una zona con una popolazione pari a quella della provincia di Torino, dove i controlli annui si aggirano sui tremila o poco più, sono stati compiuti nel '57 diecimila accertamenti. Circa duemila campioni sono stati trovati non in regola, ma soltanto duecento erano apparsi di una qualche gravità.

«Il nostro più grande nemico — dice il dott. Depner — è il vino, e non tanto per le aggiunte tradizionali di acqua o di zucchero, quanto per sempre nuove frodi chimiche: in certi paesi vicini si è giunti a confezionare pacchetti già pronti per preparare il "vino": è una lotta dura con mezzi sempre nuovi da una parte e dall'altra, fra i chimici della frode e quelli della legge. In seconda linea viene il latte, ma solo per la consueta tendenza ad aggiungere acqua o a scremare troppo; il burro è normale e non si verificano nemmeno più i casi di mescolanze con margarina; rarissime le irregolarità anche lievi per il pane e la carne fresca; anche per le carni lavorate lo scandalo del *nitrit* è ormai acqua passata. La situazione in generale in Germania è buona».

«Stando così le cose — chiediamo — la nuova severissima legge non può apparire forse eccessiva?» Lo *Oberchemierat* inforca severo gli occhiali e chiude secco l'intervista: «Niente è eccessivo per chi attenta quotidianamente con le frode alla nostra salute, alla vita dei nostri vecchi, dei nostri bambini». In Svizzera ci era stato detto: «Quale dovere, per qualsiasi comunità, può venire prima di quello di garantire la genuinità degli alimenti?». Forse anche in Italia sarebbe opportuno occuparsi un po' meno di «scandali alla *Nitribitt*» e un po' più di quelli «tipo *nitrit*», ed affrontare di petto il problema così come sta facendo proprio in questi mesi la Repubblica Federale tedesca.

Giovanni Giovannini

Una sentenza a Roma

Il marito può aprire la posta della moglie

Roma, 5 settembre.

«Il marito ha facoltà di vigilare sulla corrispondenza della moglie al pari che sulle sue relazioni con altre persone. Se per ragionevoli sospetti, il marito venga in possesso con qualsiasi forma di documenti comprovanti che la moglie trama a danno di lui e del decoro di se stesso e della famiglia, il possesso di tali documenti potrà essere censurato, per il modo con cui eventualmente si sia ottenuto, ma sarà reso legittimo dal contenuto dei documenti stessi e dai fini raggiunti di tutela del decoro»: così i giudici del tribunale penale hanno motivato la sentenza che aveva assolto il signor Arturo Tarchiore il quale era stato accusato dalla moglie di aver violato il segreto epistolare appropriandosi di una lettera compromettente a lei indirizzata.

Arturo Tarchiore da tempo sospettava della infedeltà della moglie, ma nonostante i vari tentativi di cogliere la donna in flagrante non era mai riuscito ad avere una prova. Un bel giorno, aprendo un cassetto della moglie, Arturo Tarchiore rinveniva una lettera compromettente che presentava in Tribunale per ottenere la separazione legale per colpa della donna. Il procedimento civile però ad un tratto veniva sospeso in quanto la donna aveva sporto una denuncia contro il marito avvalendosi di un articolo della Costituzione secondo il quale «la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili».

In tribunale però Arturo Tarchiore ha finito per avere ragione: i giudici infatti hanno ritenuto legittimo il suo atto.

Come vivono i cavatori di marmo seguaci di Bakunin

La bomba esplosa a Carrara ha indignato i vecchi anarchici

Si sospettava che lo scoppio dell'ordigno fosse dovuto ad attentato terroristico: nella sala si trovavano funzionari e agenti di polizia - Sembra invece che si tratti della vendetta di un giovane che odiava la proprietaria del locale

(Dal nostro inviato speciale)

Carrara, 5 settembre.

La polizia crede di avere nelle mani l'uomo che ieri ha fatto scoppiare una bomba sul davanzale di una finestra della pensione «Roberta», alle porte di Carrara. Il presunto responsabile, un giovane di 26 anni, è in stato di fermo. Lo hanno interrogato fino a sera, non ha confessato ma gli indizi non mancherebbero. Sembra sia ricorso alla bomba per vendicarsi della padrona del ristorante, la signora Alberta Ribolini, con la quale un suo congiunto aveva avuto giorni addietro un'aspra lite.

L'ordigno, esploso alle 20,30, quando la sala da pranzo della pensione era affollata, avrebbe potuto ammazzare tutti gli avventori se fosse stato costruito in modo meno rudimentale. Era un cartoccio contenente della polvere nera, di quella che si adopera per le mine, legato con un cordino e munito di una corta miccia. Appoggiatolo alla finestra, che aveva i vetri chiusi, il giovanotto aveva dato fuoco alla miccia ed era scappato via. Dopo un paio di secondi il cartoccio s'incendiava: l'esplosione investiva i vetri, abbatteva l'intelaiatura della finestra, sollevava un gran polverone. Nella stanza stavano cenando il commissario di P. S. Angelo Caracciolo, l'agente Giuseppe Cini, il rag. Andrea Bianco, di Genova, l'impiegato Giovanni Cioni, di Empoli, il geom. Giuseppe Barbarani, di Siena e due operai. La figlia della proprietaria girava fra i tavoli con una zuppiera fra le mani. Le otto persone furono gettate a terra. L'agente Cini, colpito al capo da un pezzo di legno scardinato dalla finestra, è svenuto; gli altri hanno avuto contusioni e ferite provocate dai frammenti dei vetri e dalle stoviglie.

Sulle prime l'episodio era apparso più grave e soprattutto di natura ben diversa. Molti avevano subito pensato che si trattasse di un attentato terroristico a sfondo politico: la presenza dei funzionari di polizia nel ristorante, e il fatto che la bomba fosse scoppiata proprio a Carrara, erano argomenti che potevano, in mancanza di meglio, sostenere l'ipotesi. Carrara, come si sa, è l'ultima isola degli anarchici italiani. Qualcuno era andato a rivangare attentati misteriosi che avevano qualche analogia con questo di ieri, e ai quali si disse non fossero estranei attivisti del movimento: una cassetta di tritolo che, alla mezzanotte del Capodanno 1948, fece saltare in aria l'ala di una caserma della «Celere» e un candelotto esploso senza conseguenze nello scorso giugno, durante lo sciopero dei cavatori, in un deposito di nafta della città.

Gli anarchici, appena hanno raccolto le voci che attribuivano ad essi la bomba nella pensione «Roberta», si sono affrettati a deplorarla e, indignati, parlavano di diramare smentite. Ma non sono necessarie smentite per allontanare il sospetto dagli anarchici. Chi conosce la loro situazione e i loro travagli sa bene che l'idea di lanciare bombe è ormai lontana dalla loro mentalità.

Prima del fascismo, nella zona di Carrara, quasi tutti i lavoratori delle cave di marmo erano anarchici. Oggi non arrivano forse al migliaio e non sono certo più gli stessi di 30 o 40 anni fa, quando nelle piazze carraresi tuonavano uomini come Meschi, Mariani, Lucetti. Mutate le condizioni ambientali, alle prese con una società più evoluta e con partiti organizzati e ricchi, accusano un acuto disorientamento nell'ideologia e nelle forme di lotta.

L'unico organismo anarchico che dia segni di qualche vitalità è ancora il sindacato dei cavatori, la Usi. Lo sciopero dello scorso maggio fu provocato dall'Usi, e fallì. Ciò alienò al movimento parecchi operai, i quali rimproverarono ai capi di non essersi adeguati alla moderna battaglia sindacale, di essere ancorati a tattiche superate e spesso controproducenti. Gruppi di simpatizzanti sconfessarono quei metodi, vi ebbero parapiglia, colluttazioni e trasferimenti in misura considerevole verso altri sindacati.

L'anarchico, nemico per regola dei partiti, non è contrario oggi alle scelte e agli attivismi che avrebbero fatto inorridire gli antichi teorici della sua dottrina. Un aspetto della crisi può essere desunto anche dai risultati delle elezioni amministrative a Carrara. Nelle politiche essi non hanno mai voluto votare, perché ciò è contrario ai loro principi. Però nelle comunali del 1947 decisero di appoggiare i repubblicani, i quali guadagnarono 5000 voti e nominarono il sindaco; nelle successive del 1951 una parte degli elettori di opinione anarchica si sparpagliò in vari partiti, di centro e di sinistra e i voti repubblicani scesero a 3000. Nelle elezioni del 1956 la confusione si approfondì, i repubblicani rimasero soli, calarono a 2000 voti e persero il sindaco.

L'esistenza di una tradizione anarchica a Carrara, è appena avvertita. Sono parecchi coloro che dicono di pensarla da anarchici. Ma è un atteggiamento polemico solo in superficie, ed i segni che si raccolgono sono di una netta decadenza. A provocarla contribuì anche, dopo la guerra, Giuseppe Mariani, uno degli attentatori del «Diana», che pubblicò un libro — «Memorie di un terrorista» — in cui sconfessava la teoria della violenza sulla quale per un secolo centinaia di personaggi avevano ispirato le loro azioni. Il libro diede una dura scossa ai vecchi tenaci carraresi. Si accesero dibattiti, ci si accorse che Mariani poteva avere ragione. A poco a poco i sostenitori della violenza persero mordente e scomparvero.

Adesso gli anarchici carraresi fanno vita ritirata. Si riuniscono nei tre circoli della città (il più frequentato dai cavatori è il circolo «Germinal»), raccolgono somme per finanziare i loro fogli, rievocano la guerra di Spagna. Qualche volta i convegni hanno un tono conviviale. La polizia non perde tempo a tenere d'occhio i tre circoli, li considera innocui sodalizi come tanti altri. Sulla passeggiata di via Cavour passa inosservato anche Gino Bibbi, che sfidava le autorità fasciste con imprese temerarie e che oggi fa l'industriale. La domenica, gli anarchici più anziani ed ancora un po' romantici indossano vistose cravatte «alla Lavallière». Il loro aspetto dice con chiarezza che l'epoca delle bombe è tramontata.

Gino Nebiolo

Lanciati 60 chili di dinamite da un'auto inseguita dai militi

Fossano, 5 settembre.

Nelle prime ore di stamane, gli occupanti di un'auto lanciata a gran velocità sulla provinciale per Cuneo e inseguita dai carabinieri, si sono disfatti di 60 chili di esplosivo.

Si è appreso che è stata una misteriosa telefonata di ieri sera a mettere in moto l'Arma, che costituiva, sulla provinciale per Cuneo in località Murazzo, un posto di blocco. Verso le due di stamane una macchina si arrestava e invertiva la direzione di marcia. Al suo inseguimento si ponevano i carabinieri; ma l'auto si dileguava mentre gli occupanti buttavano dai finestrini delle casse contenenti dinamite e antonite.

Una proposta di legge per l'orario unico negli uffici

Il progetto, presentato a Montecitorio da un parlamentare d.c., stabilisce un massimo di 40 ore lavorative settimanali in sei turni unici

Roma, 5 settembre.

L'on. Renato Quintieri (dc) ha consegnato alla Segreteria di Montecitorio una proposta di legge per la regolamentazione dell'orario di lavoro negli uffici, nella quale si stabilisce un massimo di 40 ore lavorative settimanali da svolgere in sei turni unici.

L'orario unico per tutta la durata dell'anno — afferma il parlamentare democristiano nella relazione che accompagna il provvedimento — appare ormai necessario per tutte le categorie (anche per quelle che lo hanno solamente nei periodi estivi, quali gli assicuratori, i bancari, i parastatali, ecc.) onde non sottoporre l'impiegato a quattro viaggi giornalieri allo scopo di raggiungere il posto di lavoro.

L'on. Quintieri ritiene, poi, che la materia debba essere finalmente regolamentata in maniera unitaria, dato che l'orario di lavoro — unico o spezzato — nelle amministrazioni dello Stato viene deciso dal ministro in carica. Il massimo di 40 ore settimanali — secondo il proponente — è accettabile: infatti questo numero di ore lavorative è stato stabilito da una convenzione di Ginevra e, se è vero che l'Italia non è tra i paesi che hanno sottoscritto detta convenzione, è anche vero che nella maggior parte dei paesi d'Europa si lavora per 40 ore in sei turni unici con generale soddisfazione.

Per rendere, poi, attuale ed immediata la propria proposta, il parlamentare stesso ha ricordato come l'orario unico si imponga adesso ai dipendenti del Ministero degli Esteri, i quali, con la metà di settembre, vedranno il loro Ministero trasferirsi da una zona centralissima di Roma, qual è piazza Colonna, ad un'estrema periferia, qual è la Farnesina.

Una donna e i due figli folgorati dalla radio

Belgrado, 5 settembre.

Nel villaggio Grmusani, in Croazia, il bambino Milko Resanovic, di nove anni, giocando con la radio, ha tentato di collegare l'antenna con un filo della corrente elettrica, rimanendo folgorato. La madre, Smiljka, di 35 anni, correva in aiuto del figlio, tentando di distaccarlo dal filo, ma rimaneva anch'essa uccisa sul colpo. Il secondo figlio Mirko, di sei anni, vedendo la madre ed il fratello a terra è corso ad abbracciarli rimanendo anche egli fulminato.

Le nozze a Monaco di un nobile romano

Lo sposo, marchese Cherubini, ha sessantaquattro anni; la sposa ne ha trentanove



Il marchese Cherubini e la sposa dopo le nozze (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 6 settembre

(m. r.) Un elegante matrimonio è stato celebrato stamane nella cattedrale di Monaco, splendidamente ornata di fiori. Il marchese Riccardo Cherubini-Menchetti, console generale di Nicaragua a Roma, ha sposato la signorina Rina Marin, di Roma, alla presenza di un folto gruppo di nobili romani. Il vescovo di Monaco, mons. Barthe, ha celebrato le nozze, assistito da vari prelati e dal padre Ferdinando De Angelis, venuto appositamente dalla capitale italiana e che ha rivolto agli sposi un discorso di circostanza in italiano.

Lo sposo ha 64 anni, la sposa 39. Dopo il rito il vescovo ha celebrato la messa e impartito la benedizione del Pontefice. Testimoni della sposa, il conte Borghi Baldovinetti e il conte Sergio Gualandi; per lo sposo il principe Sigismondo Chigi Albani della Rovere, maresciallo del Conclave, e il conte Camillo Pietromarchi, generale delle guardie nobili del Papa. Assistevano al matrimonio: il marchese Roberto Grossi di Camposervoli, rappresentante l'Ordine del Santo Sepolcro, il conte Gioacchino Pecci, il conte Nicola Pericoli, il dott. Raffaele Marini, il prof. Gioacchino Nicolini, il marchese Alfredo Rosati, cameriere di cappa e spada del Papa, la signora Lucy Lauries, professoressa al Conservatorio di Roma, il comandante Piero Marini.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO gru semovente tipo Demia et carrello trasportatore-elevatore a forche tipo Yale usati. Inviare offerte a « Imae », viale Rapisardi 444, Catania.

AFFARONE modellatori falegnami macchine laboratorio facilitazione. Telefonare 41-090. Richiudi. B3318

ESPERTO ragioniere accetta incarichi amministrativo-commerciali recupero crediti. Porcelli, telef. 872-968. M3319

FABBRICA cassette per lettere in metallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sast, telefono 372-689. 9795

PIOPPICOLTORE esperto accetta direzione piantamenti. Prezzi specificando superficie. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 12283

RETTIFICA universale. Altra interni automatica, precisione, vendo occasione. Telefonare 697-680. B3436

SERBATOI nafta costruzioni metalliche vengono Carpenmetal, via Leonardo Fea 55, Torino. F8290

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

VENDESI pompa per estrazione ghiaia capacità mc. 100 ora completa accessori. SEC Carignano, Telef. 961-254. M3246

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BIGIOTTERIE cerca lavoro continuativo da svolgersi in casa o presso ditta. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino.

OCCHIALI prodigiosi « Pacelotti » ristabilizzatori conservatori vista servizio mutue. San Massimo 42. 12664

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti « personali » (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, tel. 47-346, Torino. 11265

ACCONCIATURE cedesi causa salute città prov. Torino. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino.

AFFARONE officina meccanica cede quota sociale 1.600.000 causa salute. Scrivere cassetta 8335, SPI, Torino. F8883

AFFARONE! cedo avviatissima latteria volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

ATTENZIONE! Bar-caffè centrale, biliardo, televisore, cedesi urgenza causa decesso 3.800.000, Balma, Saccbi, 34.

ATTENZIONE! Rivendita pane-pasticceria centrale, due vetrine, reddito 250.000 mensili, cedesi occasione causa divisione 4.200.000. Balma, Sacchi 34. 10025

AUTORIMESSA grandiosa centralissima presso Porta Nuova fronte strada adatta anche agenzia automobili trattasi esclusive. Telefonare 49-443.

AVVIATA, centrale panetteria con forno cedesi centro Lanzo Torinese. Telefonare 633-164, Torino. 85657

AVVIATA pelletteria profumeria articoli regalo zona Statuto cedo esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. Telefonare 781-832. M2939

AVVIATISSIMO negozio colori darei in gerenza a persona pratica ramo, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. 85754

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere cedesi 290.000 causa vecchiaia. Cardinal Maurizio 11. M3242

AZIENDA materie plastiche lavorazioni speciali cedesi otto milioni trattabili. Telefonare 581-922. M2965

BUONA occasione cedesi merceria-licenza trasferibile cambiasi appartamento. Telefonare 690-561. F8889

CARTOLERIA centrale con annesso laboratorio cedesi. Telefonare 524-216.

CARTOLIBRERIA giocattoli cedesi. Telefonare 690-714, Torino. F8030

CAUSA cessazione commercio liquidasi in blocco banco elettrotecnico apparecchi radio e valvole. Miolis, Belfiore 22.

CEDESI avviata salumeria, zona Crocetta. Telefonare 590-778. G6844

CEDESI avviatissimo esportazione vini liquori caffè zona centrale. Telef. 691-462 ore 14-16. 85627

CEDESI tintoria elettrolavaggio secco, macchinari moderni, reddito dimostrabile. Telef. 264-062. F8307

CEDO latteria, rivendita pane, alimentari, salumeria, licenza merceria, Galliari 10 bis. Telefonare 652-197. 1710

CERCASI commessa fissa, disponga 1 milione, formare società, gerenza. Telefonare 45040. M3354

CONCEDESI gerenza 80.000 occasionissima drogheria 60.000 giornaliere zona signorile. Telefonare 61-593. 8227

DISPONENDO capacità, capitale, garanzie, cerco gerenza tabaccheria, drogheria, cartoleria, rivendita pane con alloggio, buon lavoro. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B3308

EREDI cedono elettrolavaggio secco zona signorile alto reddito. Telefonare 534-716.

FINANZIAMENTI massimi e immediati concedonsi su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4, telef. 47-346. 11265

GIORNALI negozio retro abitabile, occasione resto 400 copie aumentabili 3 milioni 600.000. Telef. 273-437. G5908

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque alloggio, cedonsi Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con, affitta mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1745

MOLINO a cilindri e palmenti, forza idraulica vicinanze Torino affittasi. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino.

PANETTERIA moderna cedesi o gerenza miti pretese. Bocca, via Sigu 3, Savigliano. G8101

PANETTERIA Torino, Provincia, diversi quintalato, rimettiamo facilitando. Rey, Corte d'Appello 2. Telef. 41-074. F8899

PETTINATRICE avviato cede con alloggio causa partenza, facilitazioni. Telefonare 293-579. D4535

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione datore lavoro. La Soc. Ilima. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRIVATO cede bar angolare eventualmente permutasi alloggio cassetta. Telefonare 766-702. G8816

RIVENDITA pane forte reddito zona centrale cedesi. Telefonare 772-251.

SAMPIERDARENA, via Paolo Reti 89 R cedesi bar, pasticceria con forno, licenza superalcolici e drogheria. Trattabili otto milioni. Rivolgersi: Geom. Trombetta, Asti, via Turati 13. 15757

S. VINCENT cedesi o vendesi centrale avviato albergo ristorante. Scrivere: Spaziagna. 85538

TABACCHERIA centrale, fortissimo lavoro, cerco gerente abile. Tratta agenzia Frana, del Carmine 28. 7810

TABACCHERIA incassi 1.100.000 cedesi; altra 500.000 settimanali 5.000.000. Frana, del Carmine 28. 7810

TINTORIA avviatissima, posizione ottima, cedesi. Telefonare 770-576 ore pasti.





4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Pontevecchio 5. 11615

ACQUISTA privato camera tinello cucinino accessori corso Regina Margherita S. Maurizio. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. 85709

ACQUISTEREI terreno 500-1000 mq. Borgo Dora, Barriera Milano. Telefonare 597-749. G8056

ACQUISTO casetta dintorni Torino terreno attiguo, libero vincoli. Tel. 781-520.

ALLOGGETTI camera, tinello cucinino con reddito, vendonsi complessive 1 milione 300.000. Corso Grosseto. Telefonare 520-529. 7967

CASETTA giardino compro dintorni Torino. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino.

CAMERA tinello servizi, rialzato affittato 14.000, avendesi dilazionando. Telefonare 45-640.

CASETTA 2 piani fuori terra costruisce con giardino adatto basso fabbricato vendesi, richiesto 10.000.000. Tel. 206-015.

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 683-226. 10415

CENTRALISSIMI locali ampi luminosi adatti ufficio laboratorio mq. 170 vendonsi. Telefonare 528-147. F8058

CHIERI o Revigliasco compero terreno 5-6 giornate o cascinotto anche in cattivo stato, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. F8085

FABBRICATO industriale (provincia Torino) impianto idroelettrico 33 Hp. alloggi, affittasi, vendesi, libero subito. Tesore, Capellina 19, Torino. 34267

GEOMETRA Olivero, telefono 520-529, vende alloggi nuovi via Alessandria, Saorgio, Mondovì, Montalcio, Frejus, Vigone, Dinanzi, Grosseto, Baveno, Francia, Chiesa Salute. 7967

IN casa recente costruzione vendonsi negozi alloggi 1-2 camera tinello cucinino confortevolissimi ottimo investimento mutuo rateazioni. Viterbo 102/2, visite 15-19. Telefonare 295-755. B4461

NEGOZI via Mongrando 2 e 2 bis. Telefonare 49-513. 84533

PRIVATO urge vendere alloggio libero zona Parella 3 camere servizi ascensore. Telefonare 788-409. B1483

PRIVATO vende alloggio via Goitre 16, 3° piano due camere tinello cucinino bagno entrata cantina grande solaio termonafta. L. 3.650.000. Telef. 204-653.

PRIVATO vende 1.700.000 trattabili, camera tinello cucinino servizi, piano rialzato, zona Maria Vittoria. Telefonare 768-604 ore 14,30-15,30. F8789

VENDESI fattoria modello con indirizzo zootecnico, bestiame selezionato, stalle Salir alloo, macchinari, situata a otto km. da una importante città del Piemonte. Scriv. cassetta 7250, SPI, Torino.

VENDO casa forte reddito in Milano, via 17, Annoni. G8904

VENDO direttamente cascina circa giornate 15, civile rustico terreni, zona Avigliana. Scriv. cassetta 4217, SPI, Torino.

VENDO grandissimo camera cucina con uso cucinino a nuovo. Corso Svizzera. Telefonare 258-400. M3042

VENDO libera casetta indipendente, camera tinello magazzino mq. 35. Capoluogo 6, via Giorgio Cotti 7. G5393

VENDONSI alloggi moderni levante ponente, S. Paolo. Telefonare 374-749.

VILLA precollinare prospiciente corso, 7 camere servizi, sopraelevabile due piani per 8 camere, giardino, possibilità costruzione altre dodici camere, vendesi. Telefonare 44-433. 10256

CERCO camera tinello termo accessori, zona Francia, Bernini. Telef. 47-810.

LOCALE industriale 600-800 mq. con uffici adiacente case abitazione cerco affittare zona compresa fra corso Vercelli, corso Regio Parco. Scrivere cassetta 8334 SPI, Torino. F8879

PICCOLA commerciante cerca locale pianterreno mq. 150 con annesso o sopra-stante alloggio, centrale. Telefonare 652-159, ore 9-12, 15-17. B3402

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 10.000 via Massena camera cucina terrazzo termosifone. Telef. 83-216.

AFFITTA Porta Nuova proprietario camera cucina libere. Telefon. 533-078.

AFFITTANSI alloggi 2 camere più servizi casa rimessa a nuovo a persone adulte, via Vanchiglia. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B3452

ALLOGGIO 4 camere, cucina, grande entrata, terrazzo, vicino Porta Nuova, affittasi ottobre. Tel. pomeriggio 48-520.

AMPIO angolare negozio, retro, possibilmente annesso alloggetto. Altro piccolo adiacente, Giotto 11. Telef. pomeriggio 48-520. G8700

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gai, telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Ciasiari. T4481

BUONA occasione affitto camera tinello rilievo mobili. Rivolgersi portineria corso Rosselli 152. G5019

CENTRALISSIMO, ottime condizioni affitto, ufficio, laboratorio, piano rialzato, termocentrale. Rivolgersi calzoleria, XX Settembre 60. M2968

CORSO Massimo D'Azeglio 74, affittansi 6 camere doppi servizi 65.000 mensili. Telef. 596-124. 65835

COTTOLENGO 5 affittansi alloggi 1-2-3 camere cucina termo. Rivolgersi portineria. M3107

CRIMEA affittasi alloggio 3 camere servizi, garage in palazzina. Tel. 652-214.

FARMACEUTICI moderno laboratorio stabile e specialità proprie affittasi o vendesi. Signori, Casella Postale 303, Firenze. M3232

PROPRIETARIO affitta via Don Bosco 56 alloggetto dicembre. Telef. 771-209.

PROPRIETARIO affitta ottobre alloggio signorile, centrale, tre camere e salone. Telefonare 578-793 mattino. F8060

SIGNORILE alloggio zona Valentino 4-5 stanze doppi servizi elegantemente ammobiliato e non affittasi subito causa espatrio. Telef. 882-646. 9-14. F8973

UFFICI centralissimi nuova costruzione affittasi subito. Tel. giorni feriali 521-104.

URGE affittare cascinotto a minimi cultori, oppure tettoia cintata per piccola officina. Rivolgersi Strada Barberina 46, Falchera, Torino. M3211

VILLETTA 5 camere (5 minuti d'auto piazza Castello) affittasi, vendesi miglior offerente. Telefonare 392-067. 1215

12.000 due camere, cucinino, bagno, barriera Francia affittansi anziani. Telefonare 795-109. E6976

GRANDE VENDITA DI PROPAGANDA

PER FINE STAGIONE

DA LUNEDI' 7 c.m.

NEI MAGAZZINI **GABBAI - OPLA'**

VIA GARIBALDI 13-15-17 - VIA PO 22 - PIAZZA CASTELLO 61

Calze uomo cotone	L. 50	Federe	L. 195	Sottogonna cotone	L. 490
Bavaglini organdis	» 50	Calze lana uomo	» 195	Lenzuola	» 590
Guanti cotone	» 50	Bluse filo	» 290	Costume bagno	» 590
Cravatte uomo	» 75	Servizio tè	» 290	Camicie notte flanella	» 690
Calze uomo nylon	» 100	Lana Borgosesia	» 290	Due pezzi popeline	» 690
Gambaletto rete	» 100	Sottoveste pizzo	» 350	Costume bagno	» 990
Calze uomo elasticizz.	» 100	Guanti pelle	» 390	Vestitini popeline	» 990
Magliette bimbo	» 100	Pantaloncini scozzesi	» 390	Lastex donna	» 1350
Foulard seta	» 100	Completi neonati	» 390	Pullover bouclé	» 1390
Calze c.c. donna	» 150	Vestitini bimbi	» 490	Vestiti lana	» 1490
Blusa filo	» 195	Gonna donna	» 490	Tailleur lana	» 2500

NON SI VENDE ALL'INGROSSO

ALLOGGI: due camere tinello cucinino bagno ingresso, via Mongrando 2 bis. Telefonare 49-412. 85016

ALLOGGI molto signorili, piccolissimi giardini terrazzi garage posizione tranquilla mq. 194 vendesi affittasi. Telefonare 511-716. G5508

ALLOGGI signorili veramente spaziosissimi prossimità piazzale S. Rita due camere tinello accessori vendonsi 2.800.000 oltre mutuo 800.000. Sacer, Avogadro 20, pomeriggio. 2262

ANTICIPANDO 500.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile Corso Moncalieri 331, cantiere. 8666

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa giardino. Tabacchi 42. 11615

AUTORIMESSA muri ed avviamento vendo, affare. Rivolgersi Gillio, via Bourcheron 9, telefono 553-075. 8919

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi due alloggetti 1-2 camere cucina, 450.000 camera, via Di Nanni 72.

FRANCIA, Lessona, terreno cintato mq. 3200, parte corso Francia zona residenziale, adatto palazzi abitazione, garages, magazzini deposito locali dalle ch... domestici farmaceutici ecc., ottima posizione reclame e propaganda. Vendesi migliore offerente. Geom. Lonzo, telefono 781-272. M3561

GASSINO cascinotto civile rustico nove giornate ammobiliato cancelli chiusi al farone. Telefonare 521-026 796-108.

GAV. Conti, Arcivescovado 3, vende grandioso negozio (bar), soprastante alloggio, ottima posizione, 10.500.000, reddito 7.

GAV. Conti, Arcivescovado 3 vende due camera via Po, 1.300.000, reddito 10.

NEGOZI con alloggio e terreno, licenza compresa, senza concorrenza, vendonsi nel villaggio S. Martino. Pagamento dilazionato. Telef. 882-946. 11548

PRIVATO vende due camere cucina bagno cantina, 2.000.000. Telef. 770-105.

SPOTORNO. Condominio S. Anna vende appartamentini zona tranquilla signorilmente finiti. Telefonare 25-181, Savona.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Montevideo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 628-887. 8665

TERRENO angolare mq. 1100 semicentrale, vendesi 85.000.000. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino. 4665

VALSALICE, zona signorile, prossima capolinea 13, costruzione villette e vendita terreni, tutti servizi. Informazioni Strada Valsalice 25. Ufficio Tecnico, corso Villorio 2. Telef. 882-946. 11548

VENDESI alloggio libero 5 camere cucina termo bagno ascensore, via Tonforelli 61. Telefonare 580-357. 85790

VENDESI casa 4 camere bagno giardino zona Francia. Telefonare 781-540.

VILLAGGIO San Martino, Strada Val S. Martino Inferiore 136: villette 4-5-6-7 camere doppi servizi, garage, giardino, vendonsi pagamento dilazionato. Vendonsi lotti terreno mq. 800, tutti servizi. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-946. 11548

VILLETTA panoramica vendesi nuova costruzione 4 camere servizi garage giardino, corso Chieri Reaglie. Tel. 891-283.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto alloggio centrale una camera tinello cucinino servizi termo centrale. Telef. 45-059 giorni feriali ore 9-12, 15-19. 12716

DIRIGENTE industriale affitterebbe o acquisterebbe alloggio 5-6 camere doppi o tripli servizi preferibilmente prossimo piazza Solferino. Indirizzare M. P. Z., Albergo Fiorina. G8832

AFFITTANSI 1° ottobre via Cigna angolo via A. Cerruti modernissimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi. Telef. 22-642, ore ufficio. M3363

AFFITTASI grande negozio mq. 160, 3 vetrine, strada principale, zona Mirafiori. Telef. 641-762. 85853

AFFITTASI subito alloggio 6 camere doppi servizi, 4° piano, Via Secondo Frola 4

AFFITTASI subito tre camere servizi casa moderna piano rialzato, via Medici 46, volendo garages. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI S. Rita signorile ammobiliato matrimoniale pranzo tinello cucinino completo, referenze. Telefon. 80-098.

AFFITTASI zona Statuto tre camere e servizi al primo piano. Telef. 274-972.

AFFITTO cascina terreno rustico Cavoretto. Scrivere Tola, Nizza 277, Torino.

ALLOGGIO signorile con o senza mobili 7 camere, doppi servizi, garage privato in villa precollinare su corso. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B4615

SPECIALIZZAZIONE elettronica. Automazione. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino. 11653

STENODATTILOGRAFIA, paghe, computometer, consulenti sindacali. Lingue. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino.

STENOGRAFIA oratoria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali. Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12509

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

RUSSO insegna colta signora russa, metodo pratico. Telef. al 788-675. 85788

SIGNORINA pratica contabilità eseguisce lavori a domicilio. Telef. 579-484.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

A 7000 settimanali camera e vitto, Savoia, via Nizza 107. F8252

AFFITTASI camera ammobiliata anche due amiche, tutte comodità. Tel. 238-067.

AFFITTASI camera ammobiliata, tutti comfort, centralissimo, ambiente familiare. Telefonare 524-461. 86020

AFFITTASI centralissima signorile camera ammobiliata. Telefonare 50-390.

AFFITTASI elegante cameretta per scapolo; una bella matrimoniale due amici libera subito, tutti i comforts, centrale. Telefonare 60-444. M3348

AFFITTO a distinto stabile bella ammobiliata vicinanze Statuto. Telef. 778-100.

AFFITTO camera con pensione anche a signorine. Telefonare 48-384. B3432

AMMOBILIATA 2 amici, ingresso indipendente, acqua, gas. 15.000. Telefonare 884-640. M3364

CASA signorile affittasi a distinto, camera ammobiliata servizi, indipendenti. Telefonare 587-763. 85681

GRAN Madre affittasi camera matrimoniale, uso cucina, indipendente. Telefonare 779-808. B4481

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata angolare. Telef. 552-160. 85874

STUDENTE solo cerca camera mobiliata, vicino Politecnico nuovo, vitto familiare. Telef. 652-156. G8812

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CAPO tecnico cioccolato e cacao. Esperienza trentennale presso grande industria. Conoscenza ciclo completo fabbricazione e confezione, programmazione lavoro, fabbisogno materiali, analisi costi, formulazione dosi. Offresi per impiego o eventuale consulenza. Scrivere cassetta 8349, SPI, Torino. F8270

CORRISPONDENTE italiano francese stenodattilo veloce lunga pratica lavoro autonomo iniziative clienti rappresentanti trasporti internazionali occuperebbesi adeguatamente. Telef. 374-178. M3463

DICIASSETTENNE libera subito, commerciali, steno-dattilo computometer impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B3294

DIPLOMATA pratica ufficio occuperebbesi qualsiasi decoroso impiego. Telefonare 668-072. M3106

DISEGNATORE progettista meccanico, diplomato, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 85727

DISEGNATRICE figurinista, cartellonista, diplomata scuola arte, 21enne, offresi. Scrivere cassetta 8328, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniera, soggiorno USA, diplomata liceo americano, velocissima stenografia inglese, italiano, conoscenza francese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. F8629

GOMMA, tecnico lunga pratica: mescole, stampati. Trafilati gomma spugna, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. F8112

IMPIEGATO magazziniere ventinovenne, praticissimo parti auto, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B3416

RAGIONIERE 30enne offresi ore libere tenuta contabilità amministrazioni nazionali. Telef. 792-524. M3433

SEDICENNE licenza commerciale, diploma stenodattilografia, impiegherebbesi. Telef. 758-918. B3230

SIGNORINA bella presenza, conoscenza lingue, pratica tutti rami alberghieri, ristoranti, offresi anche direzione locale, con massime referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. 85893

SIGNORINA referenziata, libera subito, già segretaria corrispondente et cassiera importanti aziende dattilografa computometrista pratica paghe contributi lavori contabili offresi. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 85590

STENO dattilo, computometer, 2° impiego, 17enne offresi. Telefonare 265-606.

TECNICO pratico, esperienze, prove, statiche dinamiche, assistenza tecnica clienti, buon disegnatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

TRENTASEIENNE ottima famiglia, torinese, cerca impiego magazziniere o altro decoroso. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. M3130

VENTISEIENNE settentrionale, pratico contabilità cassiera, godi fiducia, occuperebbesi presso seria ditta anche cauzionando. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F8300

(Continua a pag. 11)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego, frequentate corsi annuali segretarie, impiegate aziendali. Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

ACCURATA preparazione impieghi, stenodattilografia, computometria, paghe, lingue. Istituto Vittorio Emanuele, corso Vittorio 57, vicino stazione. Tel. 42-142.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1698

AVVIAMENTO commerciale, acceleratoserale (diurno, preserale, serale). Istituto Vittorio Emanuele, vicino stazione. Telef. 42-142. F8242

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio parificati. Specializzato corsi ricupero autorizzati interni. Rette miti. Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO maschile « Sacra Famiglia » posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman. Via B. Pilo 24, telef. 773-222. 12183

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre. Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, telef. 50-354.

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica Ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

ISTALLATORI impianti elettrici. Elettronica sperimentale. Visitate i laboratori. Sono alla base di questi studi. Via S. Ottavio 42, Torino. 11662

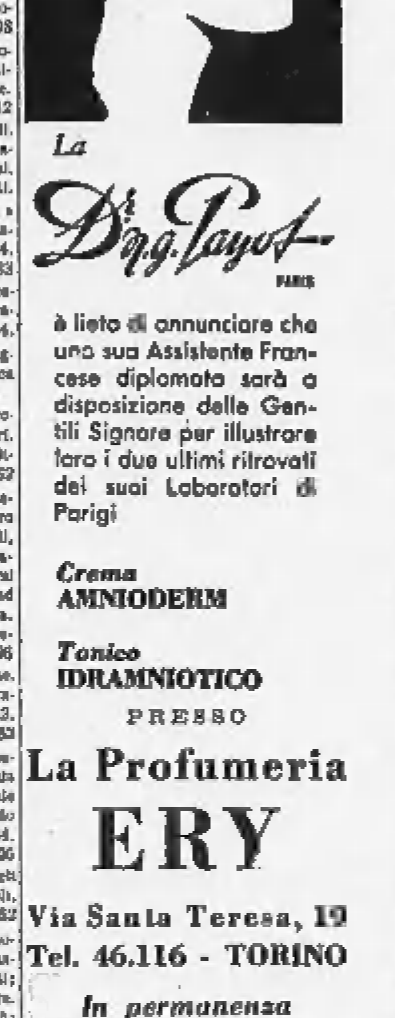
LINGUE: professori inglesi, francesi, tedeschi, spagnoli, italiani, insegnano loro madre lingua con metodi moderni, facili, rapidi. Biblioteca. Giornali. Filma stampa in studio. Desiderando perfezionarsi all'estero l'Istituto appoggerà l'allievo ad Istituti stranieri. Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764 Santa Teresa 15. 8436

RADIOTECNICA, elettronica, Televisione. Istallatori impianti elettrici. Corsi gratuiti Ministero Lavoro. Via S. Ottavio 42, Torino. 11663

SEGRETARIE d'azienda a livello superiore. Corso tenuto da tecnici d'azienda e professori esperti. Calendario 5 giornale della Segretarie e programma Istituto Santa Teresa, Telefoni: 527-844 511-764. Santa Teresa 15. 8136

SEGRETARIE azienda, hostess, interpreti congressi internazionali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11662

SIST, 14 settembre inizio corsi stenodattilo-computometria; contabilità normale e meccanizzata; paghe e contributi; consulenti sindacali; lingue straniere. Corsi gratuiti ministeriali contabilità; computometria; stenografia; dattilografia; francese, inglese, tedesco. Via Po 2. Telefonare 47-573. 860



Si allarga la polemica sui «tre posti anteriori» delle automobili

Codice, regolamento, istruzioni ministeriali e l'utente della strada non sa più che fare

Esistono troppi contrasti e ambiguità anche nelle norme più importanti: disciplina della velocità, marcia per file parallele e sorpassi, precedenze e svolte ai crocevia, svolte a sinistra (a Torino in due settimane adottati, a Porta Palazzo, tre sistemi diversi)

La piccola polemica sul numero dei posti capitabili dal sedile anteriore delle auto, di cui si è data notizia ieri, scopre una situazione preoccupante, collegandosi ad altri sintomi che investono la legittimità e la stessa pratica applicabilità di larga parte delle norme di comportamento contenute nel Codice Stradale e nelle sue filiazioni regolamentari.

Sul numero dei posti anteriori, il ministro dei Lavori Pubblici, in una delle sue periodiche e frequenti comunicazioni-stampa, ha fatto dichiarazioni gravi: il regolamento di esecuzione all'art. 221 fissa misure e condizioni precise; queste mancando, egli ha detto, il trasporto di tre persone è obbiettivamente illecito e punibile, indipendentemente dalle indicazioni della «Carta di circolazione» del veicolo, che possono essere errate o equivoche, nel qual caso la carta stessa deve ritenersi non valida. Dal che si desume, ha proseguito il ministro, che solo sulla «1400» e vetture maggiori possono essere ammessi i tre posti anteriori.

Purtroppo non è questo il primo esempio di intervento ministeriale inopportuno: ma qui gli errori si cumulano. Anzitutto non può non stupire la fonte e l'implicito tono polemico di questa precisazione: la materia è di squisita ed esclusiva competenza del ministro dei Trasporti (artt. 58 e 144 del Testo Unico), sicché l'accenno ad un possibile contrasto tra il regolamento e la prassi seguita nei collaudi e negli aggiornamenti dimostra che i rapporti tra i due dicasteri continuano ad essere paurosamente tesi, e che l'invadenza dei LL. PP. non risparmia i suoi colpi, non certo educativi per gli utenti (che si chiedono, sconcertati, a chi dovranno prestar fede).

In secondo luogo, è inesatto che dalla 1400 in su sussistano le misure e condizioni di cui al 221 del regolamento per i tre posti. Se si dovesse osservare rigorosamente tale articolo, in relazione alla centratura del piantone di guida, né la 1900 né la 1800 né altre vetture medio-grosse italiane di serie comporterebbero le tre persone, che sono state ammesse dal ministero dei Trasporti dopo apprezzate praticamente le fondate ragioni che rendono superabili, su determinati tipi di macchina offrenti particolari posizioni di guida, queste minime deficienze rispetto alla quota regolamentare.

In terzo luogo, quand'anche vi fosse, in ipotesi, reale contrasto tra il regolamento e il libretto di circolazione, non sarebbe mai quest'ultimo a dover cedere il campo come «fasullo», né potrebbe mai contravvenirsi l'utente in regola col libretto, perché la legge (art. 122 del Cod. Str.) punisce unicamente chi capita sul sedile anteriore più persone di quante indicate nella carta di circolazione, senz'alcun riferimento a misure concrete od a norme regolamentari.

Circa l'art. 221 del regolamento con le misure minime ricordate dal ministro Togni, è il caso di soggiungere che l'art. 58 del Codice, deferente all'Ispettorato Motorizzazione Civile del ministero dei Trasporti la determinazione e la indicazione sulla «carta», tra l'altro, del numero dei posti, non è affatto richiamato dall'art. 75, dove si stabilisce in quali casi il ministero è delegato a precisare o integrare la legge con norme regolamentari. Quindi l'art. 221 del regolamento, nel punto 8° che tratta di ciò, non ha alcun valore formale come integrativo della legge, per mancanza di delega; né tanto meno può produrre effetti penali.

Che il famoso «regolamento di esecuzione», del resto, non possa considerarsi fonte normativa di diritto, in tutte le sue parti non promananti da una specifica delega legislativa, è provvidenziale per il futuro assestamento della prassi circolatoria su binari agevoli e sensati, secondo gli indirizzi interpretativi che la giurisprudenza fornirà, seguendo — in caso di contrasto — la legge e non il regolamento. Sul quale non giura, evidentemente, neppure l'autorità amministrativa che dovrebbe curarne la applicazione: vedasi (per limitarci ad un esempio) come il Comune tracci, intelligentemente, le linee di sosta per le macchine sino a 3-4 metri dallo spigolo della carreggiata incrociante, mentre l'art. 539 del regolamento, integrando con non richiesta iniziativa l'articolo 115 del Codice, prescriverebbe l'assurdo distacco di otto metri.

Su quasi ogni articolo delle «Norme di comportamento» costituenti il Titolo VIII del Codice, il regolamento si sovrappone con norme non concordanti, o esuberanti ed eccedenti la portata della legge, o contrarie nello spirito o addirittura nella lettera: in ogni caso illegittime, perché nessuna delega al potere esecutivo è prevista nel Codice per le norme di comportamento. Un tempo si insegnava che unica fonte di diritto è la legge. Col volger dei tempi, ci siamo fatalmente abituati all'abuso del regolamento. In questa disgraziata branca della circolazione, stiamo assistendo da qualche mese al copioso fluire di una terza fonte, che spruzza comunicati, circolari, interviste, senza neppur più l'imballaggio sotto l'etichetta regolamentare.

La circolazione si salva perché l'utente è, in fin dei conti, meno scriteriato che non lo si creda, e a un certo punto ragiona con la sua testa e con l'istinto di conservazione — e specialmente perché la tambureggiante propaganda e l'astronomico rincaro delle sanzioni non potevano non eccitarlo, almeno nei primi tempi, a rinforzare gli ormeggi della prudenza generica, indipendentemente da ogni innovazione nei dettagli normativi.

Se però questi dovessero rispettarsi alla lettera — come il ministro Togni settimanalmente consiglia — si dovrebbe preliminarmente rispondere, per larga parte delle norme di comportamento, alla domanda: quale lettera? Del codice o del regolamento? Oppure, in caso di contrasto, a quella della Convenzione di Ginevra? O magari, in mancanza d'altro, a quella del Codice 1933 elaborata dalla giurisprudenza?

Già avevamo affacciato, su queste colonne, preoccupate riserve, non appena conosciuto per sommi capi il tardivo regolamento di esecuzione. Oggi, approfonditone lo studio comparativo, non ci sentiamo certo tranquillizzati.

I contrasti cominciano con la disciplina della velocità. L'art. 508 del regolamento fa nascere l'obbligo di limitare la velocità dal momento in cui sia possibile percepire l'esistenza di un pericolo: momento tardivo e imprudente, rispetto alla ben diversa dizione dell'articolo 102 della legge, che vuole obbiettivamente evitata nella velocità stessa l'insorgenza di un pericolo. L'art. 509 unifica obbligatoriamente in 50 km. l'ora il limite per tutti i centri abitati, escludendo così quei provvidenziali limiti diversi, maggiori o minori, che l'art. 103 della legge consentirebbe ai Comuni di stabilire per determinate strade (il regolamento li ammette solo in via temporanea, per contingenze periodiche o eccezionali).

La «marcia per file parallele», stabilita dall'art. 104 della legge per le strade dove ogni senso di marcia (semistrada) è suddiviso in almeno tre corsie, nell'art. 104 del regolamento viene estesa, per i centri urbani con forte traffico, al caso di due sole corsie contrassegnate; per poi ammetterla, sui «tronchi stradali adducenti ad un incrocio controllato» (espressione quanto mai equivoca nel comprensorio territoriale) anche se le due corsie sono virtuali, ma non contrassegnate. Il cittadino, perplesso, si chiede: quando dunque potrò o dovrò superare a destra, usare l'indicatore di direzione, considerarmi nella corsia predirezionale che mi spetta?

E perché nelle svolte a sinistra il centro del crocicchio deve tassativamente esser lasciato sulla destra, anche quando è materializzato da pali, colonne, podii, semafori o piccole aiuole? La convenzione ginevrina non ha mai preteso nulla di simile. E' vero che il regolamento sostituisce il «deve» con un ragionevole «può»: ma il ministro ha ribadito: deve! e Porta Palazzo, a Torino, in due settimane ha cambiato tre volte sistema...

La precedenza alle statali è sempre obbligatoria? Sì, secondo la legge; soltanto se lo sbocco è stoppato, secondo l'articolo 521 del regolamento. Altrimenti, precedenza al veicolo di destra. Sempre e soltanto, però, nel crocevia: che secondo la legge potrebbero essere gli incroci e bivii in genere; ma che il regolamento restringe espressamente alle due strade che s'incrociano ad angolo retto e proseguono al di là. E in tutte le altre specie d'incroci, bivii, confluenze, ecc., di tutte le strade italiane, come ci regoleremo? Mistero!

Per i sorpassi, la legge ha abolito l'obbligo del preventivo segnale acustico e del segnale luminoso di direzione, tranne casi speciali: ma il regolamento impone tassativamente entrambi gli obblighi. Il veicolo sorpassato, nella legge può disinteressarsene, purché non dia battaglia accelerando: nel regolamento deve agevolare la manovra, cioè rallentare.

Abbiamo, per oggi, esemplificato: ma i contrasti e le ambiguità sono innumerevoli.

Aldo Farinelli

Dominguin con la Bosè a Nizza



Pallido e ancora sofferente per l'ultima ferita riportata in una corrida, Dominguin è giunto con la moglie a Nizza. I medici hanno ordinato al torero un mese di riposo che egli trascorrerà sulla Costa Azzurra, ospite in una villa di amici (Tel.)

L'avventura di due sposini americani fermati in auto da agenti troppo maneschi

L'episodio presentato alla tv dal celebre Hitchcock rivela che anche negli Stati Uniti il pubblico è preoccupato per l'eccessiva autorità attribuita a chi controlla il traffico

(Dal nostro corrispondente)
New York, settembre

Così, negli ultimi tempi, da quando cioè poteva contare sulla disciplina del nuovo codice stradale, ho visto, qua e là, nelle «Lettere al Direttore», scritti di lettori più o meno favorevoli al nuovo regime e, in genere, preoccupati solo dell'eccessiva autorità conferita all'agente del traffico stradale.

Questa eventuale eccessiva autorità di un agente di polizia, in Italia, non è certo nuova: è un vecchio male paesano. Per quanto riguarda la polizia del traffico, però, direi che le cose, qui, non vanno meglio, ma peggio.

Proprio sul Time, ho letto, in questi giorni che, a Buffalo, città dello Stato di New York, l'avvocato Carl J. Grieb, multato di dollari cinque, per una minore violazione di parcheggio, ne ha dovuto spendere ben centodieci per poter sostenere — dopo sei mesi di ricorsi in giudizio presso la Corte del Traffico — la sua non colpevolezza. Per quanto riconosciuto innocente e quindi non soggetto al pagamento dell'ammenda inflittagli, egli non potrà ottenere il rimborso delle spese sostenute. Avrà diritto, in compenso, alle semplici scuse formali dell'agente che ha cercato d'imporgli una pena ingiusta, e sarà tutto.

Magro compenso, se si pensa che i centodieci dollari spesi sono netti dai fastidi, dalle arrabbiature, dalle perdite di tempo cui il povero mr. Grieb si è dovuto assoggettare.

Ne consegue (e l'ho personalmente constatato in un caso diretto, nel quale ho pagato io stesso cinque dollari per una violazione, di cui ancor oggi non sono convinto; e in ben altri tre casi indiretti) che i cittadini, anche se certi della propria innocenza e dell'abuso dell'autorità stradale — per risparmiare guai maggiori — preferiscono quasi sempre ammettere la propria colpevolezza e pagare l'ammenda. Questo, con grande mortificazione dell'istituto democratico, della sua giustizia e delle sue civiche libertà. A tutto vantaggio della burocrazia poliziesca e della sua fatale corruzione; vale a dire delle più vere e pericolose abitudini al totalitarismo, che ci minacciano; per le quali uno finisce con l'entrare nelle nostre società dalla finestra, anziché dalla porta.

Le Corti del Traffico, in America, anche se non mi hanno mai toccato personalmente e anche se il Presidente, in persona, giorni fa, le ha lodate (a quel che pare, egli non vi è mai incappato dentro e le considera — forse — un male minore dell'eccesso di incidenti stradali), personalmente sono convinto che siano una brutta e antidemocratica cosa. E' probabile che salvino qualche vita umana di più; ma è altrettanto certo, a mio parere, che, così come sono amministrate, troppo spesso uccidono valori spiritualmente molto più importanti delle stesse vite umane che difendono.

Non sono il solo che la pensa così.

Proprio domeniche fa (e questi sono gli aspetti felici e positivi della libertà americana), ho visto che perfino Alfred Hitchcock si è messo a sostenere queste mie tesi, con tutto il peso del suo prestigio e della sua enorme popolarità, durante la sua mezz'ora di giallo televisivo settimanale, delle ore ventuno e trenta.

Ecco, per sommi capi, l'argomento dell'episodio di cronaca americana, narrato televisivamente da Hitchcock, visto da milioni di telespettatori domenicali, certo suggeritogli da molte proteste di cittadini. E' meno giallo delle sue consuete rappresentazioni; ma, in compenso, coglie penetrativamente un fondamentale dato di costume offeso e di patente corruzione democratica.

Una coppia di sposi, felici cittadini, in macchina, sta viaggiando a velocità regolare lungo un'autostrada statale, che passa attraverso la giurisdizione di un determinato villaggio. La coppia ha davanti a sé l'auto della polizia che va a velocità inferiore a quella prescritta, e la sorpassa. La polizia rincorre la coppia, fa urlare la sua sirena; sorpassa a sua volta l'auto della coppia, sbarra la strada, la costringe a una fermata brutale violenta e pericolosa, tanto che l'automobile ne resta danneggiata a una ruota: contestazione di eccesso di velocità.

Il marito della coppia felice, che era al volante e che è il responsabile del contestato eccesso di velocità, protesta: «Non è vero. E' una prepotenza. Veniamo da lontano. Abbiamo fretta; ma abbiamo rispettato la velocità regolamentare».

Guardia e marito discutono. Battibecco. La guardia è armata, alta, tarchiata, fortissima, spalleggiata dall'altra guardia che sta attenta, seduta al volante della macchina della polizia. «Sii prudente» sussurra la moglie.

«Seguimi, giovanotto, fino dal giudice del villaggio» impone la guardia.

L'uomo cede, si decide a ubbidire; se non che, la sua macchina non parte.

Vedi caso, come chiamato per miracolo, passa il «camion» del meccanico del villaggio: «Avete bisogno di qualche cosa?».

Il cittadino, esasperato, urla alla guardia: «Questo è un trucco, siete in combutta, siete un pacco di ladri».

La guardia gli sferra un paio di pugni: uno in faccia e uno sul ventre.

«Sii prudente!» ammonisce, ansiosa, la moglie: guarda il marito solo, pestato, davanti a quei tre bestioni colossali, armati dalla legge del villaggio di..., in piena campagna.

Il meccanico, dopo aver fatto un preventivo di riparazione altissimo, trascina al paese la macchina guastatasi. La coppia segue il poliziotto e va, sull'automobile di lui, dal giudice. Si tratta, naturalmente, di un democraticissimo giudice locale. Egli ascolta il rapporto della sua guardia e le d[illegible]. Il cittadino protesta, accusa la guardia, l'offende davanti al giudice e, per tutta risposta, incassa un altro paio di terribili pugni. Sanguina.

«Hai provocato un pubblico ufficiale, offendendolo nel suo sacro onore, — obbietta il giudice, sanzionando l'azione della guardia. — Ma, insomma, senza andar tanto per le lunghe, ti dichiari o non ti dichiari colpevole?» incalza.

«Non colpevole», ribatte il cittadino.

«Va bene — riprende il giudice. — Torna qui il giorno tale dei tali e precisamente fra nove giorni, alle ore 10,30 del mattino. Subirai un regolare processo. Ti puoi portare anche un avvocato, se vuoi».

«Ma come posso tornare? Fare un altro viaggio! Portare fin qui un avvocato e pagarlo?» domanda il cittadino, che comincia a rendersi ragione del guaio in cui è incappato.

«Perché, allora, non ti dichiari colpevole? — insiste il giudice. — Ti posso ancora concedere l'opportunità di dichiararti tale», conclude benevolmente.

Questi si adatta, si dichiara colpevole. Paga l'ammenda altissima; paga l'altissima riparazione dell'automobile. I due, finalmente, con un sospiro di sollievo, lasciano l'inospitale villaggio.

Appena usciti dalla zona di sorveglianza della polizia locale, la moglie apre la borsetta di paglia (una innocua valigetta), nella quale, però, era nascosto un apparecchio sul cui nastro è stato puntualmente registrato tutto l'increscioso episodio.

I due sono agenti ispettori statali delle grandi autostrade. Sono caduti nella trappola di una disonesta polizia di una comunità rurale; ma ora hanno preso nella loro trappola la polizia stessa.

E' vero — mi domando — l'episodio televisivo, narrato da Hitchcock?

Esiste veramente o è solo un suo suggerimento questa superpolizia di controllo, della quale — in verità — non mi è riuscito d'avere, finora, più precisa notizia?

Come ovvio, non sono importanti le risposte a questi quesiti. Bensì è importante il fatto della pubblica denuncia di questo pericolo, che, qui, tocca tutti i cittadini. Che riflette una permanente offesa alla dignità di tutti. Che, in ultima analisi, dipende solo dalla coscienza democratica, dalla dignità, dal sacrificio (proprio come ha dimostrato di saper fare Mr. Grieb) e dalla buona volontà dei cittadini stessi, saper scongiurare e rimuovere.

Antonio Barolini

Motocicli per oltre 13 miliardi esportati dall'Italia in 6 mesi

Roma, 5 settembre.

Nei primi cinque mesi del 1959 sono state fabbricate in Italia, secondo l'agenzia economica e finanziaria, 146.621 biciclette. Nei primi sei mesi dell'anno in corso ne sono state esportate per un introito di lire 1.549.000.000.

I motoveicoli prodotti nei primi cinque mesi del '59 sono stati 221.768. Nei primi sei mesi dell'anno in corso sono stati esportati motoveicoli e loro parti per un valore di lire 11.835.000.000.

Il Procuratore capo della Repubblica vuole riesaminare il «caso» Marzano

Egli avrà un colloquio con il Procuratore generale, che rientrerà a Roma tra qualche giorno - La Giunta si riunirà dopo le conclusioni della Magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

L'attesa è andata delusa. Sicuri che con il rientro a Roma del procuratore-capo della Repubblica, dott. Pietro Manca, si sarebbe giunti ad una definizione di questo caso, che, iniziato la sera del 22 luglio scorso sulla via Cristoforo Colombo, si dilunga ancora tra polemiche ed inchieste. Interessati ed opinione pubblica hanno atteso invano.

Il dott. Pietro Manca ha effettivamente fatto ritorno al palazzo di Giustizia, ma la sua apparizione è stata fugace: tanto quanto bastava per essere messo al corrente dai suoi più diretti collaboratori del lavoro svolto fino ad oggi. Il procuratore-capo è poi ripartito per trascorrere il fine settimana con la famiglia ancora in villeggiatura fuori Roma.

Ciò, in sostanza, vuol dire che la conclusione del caso Marzano-Melone si farà attendere ancora per alcuni giorni e che le voci fino ad oggi raccolte sulle intenzioni dei magistrati interessati al caso di procedere «con i piedi di piombo» sono vere.

Lunedì il procuratore-capo della Repubblica riprenderà quasi sicuramente il suo posto al palazzo di Giustizia e, naturalmente, la sua prima preoccupazione sarà quella di riprendere in esame il delicato incartamento. Sembra anche che sia sua intenzione di discutere l'argomento con il procuratore generale presso la Corte di Appello, dott. Lanzara, il quale dovrebbe rientrare a Roma al più tardi tra due giorni.

Allo stesso dott. Manca — secondo delle indiscrezioni che non solo non hanno trovato alcuna conferma, ma che sono state smentite ufficialmente — sarebbe stato sottoposto il quesito sull'opportunità di riunire i due procedimenti: quello iniziato sul rapporto del vigile urbano Ignazio Melone e quello sorto in seguito alla querela che lo stesso Melone ha sporto contro un settimanale per la pubblicazione di notizie sui suoi familiari.

La possibilità di una riunione dei due procedimenti è stata esclusa negli ambienti della procura della Repubblica, dove si è fatto notare che non vi è connessione tra i due procedimenti, i quali hanno oggetti differenti e riguardano, salvo il querelante Melone, persone diverse. L'attesa, dunque, si fa sempre più spasmodica, anche se illazioni e previsioni fanno ben credere che tutto si concluderà con un decreto di archiviazione.

La riunione della commissione consiliare per l'esame della inchiesta ordinata dal sindaco avrà luogo dopo la conclusione dell'istruttoria giudiziaria, a norma dell'art. 134 del regolamento comunale. L'assessore avv. Marazza, che deve procedere alla convocazione della commissione è, d'altra parte, ancora malato.

g. g.

Le richieste dei tassisti alla chiusura del congresso

Genova, 5 settembre

L'8° Congresso della «Unione tassisti d'Italia» si è concluso oggi a mezzogiorno con l'approvazione degli otto punti della mozione conclusiva. Il congresso ha riaffermato la necessità di trasferire alla magistratura il potere di sospendere la licenza di un tassista in caso di sinistro; ha richiesto la adozione di una vettura standard che consenta il trasporto di cinque persone oltre il conducente; ha invocato, infine, l'abolizione del «divisorio» ed un più severo intervento, da parte del competente ministero, nei confronti degli abusivi che danneggiano la categoria.

Il congresso non ha mancato di ribadire, quale necessità vitale degli aderenti, la possibilità di cedere la licenza di tassista, anziché restituirla ai Comuni, al momento della cessazione del servizio; ha invocato una drastica limitazione nel rilascio di nuove concessioni che, in seguito allo sviluppo della motorizzazione privata, incidono sensibilmente sui modesti introiti dei singoli tassisti. L'assemblea, infine, ha fatto proprie le rivendicazioni in merito all'assistenza previdenziale e alla esenzione dall'Ige.

Documenti e limiti d'età per guidare veicoli a motore

Roma, 5 settembre.

L'Ispettorato generale della motorizzazione ha richiamato l'attenzione degli uffici dipendenti sulle norme del nuovo codice della strada concernenti i limiti di età per guidare veicoli a motore.

I limiti sono i seguenti: anni 14 per guidare ciclomotori; anni 17 per guidare motoveicoli di cilindrata sino a 125 cmc.; anni 18 per guidare autoveicoli o motoveicoli superiori ai 125 cmc. di cilindrata o motoveicoli di cilindrata fino a 125 cmc. che trasportino altre persone oltre al conducente; anni 21 per guidare autoveicoli o motoveicoli ad uso pubblico; anni 21 per guidare autoveicoli per i quali è prescritto che vengano adibiti due conducenti, ovvero autocarri, autotreni o autosnodati adibiti al trasporto di persone a [illegible].

Inoltre per guidare autoveicoli per i quali è prescritto il doppio conducente, ovvero autocarri, autotreni e simili, il conducente non deve aver superato gli anni sessanta. I predetti limiti di età sono prescritti, a termine di legge, indipendentemente dal possesso delle patenti previste dal citato nuovo codice. I limiti stessi sono prescritti anche se si tratti di conducenti ancora sprovvisti di patenti (motociclisti) o in possesso di patenti rilasciate in base alle disposizioni preesistenti.

Si ricorda altresì che i conducenti di ciclomotori debbono essere in possesso sempre di un documento che comprovi la loro età come pure è vietato affittare o affidare ciclomotori a giovani che non siano in possesso di un documento valido comprovante che essi hanno superato il 14° anno di età.

CRONACHE DELLO SPORT

L'ultima gara di qualificazione per il campionato ciclistico

Ciampi ha vinto il Giro del Piemonte dopo aver staccato con Moser il gruppo

L'episodio decisivo è avvenuto sulla salita della Rezza alle porte di Torino - Baldini, giunto 13°, si è qualificato per la prova decisiva - Favero ricoverato all'ospedale di Biella in seguito ad una caduta nella discesa di Vallemosso



Il toscano Ciampi batte nettamente Moser sul traguardo del Giro del Piemonte

Silvano Ciampi ha vinto il Giro del Piemonte dopo essere fuggito ai piedi della Rezza — ad una ventina di chilometri da Torino — nella scia di Aldo Moser ed aver facilmente battuto in volata al Motovelodromo il compagno di fuga, che pure aveva avuto una parte preponderante nella riuscita del tentativo. La prova aveva però acquistato il carattere di un inappellabile esame di riparazione per quegli uomini di primo piano che ancora erano alla ricerca del punteggio utile per venire ammessi alla gara decisiva per la maglia tricolore, il 27 settembre nel Giro del Lazio. Interessava quindi il piazzamento di questi uomini, e specialmente dell'attesissimo campione d'Italia uscente, Ercole Baldini.

Il romagnolo non è mancato alla prova. Si è classificato al tredicesimo posto, senza nemmeno troppo impegnarsi nella volata, ed ha conquistato quegli otto punti che permettono a lui, a Cestari, a Fantini, Albani e Martin — altri concorrenti ben piazzati nell'ordine d'arrivo di ieri — di aggiungere il loro nome nell'elenco dei cinquanta concorrenti ammessi al Giro del Lazio.

La corsa non è stata tranquilla — e la media di chilometri 41,116 all'ora lo dimostra — ma il percorso facile ha impedito ogni azione efficace da parte di Baldini e degli altri più attesi protagonisti. Lo stesso Defilippis che, attardato da una foratura presso Chivasso (secondo passaggio), era riuscito con un tenacissimo inseguimento a tornare in gruppo, ha tentato invano il colpo a sorpresa, proprio insieme a Baldini, sul breve strappo di Sambuy, ma la brevità e l'irrisoria difficoltà della salita hanno reso più facile la riscossa del plotone. Da segnalare inoltre che Vito Favero è caduto nella discesa da Vallemosso ed è stato ricoverato all'ospedale di Biella per la frattura delle ossa nasali. Egli ha riportato anche un trauma cranico ed escoriazioni multiple alle gambe e al volto ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Prudentemente è stato trattenuto in osservazione.

Alla partenza, data alle 9,55 da corso Giulio Cesare, si sono presentati 113 corridori, tra cui anche Conterno con la guancia dolorante protetta da un enorme cerotto. Dopo qualche scaramuccia iniziale di scarsa importanza, il gruppo torna compatto a Brandizzo, ma l'andatura rimane sostenuta, sopra i 40 orari. Al passaggio da Vercelli, dopo 70 chilometri di corsa, si registra un allungo di Bagnara e Domenicali cui si unisce Tino Coletto, ma la reazione del gruppo neutralizza rapidamente il tentativo. Ad Olienico scappano poi Tamasin, Falaschi e Brandolini: il plotone si disinteressa di questa azione ed il terzetto se ne va, giungendo ad avere fin 2'30" di vantaggio a Gattinara. Poi l'andatura dei fuggitivi cala progressivamente, il gruppo riguadagna terreno, all'uscita da Vallemosso — dove cade Favero — i tre sono ripresi.

Il plotone affronta compatto la lunga ma non difficile salita di Pettinengo e la ripida discesa verso Biella. In testa è Gismondi, che allunga e vince un traguardo a premio, tentando poi di andarsene, ma è ripreso. Egual sorte hanno i successivi tentativi di Cestari con Menini, di Zamboni e poi di Neri.

Subito dopo Chivasso, Defilippis è appiedato da una foratura e riparte all'inseguimento insieme a Nencini e Ferlenghi che lo hanno atteso. Il terzetto della «Carpano» si riavvicina al plotone, nel quale rientra però il solo Defilippis. Sulla salita di Cinzano — a 40 km. dall'arrivo — sono in testa Maule e Bartolozzi, raggiunti però dal plotone al culmine della rampa. Nuovi tentativi di Moser, Ciampi, Cestari e Boni sono annullati dal gruppo trascinato da Baldini, che reagisce pure con prontezza ad un allungo di Tino Coletto al Bivio della Madonnina.

L'ultimo tentativo, quello di Moser seguito da Ciampi, è quello buono: i due scalano da soli la Rezza e sempre da soli volano verso Torino. Sul breve strappo di Sambuy, Moser tenta di scrollarsi di dosso il rivale ma invano, e 45" più tardi nello stesso punto Baldini e Defilippis tenteranno inutilmente di distanziare il gruppo.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo

1. Ciampi (Bianchi) che copre il percorso di km. 220 in ore 5,34', alla media Km. 41.116; 2. Moser (Emi) stesso tempo; 3. Padovan (Atala) a 14"; 4. Conterno (Carpano); 5. Fantini (Atala); 6. Benedetti; 7. Magni O.; 8. Galeaz; 9. Pellegrini; 10. Albani; 11. Vellucchi; 12. Martin; 13. Baldini; 14. Calvi; 15. Maule; 16. Cestari; 17. Vignolo; 18. Ciolli; 19. Battistini; 20. Massignan tutti col tempo di Padovan.

Seguono a pari merito con lo stesso tempo di Padovan al 21° posto altri 41 corridori fra cui Defilippis, Fallarini, Catalano, Fantini, Ronchini, Sabbadin, Coletto, Gismondi e Bono.

Esame radiografico stamane per Favero

Biella, 5 settembre.

Vito Favero è ancora in stato di choc e non è in grado di parlare. Con tutta probabilità domani mattina verrà sottoposto ad esame radiografico per avere conferma che egli non abbia riportato altre fratture all'infuori delle ossa nasali.

Drammatica disputa del campionato vetture sport

Due macchine si incendiano durante la corsa di Goodwood

Le fiamme domate dai pompieri quando già minacciavano di estendersi - Vittoria dell'inglese Moss su Aston Martin - La Ferrari al terzo posto cede il comando della classifica del campionato

Goodwood, 5 settembre.

La classica corsa automobilistica del Tourist Trophy, che si è svolta oggi sul circuito di Goodwood di m. 3850, ha avuto uno svolgimento assai movimentato e non è stata neppure priva di incidenti i quali, per fortuna, si sono risolti senza conseguenze gravi. La prova era valevole per la classifica di campionato delle marche automobilistiche per vetture sport e, dopo i suoi risultati, detta classifica vede adesso al comando l'Aston Martin, che è riuscita vittoriosa della corsa, con 24 punti totalizzati, mentre l'italiana Ferrari appare al secondo posto con 22, immediatamente tallonata dalla tedesca Porsche che è terza con 21 punti.

La corsa aveva la durata di 6 ore. Durante la vivace lotta dopo i primi giri si sono verificati alcuni incidenti, e il più emozionante è stato quello toccato alla Aston Martin che in quel momento comandava la gara ed aveva Roy Salvadori al volante. Mentre la Aston era ferma ai «box» per fare il pieno di carburante, dopo due ore e mezzo di corsa, improvvisamente il serbatoio esplodeva e l'auto era subito avvolta dalle fiamme, che si estendevano anche al «box», costruito in legno. Interveniva il personale di servizio e i pompieri che, con estintori a schiuma riuscivano a contenere e poi a spegnere il fuoco; Salvadori riportava qualche ustione di carattere non grave.

Altro incidente si verificava: e toccava alla Jaguar dell'americano Masten Gregory, che finiva contro la barriera di riparo sul lato esterno della pista, incendiandosi anch'essa. L'automobilista, benchè ferito, poteva saltar fuori del sedile in tempo ed era immediatamente soccorso e portato all'ospedale, dove si è potuto accertare che il suo stato non sembra fortunatamente grave, pur avendo Gregory riportato la probabile frattura d'una costola e la slogatura d'una spalla.

Dopo un periodo di vantaggio di Trintignant, pure alla guida d'una Aston Martin, si aveva una decisa rimonta di Moss, su auto della medesima marca, il quale riusciva prima ad eguagliare il primato sul giro che già gli apparteneva alla media di km. 150,130 e quindi a passare decisamente al comando, che manteneva sino al termine, cambiando però di vettura dopo l'incendio toccato a quella che aveva già guidato in collaborazione con Salvadori; dato che il regolamento della corsa prevede il possibile cambio della guida.

Altro incidente di non troppo rilievo è toccato all'inglese Riper, che pilotava una Lotus Climax; il quale sbatteva anche lui contro la barriera di riparo laterale della pista danneggiando gravemente la macchina. Portato anch'egli subito all'ospedale, ferito al volto, vi è stato trattenuto in osservazione.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1) Moss (Aston Martin) che copre 224 giri in 6,46'8" alla media di km. 143,89; 2) W. Von Trips (Porsche) 223 giri in 6,14'4"; 3) Tony Brooks (Ferrari) 223 giri in 6,16'4"; 4) M. Trintignant (Aston Martin) 221 giri in 6, 39'2"; 5) D. Gurney (Ferrari) 220 giri in 6,55'2"; 6) P. Ashdown (Lola-Climax) 210 giri in 6,38'4".

L'ultima prova a Monza del campionato motociclistico

Milano, 5 settembre.

Domattina, sulla pista dell'autodromo di Monza, con il 37° Gran Premio delle Nazioni si concluderà il Campionato mondiale dei motociclisti. Il campionato ha in palio otto titoli, ma di essi sette sono già aritmeticamente assegnati. La M.V. Agusta, nota Casa costruttrice di motociclette che ha i suoi stabilimenti a Cascina Costa, presso Gallarate, si è già assicurata i quattro titoli di campione del mondo per marche. Con macchine della stessa Casa sono già campioni del mondo indipendentemente dai risultati delle gare di domani, John Surtees per le classi 500 e 350 cmc. e Carlo Ubbiali per la classe 250 cmc. Unico campionato ancora aperto resta quello della classe 125 cmc.

Nella minore cilindrata attualmente è in testa alla classifica il bergamasco Carlo Ubbiali, ma soltanto con due punti di vantaggio sul compagno di squadra Tarquinio Provini, il quale pertanto ha tutte le possibilità di raggiungere e superare il capolista. La definizione di tale primato si avrà quindi domani.

Il Torino gioca oggi sul campo di Savona

Savona, 5 settembre.

In occasione della «Giornata olimpica 1959» per la provincia di Savona, che ha al centro dell'imponente manifestazione l'attesissimo incontro amichevole di calcio Torino-Savona, sarà inaugurato il nuovo modernissimo stadio che sorge in località Legino. La scelta della squadra granata non è stata fatta a caso; la compagine torinese è la più indicata in quanto il nuovo grandioso campo sportivo sarà intitolato al valoroso portiere del Torino e della nazionale Valerio Bacigalupo, perito nella sciagura di Superga con gli altri componenti la squadra granata campione d'Italia.

I nordici al comando nel campionato tiro «skeet»

Allo «stand» della Maddalena si sono ieri disputate le prove della prima giornata del campionato europeo di tiro «skeet» alla quale hanno partecipato i migliori specialisti d'Europa. Ecco la classifica individuale dopo questa prima giornata: 1) Ewertsson (Svezia) con 50 piattelli su 50; 2) Durnev (Russia) 49 su 50; 3) Fluck'ger (Svizzera) 49 su 50; 4) Alwen (Svezia) 49 su 50; 5) Penot (Francia) 49 su 50.

Classifica per squadre: 1) Russia 194 su 200; 2) Svezia 189 su 200; 3) Francia 182 su 200; 4) Norvegia 179 su 200.

La prima giornata del campionato di bocce

Si sono iniziati al Parco Michelotti i primi turni eliminatori del campionato di bocce a quadrette. Dopo le prime partite risultano eliminate le seguenti squadre: Colombo di Genova, Elli Zerboni di Torino, Loren di Alessandria, Mestrina di Mestre, Viglianese di Vigliano Biellese. Sono rimaste in gara: Way Assauto di Asti, due quadrette del C.S. Fiat, due della Sif, Borsalino di Alessandria, Lancia e Cral Graziano.

Oggi chiusura ai mondiali goliardici

Ieri sono stati assegnati sette titoli - Nella giornata odierna si disputano le ultime finali di atletica
Saranno ancora in pista Livio Berruti, Giuseppina Leone e la primatista mondiale di salto in alto Balas

Eran le sette di sera passate, la folla, ormai, aveva lasciato lo Stadio. Poche centinaia di persone si premevano in uno stretto settore delle gradinate, per vedere meglio i concorrenti impegnati nell'ultima gara della giornata, il salto in alto. L'asticella segnava metri 1,99, cinque erano gli atleti rimasti in lizza. Dei cinque, quattro non superarono l'ostacolo. Soltanto Porumb, un romeno biondo e gentile, riuscì nel balzo al primo tentativo. Se ne andarono allora anche gli avversari, dopo avergli stretto la mano. I giudici alzarono l'asticella di due centimetri: 2,01. Porumb sbagliò un salto, indovinò l'altro. Due centimetri ancora: 2,03. Porumb venne bocciato alle tre prove regolamentari, il suo successo fu sanzionato dalla misura precedente. La cerimonia della premiazione ebbe come squallido scenario le scalee vuote e scure delle ombre della sera. Il giovanotto disse di aver vent'anni, d'essere studente di fisica, raccontò che era la seconda volta, nella sua carriera, che gli capitava di ottenere un simile risultato. Tirava un'aria pungente, il neocampione del mondo, chiacchierando, rabbrividiva di freddo.

Tutti a casa, di corsa. La gara finiva in una povera cornice ed era un peccato, dal momento che il salto in alto aveva offerto buone emozioni, chiudendo in bellezza una giornata magari avara di belle prestazioni, ma ricca in compenso di momenti interessanti, rotta, qua e là, dal brivido eccitante dell'imprevisto. E l'imprevisto era servito a scombinare i pronostici, parecchi dei sette titoli in palio — quattro maschili, il salto in alto, il triplo, il disco ed i 400 metri piani e tre femminili, il peso, il giavellotto e gli 800 metri — sono sfuggiti ai favoriti, in un'altalena di risultati che hanno entusiasmato il pubblico. Nel salto triplo, ad esempio, il russo Riakhovschij, ha raggiunto sì la vittoria, ma il successo che nessuno alla vigilia metteva in dubbio, è stato contrastato sino alle battute conclusive da due antagonisti giapponesi. Il sovietico, con un balzo di metri 15,48 restava a lungo al comando della graduatoria, fin quando, proprio all'ultimo salto, il nipponico Sakurai otteneva la misura di metri 15,55. Pareva che il trionfo a sorpresa non dovesse sfuggir più al giapponese, ma Riakhovschij, anche lui all'ultimo salto, giocava il tutto per tutto. Il suo «volo» veniva salutato da un frenetico applauso: i giudici sanzionavano infatti un ottimo 15,74 che dipingeva sul volto di Sakurai un commovente sorriso di orientale rassegnazione.

Placida superiorità del jugoslavo Snajder nei 400 piani, corsi in 47"5 e vittoria del greco Kunadis nel lancio del disco. Kunadis superava il sovietico Liakhov al lancio che terminava la serie, poi, per compiacere i fotografi, si sottoponeva ad un'operazione che dev'essergli costata un non piccolo sacrificio. Kunadis aveva compiuto l'intera gara infagottato in un paio di pantaloni della tuta, completati da una anonima maglietta scura. I fotografi, per il quadretto di rito, l'hanno pregato di mettersi in «divisa da combattimento» e solo per questo il greco è apparso, sia pure per pochissimi istanti, in pantaloncini corti e maglietta azzurra.

In campo femminile, la russa Ozolina si è imposta nel giavellotto e la bulgara Charamovitch ha vinto il peso. Successi netti, senza discussioni. Bello, invece, l'arrivo degli 800 metri che ha deciso del titolo. La bulgara Isaeva presentata come facile trionfatrice, è scattata troppo presto e si è smarrita al momento conclusivo. E' passata allora a condurre la tedesca Schiller, ma, in vista del filo di lana, si è fatta luce la francese Gouilleux. Duello palpitante e vittoria francese per due decimi di secondo.

Fin qui le gare che valevano per i titoli. La giornata è vissuta anche di alcune eliminatorie brillantemente superate da tutti gli azzurri ad eccezione di Porro, eliminato nei 1500 metri. In questa specialità, Tomiato si è guadagnato l'ammissione in finale e lo stesso buon risultato è stato ottenuto sia dalla staffetta 4x100 che dalla staffetta 4x400. Hanno ugualmente superato il turno Berruti e Giannone nei 200 piani, Mazza e Svara nei 110 ad ostacoli, la Leone nei 200 femminili, Bravi e Terenziani nel lungo. Tutti elementi che saranno preziosi nelle finali di oggi. Dodici ce ne sono, e l'Italia ha pratiche possibilità di far un grosso bottino.

Gigi Boccacini

I risultati di ieri

SCHERMA — Sciabola a squadre (finale per il 1° posto): Ungheria b. Italia 9-5 (Calarese 3 vittorie, Ravagnan e Vecchione 1 v., Benvenuti 0). Per il terzo posto: Polonia b. Bulgaria 9-5.

ATLETICA — M. 400 maschili (finale): 1. Snajder (Jug.) 47"5; 2. Dheratz (Ger.) 47"9; 3. Klapperl (Ger.) 47"9 (a spalla); 4. Trousil (Cecosl.) 48"; 5. Sudrigean (Rom.) 48"2; 6. Futter (Inghil.) 48"5.

Salto triplo (maschile): 1. Riakhovschij (Urss) m. 15,74; 2. Sakurai (Giap.) m. 15,55; 3. Shibata (Giap.) m. 15,44; 4. Battista (Fr.) m. 15,38; 5. Gatti (It.) m. 15,14; 6. Bartolozzi (It.) metri 14,83.

Disco (maschile, finale): 1. Kunadis (Gre.) m. 53,07; 2. Liakhov (Urss) m. 52,75; 3. Wachowski (Pol.) m. 52,33; 4. Radosevic (Jug.) m. 51,78; 5. Shirzynsky (Pol.) m. 51,22.

Salto in alto (maschile, finale): 1. Porumb (Rom.) metri 2,01; 2. Marijinnovic (Jug.) m. 1,96; 3. Fobrykowski (Pol.) m. 1,96; 4. Alessandrov (Bulg.) m. 1,96; 5. Enquist (Sve.) 1,96; 10. Cardovani (It.) 1,90; 15. Martini (It.) 1,85.

Metri 800 (femminili, finale): 1. Gouilleux (Fr.) 2'11"1; 2. Schiller (Germ.) 2'11"3; 3. Kadintseve (Urss) 2'12"3; 4. Isaeva (Bul.) 2'15"4; 5. Cuisi (Rom.) 2'16"7; 6. Kraparova (Cecosl.) 2'17"2; 7. De Paoli (It.) 2'18"7; 8. Doser (Germania) 2'22"4; 9. Karlowska (Pol.) 2'24"1.

Giavellotto (femminile): 1. Ozolina (Urss) m. 49,06; 2. Figwer (Pol.) m. 47,02; 3. Diti (Rom.) m. 46,86; 4. Balogh (Ungheria) m. 46,24; 5. Wahlrab (Ger.) m. 44,78; 6. Pitralfy (Ungheria) m. 43,50; 7. Shida (Gia.) m. 42,08; 8. Rosenthal (Ger.) m. 42,00.

PALLACANESTRO — Dal 5° all'8° posto: Bulgaria b. Brasile 67-63; Polonia b. Francia 68-49. Dal 1° al 4° posto: Italia b. Cecoslovacchia 62-50; URSS b. Ungheria 66-60.

Il programma di oggi

Atletica leggera (Stadio com.)

15 - corsa ostacoli mt. 110 m (semifinale)
15,20 - salto in alto f. (finale)
15,30 - corsa mt. 200 m. (semif.)
15,40 - tiro del giavellotto m. (finale)
15,45 - corsa ostacoli mt. 400 m. (finale)
16 - salto in lungo m. (fin.)
16,15 - corsa mt. 1500 m. (fin.)
16,30 - corsa ostacoli mt. 110 m. (finale)
16,45 - corsa mt. 200 f. (finale)
17 - corsa mt. 200 m. (finale)
17,10 - corsa mt. 5000 m. (fin.)
17,30 - staffetta 4 x 100 f. (finale)
17,45 - staffetta 4 x 100 m. (fin.)
18 - staffetta 4 x 400 m. (fin.)

La Russia vittoriosa nel torneo di pallacanestro

Battuti in finale gli sciabolatori azzurri

La Russia con il successo ottenuto sull'Ungheria per 66 a 50 ha vinto il titolo mondiale universitario di pallacanestro. L'ha vinto grazie al successo che l'Italia ha conquistato in maniera quasi incredibile sulla Cecoslovacchia per 62 a 50 (33-34), la stessa squadra, cioè, che giorni addietro aveva clamorosamente sconfitto i giocatori sovietici. La classifica finale del torneo ha visto tre squadre a pari punteggio: Russia, Italia e Cecoslovacchia, tutte a cinque punti. La vittoria sovietica è venuta in seguito al computo delle differenze fra i canestri segnati e quelli subiti dalle tre formazioni nei confronti diretti.

Dato il punteggio ottenuto dagli azzurri contro i cecoslovacchi la Russia ha così vinto il titolo, l'Italia si è piazzata seconda, la Cecoslovacchia terza e l'Ungheria quarta.

L'Ungheria ha vinto ieri sera la gara di sciabola a squadre nel quadro del torneo mondiale universitario. I magiari, che erano arrivati in finale insieme agli italiani (dopo avere battuto in semifinale rispettivamente la Polonia e la Bulgaria con l'identico punteggio di 9 a 1), hanno imposto alla distanza la classe della loro esperienza ed il peso della tradizione. Nel confronto finale la squadra italiana (che rispetto alle semifinali portava la sola variante di Benvenuti al posto di Rossi) ha avuto un ottimo inizio. Calarese (che alla fine doveva risultare il migliore dei nostri, totalizzando 3 vittorie), Ravagnan e Vecchione si erano brillantemente difesi, tanto che dopo sette confronti, l'Ungheria conduceva con appena un punto di vantaggio: 4 a 3. Da questo momento, però, gli ungheresi (Pesza e Kovacs in testa) cominciavano a prender quota, senza trovare praticamente più ostacoli sul loro cammino.

La settimana in Borsa

Purtroppo la cronaca della settimana è abbastanza semplice. Dopo una apertura in tono molto sostenuto (lunedì), sino a metà riunione, vi era chi pretendeva di spendere ancora la moneta del più roseo ottimismo; cominciava a delinearsi qualche contrasto, con vendite copiose, che si accentuavano il giorno successivo, sotto l'influenza dei mercati americani. Da allora non si è fatto che vendere, naturalmente a condizioni di prezzo gradualmente arretrate, sino a raggiungere le quotazioni minime di venerdì. L'indice generale dei prezzi è disceso da 7900 a 7111, con un ribasso medio del 10 %. Un pallido tentativo di ripresa, dovuto evidentemente alle ricoperture dello scoperto subito formatosi, si registrava nei pochi affari conclusi sabato mattina dando adito alla speranza che la prossima settimana possa essere migliore.

Ancora una volta la Borsa duramente punita, piange sul latte versato, ma, ahimè inutilmente. L'episodio del rialzo spinto sino all'esasperazione, seguito da un ribasso altrettanto indiscriminato e discutibile non ha insegnato nulla a nessuno. Non si è ancora capito che la Borsa non si muove per soddisfare la cupidigia dei più audaci ma per motivi tecnici seriamente calcolati ai quali la speculazione si attacca passivamente come fa il vagone alla locomotiva.

In questo ambiente l'infantilismo, il pressapochismo, il sentito dire, la voce incontrollata dominano purtroppo incontrastati e guai a chi si permette di contrastarli. I nostri lettori avranno presenti le riserve da noi avanzate la scorsa settimana. Oggi, quando ormai il danno è irreparabile, c'è chi si accorge che il rialzo di agosto era artificiale, che la speculazione aveva esagerato, che il «ciclo operativo» al rialzo non avrebbe potuto evolversi all'infinito, si cerca di gettare acqua sul fuoco pur aggiungendo subito che «non essendovi nulla di cambiato» la tendenza della Borsa non dovrebbe cambiare.

Nulla di mutato? Ma allora non significa nulla che la First National e la Chase National Bank abbiano aumentato il tasso di interesse, spostando l'equilibrio dei capitali fra i vari mercati monetari? Non significa nulla che il giorno successivo l'Olanda abbia aumentato il proprio tasso di sconto dall'1 all'1,25 per cento? Non significa nulla che il ministro germanico dell'economia il «duogo» Erhard, abbia prontamente adottato analoghe misure, per evitare il trasferimento di liquidità verso il mercato americano? Non significa nulla che l'eccezionale disponibilità di mezzi liquidi, responsabile prima del rialzo dei titoli azionari, stia gradatamente attenuandosi in tutto il mondo, per lasciare il posto ad una situazione più equilibrata e normale?

Sarebbe opportuno che chi si interessa di Borsa considerasse le cose con maggiore serietà, e lasciasse che il mercato, dopo la brusca e brutale lezione, si assesti sulle nuove basi indicate dalla liquidità dei mercati finanziari mondiali. Soltanto quando simile lavoro sarà compiuto, potremo considerare la Borsa come un utile, anzi necessario strumento economico e non già come una sala di giuoco aperta a tutti gli eccessi.

s. c.

Milano, 5 settembre.

Le contrattazioni a Borsa chiusa sono state caratterizzate da una attività modesta mantenendo un tono di prudente attesa. La tendenza è apparsa ancora leggermente riflessiva, tuttavia l'offerta è apparsa moderata nella previsione di un capovolgimento della tendenza a seguito anche del miglioramento registrato sulla Borsa estera. Ben tenuta la Viscosa.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2360-80; Cotini 3070-80; Edison 4370-4400; Viscosa 2745-55; Sade 3010-20; Bastogi 2780; Centrale 16.200.

Le valute estere al mercato libero

Borsa, 5 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 647,70; franco svizzero 143,40; corona danese 89,55; corona norvegese 86,55; corona svedese 118,90; fiorino olandese 163,70; franco belga 12,265; franco francese 125,63; lira sterlina 1737,125; marco tedesco 148,16; scellino austriaco 24,04; peseta spagn. 10,18; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,05; cruzeiro brasiliano 3,75; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1191 PT; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20,30; lira turca 46,25; sterlina australiana 1363.

La notturna di stasera allo Stadio comunale

La Juventus contro il Genoa per la semifinale di Coppa Italia

La stagione calcistica si inizia ufficialmente oggi con gli incontri per la Coppa Italia, vecchia e nuova. Si disputano così le semifinali della prova 1958-'59 ed i primi incontri eliminatori della competizione 1959-'60. Le semifinali sono: Inter-Venezia a Milano (arbitro Gambarotta di Genova) e Juventus-Genoa a Torino (arbitro Marchese di Napoli). I due incontri verranno giocati in notturna alle ore 21,30 a San Siro e al nostro stadio comunale.

Le partite della prima eliminatoria della Coppa 1959-'60 sono le seguenti (inizio ore 16,30): Udinese-Triestina (Rebuffo di Milano); Padova-Verona (De Magistris di Torino); Lanerossi Vicenza-Marzotto (Righi di Milano); Parma-Spal (Adami di Roma); Brescia-Modena (Righetti di Torino); Ozo Mantova-Reggiana (Leita di Udine); Como-Lecco (Ferrari Silvio di Milano); Simmenthal Monza-Alessandria (De Marchi di Pordenone); Sampdoria-Novara (Moretti di Cremona); Roma-Cagliari (Angelini di Firenze); Napoli-Sambenedettese (Cariani di Roma, con inizio alle ore 16); Bari-Taranto (Babini di Ravenna); Messina-Catanzaro (Caputo di Napoli); Palermo-Catania (De Robbio di Torre Annunziata); Bologna-Atalanta.

La partita più importante della giornata è senza dubbio Juventus-Genoa che può aprire ai bianconeri le porte della finale. L'incontro porta a Torino una squadra nuova, che parte per il campionato se non con pretese di primato, certamente con il desiderio di attestarsi appena dietro le «grandi». I rossoblù contano in formazione molte varianti: primo fra tutti il terzino Corradi, il quale dopo anni di permanenza tra i juventini ha trovato sistemazione tra i liguri. Destino vuole che Corradi, proprio al suo esordio ufficiale in maglia rossoblù debba venire allo stadio torinese contro i suoi ex-compagni. Oltre al terzino i nuovi nel Genoa sono parecchi: i due mediani Piquè e Pistorello ed il centroavanti Calvanese. Non è detto tuttavia che Busini, il neo-direttore tecnico genoano, intenda far esordire l'«oriundo» proprio oggi a Torino.

La Juventus opporrà al Genoa lo stesso schieramento che ha largamente battuto il Reims mercoledì sera. Cesarini e Parola infatti hanno comunicato che non intendono modificare la formazione: ci sarà ancora Boniperti all'ala destra, mentre Nicolè si presenterà come mezz'ala, in porta giocherà ancora Mattrel. La vittoria sulla forte squadra francese del resto ha confermato come i bianconeri siano ormai «lanciati»: si può essere d'accordo su qualche critica fatta al gioco dei juventini, ma si deve anche ammettere che i risultati sono stati finora ottimi.

Inizio ore 21,30.

JUVENTUS: Mattrel (Cassani); Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello.

GENOA: Piccoli (Franci); Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Pistorello; Frignani, Pantaleoni, Abbadie, Leoni, Barison.

Il fenomeno della delinquenza giovanile dilaga anche nella capitale

Selvaggio scontro a Roma tra due bande di teppisti

I viali e le rovine del colle Oppio teatro di una lunga lotta nel buio - Carosello delle jeeps della polizia e delle motociclette dei contendenti - Nove arresti - Un maestro bastonato a sangue - Interrogazioni al governo per invocare energiche misure

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 settembre.

Sono sorte anche a Roma bande di giovani teppisti che, non più contenti di molestare terze persone, si affrontano una fra di loro per decidere la superiorità di un quartiere su un altro. E meno male che i giovinastri capitolini, al contrario di quelli americani (vedi «Dracula», arrestato l'altro giorno), si sono accontentati di usare, oltre alle mani e ai piedi, non coltelli ma nodosi bastoni.

La causa della rissa era molto semplice: si trattava di «lavare l'offesa» arrecata al «più», cioè al capo della banda dell'Aventino. Quelli del «Celio» lo avevano affrontato e gli avevano detto chiaramente che al parco del Colle Oppio, lui e «quell'altri pecoroni» non dovevano metterci più piede. E per dare maggior credito alle loro parole, lo avevano «pestato» in tre o quattro rimandandolo a casa piuttosto malconcio.

Virgilio «Ciccia Secca» capo riconosciuto dell'Aventino aveva adunato la banda tenendola pronta. Poi aveva avuto un incontro col «capo» di quelli del «Celio» per concordare i termini di uno scontro: «Verremo — aveva detto — in quindici a trovarvi, al Colle Oppio, venerdì sera». «Vi aspetteremo in quindici», era stata la risposta.

«Ciccia Secca» scelse i quindici più robusti della banda dell'«Aventino» e ieri sera, a bordo delle loro motociclette, si diressero verso il Colosseo e raggiunsero il parco. Lasciarono le moto al riparo dei ruderi delle Terme di Traiano, e s'avviarono, tutti compatti, verso il viale grande. I quindici del «Celio» erano schierati, a piè fermo, al centro di uno spiazzo.

Pacifici passanti, coppie di innamorati speranzosi di tranquillità, gente che si affrettava alle vicine fermate del tram e del filobus, furono coinvolti nel parapiglia generale. La lotta, selvaggia, si protrasse per circa mezz'ora. Poi, assordante, l'urlo delle sirene della polizia: dal commissariato di zona, tutti gli agenti, a bordo di tre camionette, erano stati inviati sul posto.

Piombarono con le *jeeps* in mezzo al gruppo dei rissanti. E si trovarono a loro volta coinvolti nella lotta, costretti a menar le mani per separare i contendenti.

«Presi tutti insieme — dirà poi un sottufficiale — sono degli esseri pericolosi, che non indietreggiano di fronte a niente. Ma isolatamente, eccoli lì: sono ragazzini che tremano dalla paura». Al parco, però, erano in trenta, nel buio. E speravano di avere ragione della polizia. Per qualche minuto il rombare delle motociclette, l'urlare delle sirene, le grida hanno fatto rivivere al Colle Oppio scene di film alla Marlon Brando. Poi i teppisti hanno abbandonato il campo. In mano agli agenti erano rimaste tre motociclette e cinque teppisti dell'«Aventino» di cui uno ferito. Ecco i nomi degli arrestati: Giovanni Andreani, il ferito, di 22 anni, Alberto Collalti di 16, Renato Di Giovanni di 15, Giovanni Ossi di 20 e un altro del quale non si è fatto il nome. Più tardi ne sono stati arrestati altri quattro, due dei quali, rimasti feriti nella rissa, si erano fatti medicare all'ospedale fornendo false generalità.

I nove sono stati arrestati sotto l'imputazione di rissa aggravata e mentre quelli più giovani sono stati rinchiusi nel carcere dei minorenni, gli altri hanno fatto il loro ingresso a Regina Coeli. In proposito il commissario della zona ha detto: «Trattandosi di giovani avrei potuto anche denunciarli a piede libero, ma, credetemi, questi sono teppisti nel senso più completo della parola, e tra i più pericolosi: li ho denunziati in stato di arresto: meritano una lezione». Ne sono stati identificati complessivamente una ventina che sono attivamente ricercati.

Ma anche se li arresteranno — e non è facile — anche se riusciranno a prendere «Ciccia Secca» ed «Er più» del Celio, il problema sarà risolto soltanto in minima parte. Sarà soltanto un esempio. I teppisti continueranno ad imperversare, forti del numero, finché non saranno presi drastici provvedimenti.

Nella stessa serata di ieri, per esempio, un giovane maestro, tale Antonio Nitri, mentre stava riaccompagnando a casa la sua fidanzata, d'improvviso, si vedeva bloccata la strada da quattro giovinastri in maglietta a righe e calzoni attillatissimi che iniziavano a rivolgere alla ragazza frasi volgari ed offensive. Il Nitri cercava di affrettarsi verso il portone di casa, proteggendo la giovane, la quale era scoppiata in lacrime. I quattro continuavano a infastidire la coppia senza però passare ad un attacco diretto, divertendosi al pianto della ragazza e ridendo sguaiatamente. Finalmente i fidanzati raggiunsero il portone e se lo chiusero con un sospiro di sollievo alle spalle.

Il Nitri salì in casa della fidanzata e si trattenne una mezz'ora. Nell'uscire trovò i quattro in semicerchio davanti al portone. Erano rimasti ad aspettarlo per «dargli una lezione». Ora che era solo, il giovanotto reagì adeguatamente alle insolenze dei teppisti. Ma quelli, forti del numero, lo assalirono tutti insieme e lo picchiarono tanto da lasciarlo svenuto e sanguinante sul marciapiede, quando finalmente furono messi in fuga dall'intervento di alcuni passanti accorsi per mettere fine alla scena disgustosa.

Il Nitri, accompagnato all'ospedale, vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in una decina di giorni. I quattro aggressori sono stati arrestati questa mattina: sono due studenti, Mario Cifariello e Marco Latori, un fotografo, Ludovico Amacoggi e un barman, Aldo Pascutti, tutti di 17 anni.

L'opinione pubblica si sta sollevando unanimemente contro le indecorose prodezze dei «teddy-boys» della capitale. Da qualche parte si chiede addirittura l'adozione di una forma di «coprifuoco» per tutti i minorenni non accompagnati. Ma il fenomeno è nuovo soltanto in parte. E' nuovo nella forma violenta, nel disprezzo dell'autorità. Non certo come fatto in sé. I teppisti, a Roma, c'erano anche ai tempi dei nostri nonni. Li chiamavano «bulli». E agivano anche loro in gruppi, prendendo vigore e coraggio dal numero. Ma i «bulli» in fondo, come i «guappi» napoletani avevano una loro legge d'onore che i «teppisti» di oggi non hanno. Oggi si tratta di vera e propria delinquenza minorile che minaccia di dilagare fino a diventare un preoccupante fenomeno sociale.

E' un fenomeno del quale sarà chiamato ad occuparsi, quando riaprirà i battenti, il Parlamento. L'on. Brusasca, infatti, facendosi interprete dell'allarme che il dilagare della delinquenza minorile suscita, si è rivolto con due interrogazioni ai ministri dell'Interno e a quello della Giustizia, nonché a quello della Pubblica Istruzione per sapere «quali provvedimenti il governo intenda adottare per far conoscere e far rispettare i diritti e i doveri della patria potestà la cui grave crisi, per colpevole ignoranza, funesta debolezza, delittuoso abbandono di esercizio da parte dei genitori e sfrontato misconoscimento da parte dei figli, costituisce la causa prima e più grave delle aberrazioni minorili del nostro tempo».

Tali aberrazioni, anche in campo femminile, sono oggetto dell'altra interrogazione dell'on. Brusasca, il quale chiede al governo di sapere quali provvedimenti voglia prendere «in difesa dell'onore e della dignità italiana ed a salvaguardia delle sue particolari responsabilità, per stroncare l'impudente, arrogante, molesto, paurosamente crescente mercato pedonale e motorizzato di contagiose e contagianti prestazioni sessuali, che ormai ha invaso città e campagne, senza limiti di tempo e di luogo, ed ha diffuso nelle operatrici e nei loro clienti, tra i quali prospera la triste delinquenza minorile dei nostri giorni, la pretesa di avere diritto ad ogni licenza, considerando offensori coloro che li disturbano nelle loro aperte e pubbliche oscenità».

Tutto ciò, sostiene l'on. Brusasca, «grava» sinistramente sull'avvenire della famiglia italiana e di tutta la collettività nazionale, il cui sfacelo morale irriderà all'assistenza, alla previdenza e al progresso che i cittadini onesti cercano con tanti sforzi di preparare per le generazioni future».

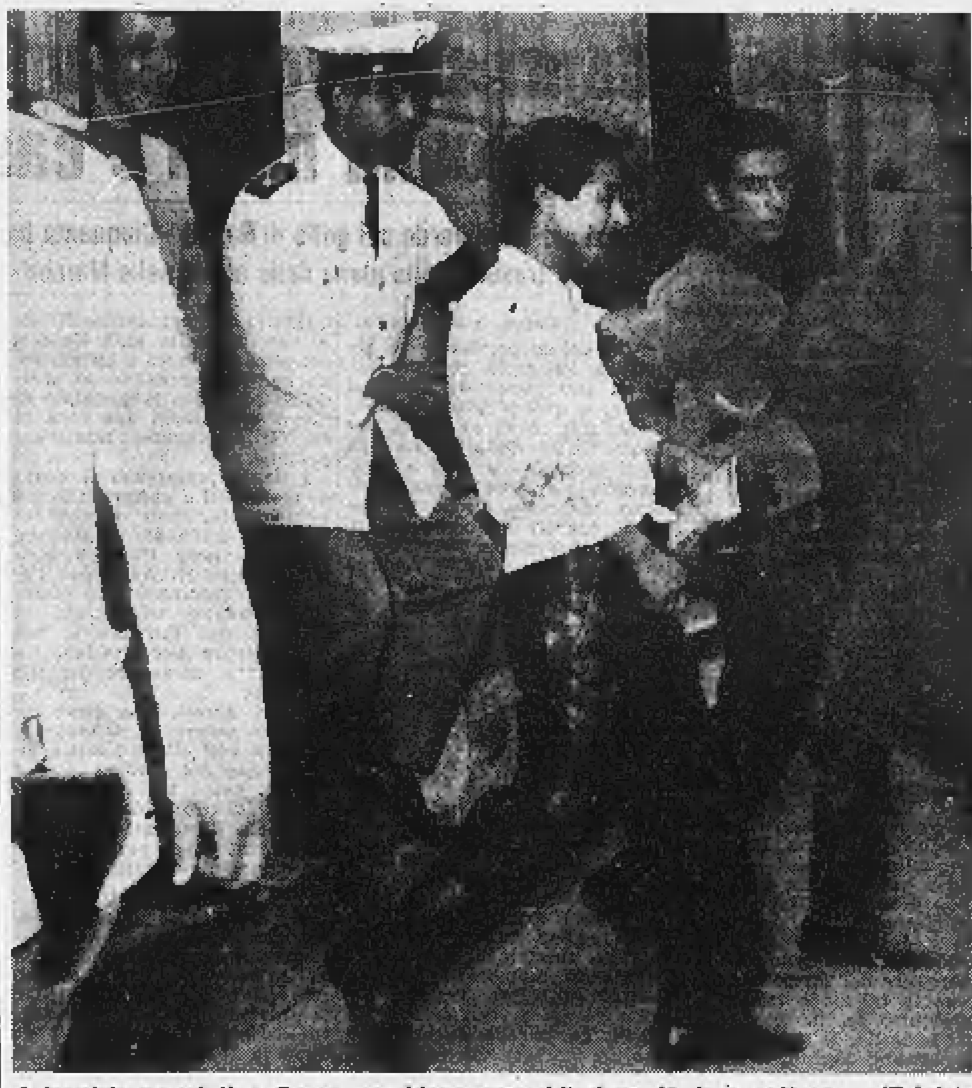
g. n.

Spara al macellaio perché la carne è dura

Napoli, 5 settembre.

Un cliente ha sparato due colpi di pistola contro un macellaio, Francesco Grasso, con negozio in via Pietro Castellino all'Arenella, perché il negoziante gli aveva dato due bistecche da lui ritenute troppo dure.

Il fatto è avvenuto stamane, quando una donna, Amelia Ucciero, sposata al commerciante Mario Russo, si è lamentata con il macellaio. Questi le ha fatto osservare che non poteva protestare non avendo ancora assaggiato la carne. Poiché la cliente insisteva, l'altro pare abbia reagito con espressioni piuttosto pesanti. Ed è stato questo particolare, riferito dalla donna al marito, a causare, più di ogni altra cosa, la drammatica scena. Infatti il Russo, salito in auto, si è recato alla macelleria. Entrato, nonostante in negozio vi fosse molta gente, ha puntato la pistola contro il macellaio, sparando due colpi che per puro caso sono andati a vuoto. Poi l'aggressore, risalito in macchina è fuggito.



I teppisti arrestati a Roma sorridono spavaldi dopo la loro cattura (Telefoto)

Il disastroso deragliamento presso la stazione di Chiomonte

Morto il macchinista che non abbandonò il treno merci senza freni in folle corsa

La salma sarà trasportata oggi a Bra nella camera ardente allestita nell'interno della stazione - La commissione d'inchiesta avrebbe accertato che quando il convoglio lasciò Modane tutti i congegni funzionavano

(Nostro servizio particolare)
Chiomonte, 5 settembre.

Giovanni Ravinà, l'eroico macchinista del treno merci rovesciatosi ieri alle porte di Chiomonte, è spirato verso mezzogiorno all'ospedale di Susa dopo diciassette ore di agonia. Ha pagato così con la vita il coraggioso tentativo di fermare la corsa del convoglio e il suo sacrificio è tanto più nobile in quanto egli avrebbe avuto tutto il tempo di mettersi in salvo, gettandosi nella scarpata. Ma il ferroviere sapeva che verso quell'ora doveva transitare un treno passeggeri e, pensando agli effetti disastrosi di un urto tra i due convogli, è rimasto al suo posto, le mani sulle leve che non rispondevano più ai comandi.

Quando lo hanno estratto dal locomotore fracassato, nello stato di choc mormorava parole che rivelavano un'unica preoccupazione: quella di bloccare il treno ed evitare il terribile scontro. All'ospedale il ferito, che aveva riportato gravi lesioni interne, ha mantenuto la lucidità sino a poche ore dalla morte. La moglie, Ginevra Cordero, e i due figli, Ennio di 14 anni e Franco di 10, gli sono stati vicini fino all'ultimo, sempre sperando in un miracolo.



Il macchinista Ravinà

Per tutta la giornata la salma è stata visitata dai compagni di lavoro, ferrovieri giunti da Torino, Bussoleno, Bardonecchia e da altri centri. Sostavano qualche minuto davanti alle spoglie del loro collega con gli occhi lustri. Più d'uno, andandosene, l'ha chiamato affettuosamente per nome: «Ciao, Gioanin».

Domani mattina Giovanni Ravinà verrà trasportato a Bra, suo paese di residenza: la camera ardente è stata allestita in una sala d'attesa della stazione, i funerali in forma solenne saranno a spese delle Ferrovie.

Molta abnegazione hanno dimostrato anche gli operai e i tecnici che pochi minuti dopo il disastro erano già sul posto per le opere d'emergenza. Cantonieri, addetti alla manutenzione degli impianti elettrici, personale del deposito locomotive di Bussoleno si prodigano senza sosta in un triplice ordine di lavori: ripristino del lungo tratto di binari e deviatoi, riallacciamento delle linee elettriche primaria e «di contatto» interrotta per alcune centinaia di metri, rimozione di rottami che ostruivano la linea che collega l'Italia alla Francia.

Stamane alle 5,30 il primo convoglio — un «treno operaio» che parte da Bardonecchia alle 4,36 — transitava già per Chiomonte.

Dei 41 vagoni che componevano il «merci», solo un paio sono rimasti intatti. I danni si fanno ascendere ad un centinaio di milioni. Per la rimozione dei vagoni è giunta da Milano una gru montata su carrelli, che può sollevare 80 tonnellate per volta.

La commissione d'inchiesta nominata dall'ing. Mirone, capo del Compartimento ferroviario, è dalla scorsa notte al lavoro: la compongono gli ingegneri che sovrintendono ai vari servizi delle Ferrovie: movimento, trazione, lavori, impianti elettrici. Ad essi si affiancheranno, da domani, anche due funzionari giunti da Roma per incarico della Direzione generale delle F. S.

La commissione ha già interrogato a lungo i superstiti della tragedia — il capotreno Andrea Bigotti, l'aiuto macchinista Giuseppe Riccio e il frenatore Giuseppe Allemand — nonché gli addetti alla manutenzione del convoglio prima della sua partenza da Modane.

Un dato di fatto sarebbe emerso fin d'ora: la perfetta efficienza dei freni del «merci» al momento della partenza da Modane. In stazione, prima che un convoglio inizi il viaggio, un «verificatore» controlla tutti i congegni e apparati, con particolare riguardo ai «mezzi frenanti». Al termine dell'ispezione, chi la compie deve apporre la propria firma sul «foglio di viaggio». Così è avvenuto ieri sera a Modane. D'altro canto i tecnici delle Ferrovie fanno rilevare che nessun macchinista salirebbe su un convoglio senza la garanzia che i freni sono in ordine. In caso di disgrazie, la responsabilità è collettiva: coinvolge, cioè anche il personale viaggiante.

Stabilito — secondo i funzionari del Compartimento — che il «merci» aveva i freni in perfetta efficienza fino alla stazione di Salbertrand, si cercherà di appurare cosa può essere successo fra quest'ultima località e la galleria di Serre de La Voute, dove il «merci» si è fermato e di dove ha preso l'abbrivio per l'allucinante e tragica corsa.

g. l.

Marito, moglie e cognata uccisi a fucilate dai banditi in Sardegna

Il delitto scoperto nella notte nel piccolo paese di Sedilo - Forse una vendetta

Cagliari, 5 settembre.

Tre persone sono state uccise stasera a fucilate nel piccolo paese di Sedilo, in un casolare lontano dalle altre case del borgo agricolo. Le vittime sono il contadino Giovanni Falchi di 44 anni, sua moglie Maria Antonia, quarantenne, e la cognata Maria Giovanna di qualche anno più giovane.

Non si hanno particolari sulla strage che ha portato all'eliminazione di un'intera famiglia. I cadaveri sono stati trovati da un parente del Falchi: giacevano al pian terreno dello stabile colpiti da diverse pallottole di fucile. L'uomo era vicino alla parete su cui era appesa la sua doppietta: evidentemente trovandosi di fronte a gente armata oppure temendo un pericolo aveva cercato di andare a prendere un mezzo per difendersi. Sua moglie era a pochi metri da lui, mortalmente ferita al capo e al petto. La salma della cognata si trovava in un'altra stanza.

Dai primi rilievi risulterebbe che nulla è stato asportato dai locali dell'abitazione. Si propende quindi a credere, anche in base ad altri elementi, che i tre sventurati siano stati aggrediti e uccisi dai banditi per qualche oscura e tenebrosa vendetta. Tre persone sono state viste nel pomeriggio allontanarsi a bordo di una *jeep* dal luogo in cui è stato compiuto l'eccidio.

Sposa in carcere la donna a cui sparò

Bologna, 5 settembre.

Nelle carceri di San Giovanni in Monte il detenuto Alberto Cappellini di 73 anni si è unito in matrimonio con Olimpia Sasia di 62. Il Cappellini è detenuto perché condannato dalle Assise di primo grado a 2 anni e 8 mesi di reclusione per tentato omicidio nei confronti della donna che oggi è diventata sua moglie.

Il 26 ottobre dello scorso anno il Cappellini durante una passeggiata con la Sasia, con la quale era in relazione da una ventina d'anni, in un accesso di gelosia le sparò, ferendola. Pentitosi, concordò con l'amica una versione di comodo simulando un'aggressione di motociclisti, ma venne smascherato e arrestato.

Per i topi nel latte nuova inchiesta a Napoli

Napoli, 5 settembre.

Prosegue l'inchiesta giudiziaria e aumentano le polemiche sulla vicenda dei topi trovati nelle bottiglie del latte. Da parte sua l'Ufficio d'igiene ha ordinato nuovi accertamenti. E' convinzione dell'autorità giudiziaria dopo i risultati delle perizie ordinate in precedenza, che qualcuno abbia manipolato le bottiglie dopo che erano uscite dalla «Centrale». Lo scopo dei responsabili sarebbe quello di gettare il discredito sulla «Centrale» del municipio per ottenerne l'assegnazione con relativi vantaggi.

Sui giornali locali si sono scatenate aspre discussioni con motivi politici. Uno dei titoli più espressivi dice: «La camorra alla conquista dell'oro bianco». Si attribuiva cioè alla camorra l'intento di strappare la «Centrale» del latte al Comune. Chi ne va di mezzo, come quasi sempre accade, è il consumatore.

Un paese per quest'anno ha rinunciato alla caccia

Perosa Argentina, 5 settembre

I cacciatori della Riserva Comunale Autonoma di Perosa Argentina hanno rinunciato di cacciare nel loro territorio per la stagione venatoria in corso. La caccia nella zona del comune è quindi chiusa per tutto l'anno 1959 sia per i locali, sia per i forestieri. La encomiabile decisione è stata presa per favorire il ripopolamento di selvaggina del territorio ed in particolare per la fauna di alta montagna.

NOTE DI AGRICOLTURA

La cura dell'uva

Il consumo dell'uva da tavola da parte della popolazione è andato sempre più aumentando. Da noi, però, la quantità che si consuma è ancora poca nei confronti della produzione e delle necessità dell'organismo umano.

La produzione totale di uva da vino e da tavola si aggira sui 100 milioni di quintali, di cui circa 5 milioni sono rappresentati dalle uve da tavola propriamente dette. Il consumo annuo pro-capite è di circa 14 chili e precisamente circa 7 milioni di quintali, di cui 2 milioni rappresentati da uve da vino.

Mangiare uva significa nutrirsi in armonia con la stagione e, particolarmente nel periodo da metà settembre a metà ottobre, l'organismo umano richiede e si compiace di nutrirsi con questo importante prodotto formatosi sotto l'azione del caldo sole.

Quest'anno il Ministero della agricoltura ha voluto richiamare maggiormente l'attenzione delle autorità su tale prodotto ed i comitati provinciali stanno elaborando e ponendo in atto lodevoli iniziative tendenti a dimostrare la necessità e la utilità di un maggior consumo di uve e far conoscere, in occasione della «Sagra», quali sono i problemi più urgenti del settore vitivinicolo di modo che la popolazione possa comprendere l'importanza sociale e la vera situazione di tale branca dell'agricoltura.

Saranno prese iniziative tendenti a favorire la vendita dell'uva al diretto consumatore e saranno svolte pubbliche conferenze per illustrare i benefici alimentari e salutari su questo frutto già conosciuto sin dai tempi più remoti.

La cura dell'uva non si fa mangiandone solamente qualche grappolo, ma continuando con metodo, per almeno un mese, consumandone almeno un chilo al giorno inizialmente, aumentando poi la dose fino a 3 chili, sempre che non si verifichino disturbi renali od all'apparato digerente. Se ne consuma circa un terzo a digiuno e la restante parte prima o durante i due pasti.

Nel periodo della cura la dieta deve essere leggera, evitando possibilmente i grassi. Particolari norme possono essere date dai medici. Pure i bambini traggono vantaggio dal consumo metodico dell'uva e si somministra loro nella quantità da 2 etti a mezzo chilo, secondo l'età e la costituzione fisica.

Le virtù salutari dell'uva sono ormai note a tutti: si sa che l'uva è ricca di zucchero (120-150 grammi su un chilo), direttamente digeribile e che può essere anche tollerato dai diabetici (sotto controllo medico), contiene le vitamine A B1 B2 C PP, vari sali minerali e fermenti. L'uva ha proprietà di ricostituente generale, lassative e diuretiche e può quindi irrobustire e depurare l'organismo. E' controindicata invece negli stati gravi di diabete e nelle malattie acute dello stomaco e dell'intestino.

L'uva è il miglior frutto della stagione e serve a preparare l'organismo ad affrontare l'alimentazione invernale, di solito ricca di grassi. Consumando molta uva si contribuisce poi anche a risolvere in parte il problema vinicolo, ora in crisi per l'abbondante produzione e per il suo difficile totale assorbimento.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Prezzi stazionari e sostenuti. Molti capi presenti su mercati e fiere. Per la razza piemontese da macello, al chilo peso vivo, franco mercato: buoi 300-360; vitelloni 310-350; vitelli comuni 350-450; vitelli della coscia 500-590; vitelli sanati 600-610; vitelli della coscia d'allevamento 850-1100; vacche da macello di I cat. 240-280; vacche da produzione 160-310.000 per capo; maiali grassi 330-340 al chilo.

Cereali. — Migliorata la richiesta di grano. Per le qualità tenere buono-mercantile 5800-5860 il q.le; qualità fine 5900-6000. Sono già trattati i primi arrivi di granoturco Marano da 5200 a 5300; gli ibridi americani da 4000 a 4200. Risoni, a Vercelli: Rizzotti 6000-6500; R. B. [illegible]; Arborio 6900-6800.

Foraggi e paglia. — A Fossano: fieno maggengo 1700-1600; ricetta 1500-1700; terzuolo 1400-1500.

Vini. — Ad Asti: Barbera 12-13 gr. 6600-7600; sup. 13-14 gr. 7900-8850; grignolino extra 11.500-12.500; freisa dolce 6750-7650; freisa secca sup. 6350-7000; nebbiolo 10.750-12.750; barolo classico prod. 1955 di 14 gr. 22.000-24 mila; barbaresco prod. 1955 di 13 gr. 21.000-22.000; bonarda d'Asti 9000-9550; brachetto d'Asti 10.750-11.500; malvasia rossa 9450-9550; dolcetto 8650-9300; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr 5300-5800; cortese bianco secco 11-12 gr. 7450-8000; moscato d'Asti 10.000-10.860; Asti Spumante 350-400 la bottiglia.





ULTIME NOTIZIE

La situazione rimane grave dopo il "pronunciamiento,, militare

Il generale ribelle in Argentina riconfermato a capo dell'Esercito

Un alto funzionario del governo commenta: «Non solo l'indisciplina regna nelle forze armate, ma è ricompensata» - Dure parole del ministro Alsogaray contro il pericolo d'una nuova dittatura

(Dal nostro corrispondente) **Buenos Aires, 5 settembre.**

La situazione è di nuovo calma a Buenos Aires, almeno apparentemente, dopo le drammatiche ore di ieri e dell'altro ieri, quando si temette che il *pronunciamiento* militare precipitasse il Paese nell'anarchia. I carri armati sono stati ritirati, scuole e uffici hanno riaperto i battenti, non v'è più traccia delle barricate erette dai soldati e dai civili favorevoli al generale Montero nel caso di un'azione di forza da parte del governo. Il bilancio della crisi è tuttavia grave, e nonostante il senso di sollievo per la soluzione di compromesso tra Frondizi ed i generali ribelli, non si può guardare al futuro senza preoccupazione.

Nessuno dubitava ieri che il Paese fosse sull'orlo della guerra civile. Il presidente Frondizi ha scelto la via dei negoziati «in uno spirito di assoluta rinuncia», dichiarano gli ambienti governativi, sottolineando che il Presidente sapeva perfettamente a quale posizione di debolezza esponeva il suo governo. Negli stessi ambienti si aggiunge che il desiderio di evitare spargimenti di sangue ha deciso Frondizi ad agire in questo senso.

Il generale Toranzo Montero è stato confermato nella carica di capo dell'Esercito nella quale si era egli stesso insediato con la forza dopo esserne stato destituito, e un alto funzionario ha dichiarato in proposito: «Non solo l'indisciplina regna sovrana tra le forze armate argentine: essa è anche ricompensata». In meno di tre mesi i *pronunciamientos* che hanno portato a crisi analoghe hanno provocato la revisione di alcuni aspetti della politica governativa e la sostituzione del segretario di Stato alla Marina e di due segretari di Stato alla Guerra a 60 giorni di intervallo.

Montero ha in programma un vasto rimaneggiamento fra le massime cariche dell'esercito; cambiamenti sono previsti anche in seno al Gabinetto. Il comandante in capo dell'Esercito ha smentito che il ministro dell'Economia, Alsogaray, sarà destituito, sebbene sia noto che negli ambienti militari non si è soddisfatti della politica economica del governo. Alsogaray, propugnatore della libera impresa e capo del partito indipendente civico di opposizione, è stato chiamato al governo due mesi fa ed aveva annunciato un programma di austerità per rimettere in sesto le finanze del Paese.

Il ministro ha avuto parole dure per la ribellione dei militari. In una dichiarazione consegnata alla stampa egli ha detto che «le prossime settimane ci diranno se gli argentini possono riscattarsi di fronte a se stessi e di fronte al mondo, o se la Repubblica si è avviata definitivamente verso una nuova soluzione totalitaria». La crisi dei giorni scorsi — ha aggiunto — oltrepassa il quadro militare, toccando tutta la vita della nazione, proprio mentre il piano di stabilizzazione economica comincia a dare i suoi frutti. L'unica soluzione consiste nello stabilire in modo definitivo «la supremazia del potere civile». **d. a.**

Bonn respinge ordinazioni per mancanza di manodopera

Bonn, 5 settembre.

In un discorso pronunciato stasera ad Heidenheim, il ministro per l'Economia Ludwig Erhard ha reso noto che le industrie della Germania occidentale hanno respinto il 12 per cento delle ordinazioni a causa della deficienza di manodopera.

Erhard ha rivolto un appello ai lavoratori tedeschi affinché essi, anziché chiedere una riduzione della settimana lavorativa, accettino di compiere ore di straordinario. Così facendo — ha sottolineato il ministro — si accrescerà la ricchezza nazionale e si aiuterà la Germania di Bonn a mantenere la sua posizione di secondo Paese esportatore del mondo. Erhard ha concluso dicendosi certo che l'attuale *boom* economico della Germania occidentale durerà almeno fino all'anno prossimo.

Le attuali richieste viennesi nel problema dell'Alto Adige

Vienna, 5 settembre.

Il prof. Gschnitzer, sottosegretario di Stato agli Affari esteri e incaricato dal suo governo di dirigere la commissione austriaca che da tempo tratta con gli esponenti della nostra ambasciata a Vienna la possibilità di una soluzione della controversia alto-atesina, ha tenuto oggi ad Alpbach, nella cornice di un incontro europeistico, un discorso nettamente politico sul tema: «La lotta del Tirolo per la sua libertà».

Dopo una rievocazione storica delle lotte tirolesi per l'indipendenza, Gschnitzer è giunto alla parte attuale e polemica della sua relazione: «Il Tirolo non ha ancora finito di combattere — egli ha detto — e deve ancora sostenere l'esame più duro per dimostrare il suo diritto alla libertà».

Rivelando il punto attuale delle richieste austriache nei confronti dell'Italia, Gschnitzer è giunto alla parte politica più marcata del discorso: «Il desiderio dei sud-tirolesi, sostenuto dall'Austria, è perciò quello di ottenere un'autonomia per il Tirolo del sud, vale a dire per la sola zona linguistica tedesca e ladina. La stessa autonomia concessa dall'Austria a quella parte del Tirolo che le è rimasta, dovrebbe essere riconosciuta alla parte divisa e data all'Italia. L'unità storico-culturale delle due parti separate del Tirolo potrebbe essere in tal modo mantenuta, soprattutto se, in una futura Europa unita, le frontiere statali saranno degradate a frontiere amministrative».

Capri sconvolta da un nubifragio ad Ancona morti e case crollate

Danni per un miliardo nel golfo di Napoli - Cinquanta barche strappate agli ormeggi - Auto travolte dalla piena delle acque nelle Marche - Pioggia torrenziale a Roma

Capri, 5 settembre.

Un furioso tornado si è abbattuto sul golfo, raggiungendo il suo punto di massima forza, e quindi provocando i danni più gravi, su Capri, ove Clark Gable, Sofia Loren e gli altri artisti — intenti a girare una scena nella caratteristica piazzetta — hanno dovuto fuggire precipitosamente per non essere travolti dal vento, giunto ad una velocità di cento chilometri orari. Le attrezzature predisposte e gli scenari preparati per *La baia di Napoli* sono stati letteralmente distrutti, e i frammenti sono scomparsi nel vortice.

Gli stabilimenti balneari appaiono come schiantati dalle bombe, con tutte le cabine asportate e fatte a pezzi. I danni alle colture sono irreparabili: non vi è più una vigna o un oliveto che potrà dare frutti. La maggior parte delle piante — comprese quelle poste lungo le vie per motivi ornamentali — appaiono ridotte a monconi.

Il traffico dei vapori è rimasto lungamente sospeso. Numerosi motoscafi e piccoli *cutters* sono stati strappati dagli ormeggi e risultano scomparsi. Le barche a remi o a motore portate via senza venir più ritrovate sono una cinquantina. Due giganteschi pini secolari della villa Cuomo, del peso di alcuni quintali, sono caduti, ostruendo la strada di Anacapri e sfiorando di alcuni centimetri una casa in cui si trovavano numerose persone.

I danni, compreso il costo di motoscafi e *cutters* non più recuperabili, sono valutati intorno al miliardo. Il sindaco di Capri, prof. Carlo Federico, e quello di Anacapri, l'ostetrico Tommaso De Tommaso, hanno telegrafato ai ministri del Turismo e dell'Agricoltura per chiedere un intervento straordinario del governo.

Gravi danni sono stati registrati anche a Castellammare — con allagamenti e interruzione del traffico — e a Napoli, ove i vigili del fuoco hanno dovuto compiere un centinaio di pronti-interventi, soprattutto per perizie-lampo ad edifici pericolanti.

Ancona, 5 settembre.

Un nubifragio di eccezionale violenza ha paralizzato completamente questa sera la città. Al termine di una ennesima giornata piovosa, alle 19,30 la precipitazione ha aumentato rapidamente di intensità. Poco dopo le 20 il traffico, che già procedeva con grande difficoltà, rimaneva completamente interrotto: fiumi d'acqua limacciosa si riversavano lungo le strade in pendenza, mentre le più ripide e le scalinate che collegano in molti punti i quartieri collinari della città assumevano l'aspetto di veri torrenti. Nello stesso tempo veniva a mancare la luce elettrica, e la città piombava nel buio.

Allagamenti di vastissime proporzioni si sono avuti nelle zone basse, dove le automobili sono rimaste semisommerse e i motoscooter in sosta sono stati addirittura travolti. La situazione in molti appartamenti era drammatica: l'acqua penetrava anche dalle terrazze e molte famiglie abitanti al primo piano o nei seminterrati si rifugiavano ai piani superiori.

In nottata sono continuate a pervenire ad Ancona da tutta la provincia gravi notizie sul nubifragio. Crolli di abitazioni si sono avuti a Sirolo, Borgo Loreto e Numana. In quest'ultima località la villa del notaio Costantini e altre quattro abitazioni sono state rase al suolo dalla fiumana.

Ad Ancona, durante l'imperversare del maltempo, il direttore della centrale del latte, dott. Luigi Minnucci, rimasto bloccato su una auto in località Palombella, ha fatto una tragica fine. Il dott. Minnucci, chiuso nell'interno della macchina, è stato sentito gridare aiuto mentre l'auto veniva investita dall'acqua. Lo ha soccorso l'autista di un autobus della linea Ancona-Falconara, che era pure bloccato nelle vicinanze. Ma appena estratto dalla macchina, il dott. Minnucci è spirato per paralisi cardiaca, forse a causa dello spavento provato.

In località Grazie un'anziana donna che stava per essere travolta dalle acque è stata trattenuta da un passante, il quale però non è riuscito a tenerla più a lungo. La donna è rotolata lungo la china e non è stata più trovata.

Un taxista che sostava in Piazza della Repubblica ha asserito [illegible] di aver visto durante il nubifragio una macchina con due persone a bordo che si dirigeva verso il Varco della Repubblica, al porto. Investita da un vero torrente d'acqua, la macchina è scomparsa lungo la strada in discesa; il taxista ritiene che si sia inabissata nelle acque del porto.

In piazza Rosselli un'altra auto è stata scaraventata contro l'uscita della stazione ferroviaria ed è precipitata lungo le scale del sottopassaggio. Dovunque si lamentano allagamenti, frane, e i vigili del fuoco hanno in corso operazioni di salvataggio di persone abitanti in seminterrati, che hanno avuto le case allagate. Trenta persone sono state finora alloggiate provvisoriamente nella caserma del 3° corpo dei vigili del fuoco.

Roma, 5 settembre.

La pioggia caduta su Roma per quasi tutta la giornata di oggi ha causato notevoli intralci alla circolazione. L'acqua è scrosciata in maniera torrenziale accompagnata da numerose scariche elettriche. I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di telefonate quasi tutte dalle zone periferiche del Flaminio, Prima Porta, Tuscolano, Centocelle, Borgata Gordiani, Trionfale, Forte Aurelio, dove numerose abitazioni sotto il livello stradale sono rimaste allagate.

Le piazze e le strade ad un certo punto si sono trasformate in laghi o corsi d'acqua in quanto le fogne non riuscivano ad assorbire la forte quantità d'acqua. In alcuni punti maggiormente colpiti si è registrata una profondità fino a mezzo metro.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche nella metropolitana dove all'altezza del suo capolinea, nei pressi della stazione Termini, si erano prodotte pericolose infiltrazioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il viaggio a Mosca del miliardario Marcel Boussac

Kruscev a colloquio per tre ore con l'uomo più ricco della Francia

Possiede 60 aziende, fra cui la sartoria Dior - Una fortuna di almeno 50 miliardi di franchi - Vorrebbe aumentare gli scambi coi sovietici - Un gigantesco affare con la stoffa dei paracadute dopo la prima guerra mondiale

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 5 settembre.**

Il miliardario Marcel Boussac è ritornato da Mosca dove ha avuto una conversazione di circa tre ore con Kruscev, al Cremlino, parlando — egli ha detto — sulla situazione internazionale. Boussac si è recato in Russia su invito del capo del governo sovietico. Il miliardario francese [illegible] «che lo sviluppo delle relazioni internazionali può essere considerato con un certo ottimismo».

Può sembrare evidentemente molto curioso che l'uomo considerato il più ricco di Francia e tra i più ricchi in Europa, sia andato a parlare cordialmente col capo del proletariato mondiale. Tanto più che Marcel Boussac non è soltanto un uomo carico di miliardi, ma altresì il proprietario quasi esclusivo del quotidiano L'Aurore, *di estrema destra e avversario deciso del comunismo. Se i governi francesi avessero ascoltato le richieste dell'Aurore, da molto tempo, probabilmente, il partito comunista francese sarebbe stato sciolto.*

E' quindi interessante dire, sia pure sommariamente, chi è Marcel Boussac, che oggi ha 69 anni. Suo padre, ricco commerciante in stoffe, aveva nel 1914 un patrimonio valutato a circa 3 milioni-oro. Nel 1909 egli aveva fatto al figlio un regalo di 150 mila franchi-oro (più di venti milioni di franchi attuali) perché «tentasse la fortuna» a Parigi. Fu allora che il giovane Marcel Boussac, a 19 anni, fondò il Comptoir industriel du coton, *oltre ad acquistare, in società con un gentiluomo di Guascogna, un famoso cavallo da corsa: i cavalli sono sempre stati la sua passione.*

Allo scoppio della prima guerra mondiale — a cui il giovane Boussac partecipò come «ausiliario» — ottenne molte ordinazioni di forniture militari e da quel momento la sua ascesa non si fermò mai. Alla fine del conflitto Marcel Boussac aveva il controllo di moltissimi negozi. Divenne così proprietario di un grandissimo emporio a cui diede il nome di La toile d'avion.

Realizzò un affare sensazionale: aveva ricomprato dagli inglesi tutta la stoffa rimasta disponibile alla fine della guerra per la fabbricazione dei paracadute, e con quella stoffa, per molti anni, confezionò e vendette camicie e mutande per i francesi.

La guerra del '39 lo trovò proprietario di società in Francia, in Indocina, in Africa Settentrionale, nel Medio Oriente. I tedeschi occuparono le sue fabbriche in Francia, continuando però ad arricchire il Boussac il quale, tuttavia, sovvenzionava nello stesso tempo la Resistenza.

Oggi, oltre a controllare numerose società nel mondo intero, egli è proprietario di sessanta fabbriche in Francia in cui lavorano venticinquemila operai, di centinaia di negozi, della sartoria Christian Dior; possiede circa trecento cavalli da corsa, un centinaio di puledrine, una decina di stalloni. La sua fortuna è valutata in cinquanta miliardi di franchi almeno. Il suo castello nei dintorni di Orléans è il luogo in cui s'incontrano esponenti politici di ogni partito e uomini d'affari di ogni Paese.

Ormai tutti i francesi indossano le camicie Boussac, le mutande Boussac; le donne portano i vestiti di cotone Boussac. Ma questo dominio non basta al re del cotone: egli vuol vestire anche le donne russe e le donne cinesi. Come già fanno molti industriali francesi, anch'egli vuol tentare uno sforzo in tal senso nei Paesi d'oltre cortina. **l. m.**

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunisce per l'appello del Laos

New York, 5 settembre.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si riunirà domani o lunedì (sotto la presidenza dell'ambasciatore italiano Egidio Ortona) per esaminare la richiesta di aiuti del Laos. La situazione nel piccolo paese asiatico minaccia di precipitare per le pressioni delle bande comuniste appoggiate, sostiene il governo, da reparti del Vietnam del Nord. Oggi il governo di Vientiane ha proclamato lo Stato d'emergenza: corre voce che intenderebbe lanciare un appello anche alla Seato.

Hammarskjoeld è rientrato stamane a New York, interrompendo le vacanze a Rio de Janeiro. Nel pomeriggio è arrivato dall'Europa anche il segretario di Stato, Herter.

Gli Stati Uniti hanno annunciato oggi, attraverso il portavoce del Dipartimento di Stato, che appoggeranno la richiesta del Laos all'Onu per ottenere l'invio di un corpo di spedizione neutrale. Il governo americano ha inoltre accusato, in una lunga dichiarazione, la Cina comunista, l'Urss ed il Vietnam del Nord di avere organizzato e diretto le imprese dei ribelli che agiscono nel Laos.

Per ora nessun aumento dell'interesse sui Buoni postali

Roma, 5 settembre.

Secondo l'agenzia economica e finanziaria il tasso d'interesse sui Buoni postali non verrà per ora aumentato visto il favorevole andamento del risparmio postale. In favore dell'aumento si era, invece, espressa la commissione interministeriale.

Le elezioni per i nuovi Consigli comunali

Tra alcuni giorni la decisione per Napoli, Firenze e Venezia

Incontri di Moro per riunire i «dorotei» e gli «iniziativisti» di Fanfani

(Nostro servizio particolare) **Roma, 5 settembre.**

Gli organi di estrema sinistra davano per sicura, stamane, la notizia della rinuncia, da parte del governo, ad indire in autunno le elezioni amministrative a Napoli, Firenze e Venezia e nelle altre città rette da commissari prefettizi, la cui gestione ha già superato i termini consentiti dalla legge. In realtà l'estrema sinistra intendeva richiamare l'attenzione sulla particolare situazione di Napoli, Firenze e Venezia e denunciare le debolezze del partito di maggioranza che esiterebbe ad affrontare una battaglia difficile.

Poiché il Presidente del Consiglio aveva promesso alla Camera, nel maggio scorso, le elezioni in autunno, e poiché è noto che è necessario convocare i comizi 45 giorni prima di quello della votazione, se ne era dedotto che, ormai, con l'inverno alle porte, il governo non potesse più tener fede agli impegni assunti. Ma in serata un portavoce della presidenza del Consiglio, pur senza promettere formalmente le elezioni, ha precisato che una decisione sulla data potrebbe essere presa nel corso della prossima settimana: in questo caso le elezioni avrebbero luogo nella prima decade di novembre, dopo, cioè, il congresso democristiano di Firenze.

La questione, così, si potrebbe intendersi regolata. E si può aggiungere che appunto l'imminenza di importanti consultazioni locali, consultazioni sulle quali le forze di opposizione puntano alcune delle carte migliori per porre in difficoltà l'attuale maggioranza di governo, può servire, alla fin fine, a rendere più pressante l'appello all'unità dei democristiani nell'assise di Firenze.

I circoli politici sono concordi, infatti, nel giudicare che, senza il superamento della sua crisi interna, la democrazia cristiana si troverebbe esposta a difficoltà e pericoli molto seri: a Firenze c'è il problema La Pira; a Napoli la d.c. dovrebbe dividere le responsabilità amministrative con i monarchici di Lauro, anch'essi divisi e ufficializzare, in un certo senso, anche sul piano nazionale, la svolta a destra; a Venezia, invece, sarebbe difficile sfuggire ad una scelta sulla collaborazione con i socialisti nenniani. In altri Comuni, con varianti di maggiore o minore incidenza politica, la situazione presenta le stesse difficoltà.

Queste prospettive, questi problemi, soprattutto questi pericoli sembrano oggi indurre, visto che non si può evitare per l'immediato quella che l'estrema sinistra chiama la «prova del fuoco», i maggiori esponenti della d.c. a riprendere il lavoro di «ricucitura» tra le correnti. Esclusa nei giorni scorsi dal campo delle cose probabili, la riunificazione tra «iniziativisti» di Fanfani e «dorotei» ritorna oggi di attualità: l'on. Moro, segretario del partito ed esponente dei «dorotei» ha iniziato una serie di incontri, separati con gli esponenti di «iniziativa» per venire a capo della faccenda. Gli ottimisti riprendono fiato.

Verso il nucleo di «iniziativa» convergono, politicamente e tatticamente, tutte le correnti di sinistra della dc: la «base», composta dai sindacalisti, annuncia che cercherà in sede di congresso di trovare una saldatura coi fanfaniani; Pastore, rispondendo a una serie di quesiti posti da una rivista, accusa le forze economiche più retrive di aver ispirato gli atteggiamenti che portarono alla caduta di Fanfani e teorizza l'apertura a sinistra non al vertice, cioè non nelle alte gerarchie, ma al livello dell'elettorato.

Scelba a Torino, partendo da tutt'altre posizioni, condanna le correnti e sembra affermare che, non importa su quale piattaforma, l'importante è che la dc ritrovi la propria unità. Altre voci, a volte rivelando l'esistenza di un processo di revisione delle posizioni di partenza, si sono levate oggi e si leveranno domani, domenica, in molte città d'Italia.

L'invito alla dc, rivolto in termini a volte severi, dal numero odierno di *Civiltà Cattolica*, rivista dei Gesuiti, perché cessino le divisioni, non rimarrà, nella misura del possibile, senza esito. L'elemento nuovo, e che forse si rivelerà decisivo, è quello della rinuncia, cui tutti cominciano a pervenire, dell'obiettivo immediato, sul piano di governo, di una formula di centro-sinistra. Il discorso rimane valido secondo alcuni esponenti dc, anche se Fanfani proprio stasera, si è irrigidito facendo sapere che gli iscritti che sul programma del 25 maggio guadagnavano voti al partito «non possono ora, accentuando lo "stato di necessità", gettare quei voti in Arno». **m. t.**

Il congresso provinciale d.c. si apre stamane ad Asti

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 5 settembre.**

Domattina alle 9, nel teatro parrocchiale di San Giovanni, si apre il congresso provinciale della dc: il primo (con quello di Ascoli Piceno) che si svolge in Italia per la nomina dei delegati al prossimo congresso nazionale del partito.

L'attuale segreteria politica e organizzativa è retta dal geom. Giovanni Borello, fedelissimo alla corrente di Fanfani. Il geom. Borello venne nominato a tale carica alla vigilia delle elezioni politiche, essendo già vicesegretario, in sostituzione del prof. Boano, anch'egli della sinistra del partito.

Sulla relazione politica del segretario si aprirà il congresso, per il quale la direzione del partito ha inviato come proprio rappresentante il sottosegretario alle Finanze on. Valsecchi. Subito dopo saranno presentate le mozioni. Queste — se non si avranno sorprese all'ultimo momento — dovrebbero essere tre: una mozione che si ispira a Fanfani, una mozione locale denominata (in concorrenza alla prima) di «centro-sinistra» e la mozione «centrista Scelba».

La «mozione Fanfani» ha ufficialmente per leader il dott. Visone, funzionario della segreteria provinciale. La mozione di centro-sinistra, che si richiama al nome di De Gasperi, ha come suoi sostenitori tutti i notabili del luogo, il senatore Baracco, il presidente dell'amministrazione provinciale dottor Saracco e il sindaco di Asti avv. Viale. La cosiddetta «mozione Scelba», che si presenta in nome del vecchio centrismo, è stata presentata dall'on. Armosino.

Se la mozione che intende richiamarsi al nome di De Gasperi ha l'appoggio degli anziani più qualificati per prestigio e cariche, l'orientamento della maggioranza dei delegati pare tenda verso la corrente Fanfani. Ad essa viene attribuito dalle previsioni il sessanta per cento dei delegati. **a. m.**

L'on. Fanfani invita la d. c. ad un ampio progresso sociale

Un vivace discorso a Casale - «I voti di cui abbiamo bisogno per governare li dobbiamo trovare tra il popolo» - «Intendo aiutare gli amici che sono al governo»

(Nostro servizio particolare) **Casale, 5 settembre.**

(g. tr.) Al teatro Pellico ha parlato questa sera l'on. Amintore Fanfani: ha difeso l'opera sua di quand'era segretario della d.c. e presidente del Consiglio dei Ministri, avvertendo che egli si dimise nel gennaio di quest'anno, perché intendeva non anteporre la sua persona all'unità del partito e dimostrare che non ebbe mai «la pece tra il fondo dei pantaloni e la foderina delle poltrone».

Ha paragonato il prossimo congresso nazionale della dc al primo che si tenne dopo la guerra. Allora si trattava di scegliere tra monarchia e repubblica, che equivaleva a dire se i cattolici si accontentavano di [illegible] errori passati o se intendevano porsi alla direzione del paese. «In quel congresso 750 mila furono i voti per il progresso civile e cristiano e 250 mila per una linea conservatrice».

Allora — ha proseguito l'on. Fanfani — molti avevano paura della Repubblica e dicevano che «chi vota contro la monarchia vota a favore di Nenni». «Se la d.c. avesse lasciato che la Repubblica fosse opera di Nenni e dei comunisti, oggi quale Repubblica avremmo? Quella che ci avrebbe già tolto ogni fatica di pensare con la nostra testa. Nel congresso prossimo di Firenze si tratterà di decidere in qual modo si deve governare e praticamente si troveranno ancora di fronte i conservatori, che sostengono che le riforme sono sterili, e coloro che affermano che bisogna andare verso il progresso».

«E' una leggenda natalizia che io volessi attirare nel mio governo Nenni. Il mio governo allora aveva il solo scopo di svolgere una politica che attirasse le simpatie di quei cittadini che avevano votato socialismo: voleva essere un appello alle classi popolari che ancora soffrono le tentazioni del sinistrismo di Nenni e di Togliatti».

Le ultime elezioni politiche, ha detto l'on. Fanfani, hanno dato 12 milioni 500 mila voti alla dc e 11 milioni 900 mila ai socialcomunisti: se una massa di 600 mila voti dovesse spostarsi sarebbe la fine. E' un errore per la dc cercare voti a destra: i voti di cui ha bisogno per governare, per attuare il suo programma di progresso sociale li può, li deve trovare soltanto tra coloro che sperano in un avvenire migliore.

Riferendosi al governo attuale, l'on. Fanfani ha ricordato che i principali sostenitori di oggi sono quelli che nel 1953 attribuirono all'onorevole Segni la sconfitta elettorale perché fautore della riforma agraria. «Noi intendiamo invece aiutare gli amici che sono al governo in questo momento difficile, ma aiutarli a difendersi dalle tentazioni». La linea politica della dc deve essere a favore delle classi povere: «La nostra qualifica di cristiani ci impone di rompere con il sistema attuale per cui chi nasce in montagna, anche se è un Giotto, rimane e muore pastore: la Patria deve chinarsi amorevole verso i bisognosi e non ricordarsi di loro soltanto quando è il momento di chiamarli a combattere al fronte o a sostenere i sacrifici dei periodi di crisi».

Cattolici americani pregheranno per Ike a colloquio con Kruscev

Città del Vaticano, 5 settembre.

La Radio vaticana ha quest'oggi annunciato che l'arcivescovo di Charleston ha invitato i fedeli della Carolina a pregare affinché il presidente Eisenhower abbia l'assistenza divina in occasione della visita di Kruscev negli Stati Uniti. Il Presule ha affermato che «mai nessun Presidente americano ha avuto tanto bisogno dell'assistenza divina».

Stamane è improvvisamente mancato

Renato Colombino

Addolorati per la irreparabile perdita lo annunciano: la moglie Elvira Mortarotti, con l'adorata figlia Elena, il papà comm. Celestino con la moglie Anita Falazzi, il fratello Remo con la moglie Pia Bava e il figlio Paolo, il fratello Roberto, i suoceri Teresa e Luigi Mortarotti, le zie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 14.

Partecipano al dolore della famiglia Colombino:
dott. Lorenzo Cuniberti e figlia Marilda
rag. Pietro Elia e famiglia
Giovanni Chiabra e famiglia
Beppe Rusca e famiglia
Giulia Rolta e famiglia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Lucia Marino ved. Serafino

Ne danno il triste annuncio i figli: Angiolina con il consorte Camillo Giachino, figlia e genero; Carolina con il consorte Bartolomeo Gaighers, figlia e genero; Sabina con il consorte Tiberio Bassetta e figli; Pierina; Antonio con la consorte Margherita Bergia e figlie; le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. mese alle ore 17 in Carignano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente mancato

Erminio Borsetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Collirignarelli, i figli dott. Aldo ed Elsa col marito Ettore Ravizzotti, la suocera, cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 14 partendo dal Baluardo Massimo d'Azeglio 5, indi la cara salma proseguirà per Occhieppo Superiore ove giungerà verso le ore 16,30.
Novara, 5 settembre 1959.

Ines e Giacomo Borsetti con i figli Roberto, Sandra, Elena e rispettive famiglie partecipano con dolore il decesso del cugino

Erminio Borsetti

Biella, 5 settembre 1959.

Rag. Piero Cavallino
anni 30

Ne danno il triste annuncio genitori, fratello Alberto e parenti tutti.
La sepoltura lunedì ore 8.45 da via Mombasiglio 36.

I cugini: Emma, Paola, Albertina, Egle, Rosanna, Elio, Piero, Ezio piangono inconsolabili la perdita del loro caro

Piero

E' mancato ai suoi cari

Francesco Garberoglio
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Cristina Fornero, l'adorato Bruno, i suoceri, fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 6 settembre alle ore 10.15 partendo da via Chiesa della Salute 62.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 5 corrente a Milano è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Seletto

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, fratelli, sorella, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.
La cara salma sarà trasportata a Torino ove alle ore 10 del 7 corrente nella Cappella del Cimitero Generale avrà luogo la funzione religiosa; indi, verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Milano, via Vincenzo Foppa 5. Torino, corso Francia 227.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Torta

Affranti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie Emma, le figlie Sofia e Carla con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 settembre cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Rogna
di anni 56

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il papà Pietro, la mamma Anna Bevia, i fratelli Luigi e Mario con le rispettive famiglie, zii, zie, cugini e parenti tutti.
Torino, corso Lecce 33/37.

1958 1959

La famiglia con immutato rimpianto ricorda a quanti la conobbero

Nina Canonico Artuffo

S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Francesco da Paola via Po martedì 8 corrente ore 9.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Testore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Olmi; il figlio Guido con la moglie Rosetta Ferrua e la figlia Gemma, il figlio Oreste con la moglie Lilia Sgarzi e i figli Gianfranca e Luigina; il fratello don Giovanni; la sorella Linda ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. mese alle ore 15, partendo dall'abitazione di via XXV Aprile.
La funzione religiosa avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Ovada, indi la salma proseguirà poi per Costigliole d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente coloro che interverranno alla mesta cerimonia.
Ovada, 5 settembre 1959.

Gli impiegati della S. p. A. Ormig prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito il signor Guido Testore, amministratore della Società, per la perdita del padre

Luigi Testore

Le Maestranze tutte della Società p. A. Ormig prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Guido Testore, amministratore della Società, per la scomparsa del padre

Luigi Testore

La famiglia Navaglia con profondo cordoglio prende viva parte al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa del signor

Luigi Testore

Gli Agenti commerciali della S. p. A. Ormig partecipano al doloroso lutto che ha colpito l'amministratore della S. p. A. Ormig per la perdita del padre

Luigi Testore

Con profondo dolore il generale ing. Alessandro Fiorito partecipa l'improvvisa morte dell'amato fratello

Luigi Fiorito

uomo di grande cuore ed infinita bontà, avvenuta in Nole Canavese.
A lui si uniscono nel cordoglio le cognate, nipoti, pronipoti, cugini e la devota Mariuccia Cresetta.
I funerali avranno luogo in Nole Canavese il 5 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.
La famiglia porge il suo grazie sentitissimo a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.
Nole Canavese, 5 settembre 1959.

L'Amministrazione, le Suore, i Ricoverati della Casa di Riposo E. M. Piovano Rosca, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Luigi Fiorito

presidente del Comitato raccolta fondi pro-Ente.

I Componenti il Comitato raccolta fondi pro-Casa di Riposo E. M. Piovano Rosca, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Luigi Fiorito

suo presidente.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Natta
Operaio Fiat

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Ferrero; [illegible] cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali, domani 7 corr. alle ore 8.30 da via Paolo Sarpi 58, indi la cara salma proseguirà per Baldichieri d'Asti, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Funzionerà servizio pullman.

E' mancato a Napoli il

Prof. Rosario Federico

Il figlio Eugenio con la moglie Cristina ed i nipoti Sergio, Germana e Franco ne danno addolorati l'annuncio a funerali avvenuti.

La Casa Editrice S. Lattes & C. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

Prof. Rosario Federico

suo illustre e fedele autore da un quarantennio, avvenuta in Napoli il 4 settembre.

Il giorno 4 settembre 1959 è mancato all'affetto della sua adorata figlia Clelia e genero

Marcellino Magliola
di anni 76

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per [illegible] volontà dell'estinto.

I Componenti l'Ufficio Economato dell'Editrice «La Stampa», partecipano al dolore della signora Clelia Ferrero per la perdita del

Papà

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Albertina Bellora v. Coda
anni 80

La piangono i figli: Bianca col marito Giuseppe Stromia, Pietro colla consorte Valentina [illegible], Mariuccia col marito Eugenio Bruno di Cussanio, il fratello, sorella, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 9.30 in Villarfocchiardo.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Maria Bertolotti ved. Faggiano

Addolorati lo annunciano: il figlio Carlo con la moglie Maria e il piccolo Giancarlo, le figlie Angela e Lorenza coi figli Eugenio e Luciana, la nuora Gina e figlio Ferdinando e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 10.30 partendo da via Nicola Fabrizi 76.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dai fiori.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Costantino Durieux

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti come volontà dell'estinto, il figlio Adriano, la cugina Ermelia Fabbri-Carserini.
Torino, [illegible] settembre 1959, via Guastalla 7.

E' mancato ai suoi cari

Michele Rivelli

Addolorati lo annunciano: figli, nuore, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali lunedì 7 corr. ore 14.30 da Ospedale Molinette (via Santena 5).

Nicola Fanci e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la dipartita del loro caro

Francesco Giovanni Merlino

La famiglia Mossa commossa per l'affetto tributato al suo caro estinto sentitamente ringrazia.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa Gesù Operaio, lunedì ore 8.

Le famiglie Brillada ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al lutto che le ha colpite per la perdita della mamma

Giovanna Brillada nata Maffei

Un particolare ringraziamento ai sigg. dott. Romano Vacha e dott. Renzo Vietti per le amorevoli cure prestate.

Dopo fulminea malattia è salita in cielo l'anima candida di

Elena Roccatti
di anni 19

Con strazio infinito la piangono: la mamma Luciana Bertolina, il papà Luigi, i fratelli Piero e Giorgio; il nonno Pietro Bertolina, zii, cugini, il fidanzato tenente Nino Borgatta e l'affezionata Dina Chanet.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

I Collaboratori della Ditta Luigi Roccatti prendono vivissima parte al dolore del loro titolare per l'immatura perdita dell'adorata figlia

Elena

Si associano al grande dolore che ha colpito la famiglia Roccatti per la dipartita della cara

Elena

Emma e Marino Manzone
famiglia Bainotti
coniugi Lanza
coniugi Ferrero
coniugi Ballbore
coniugi Giugni
coniugi Labriola.
Partecipano al dolore della famiglia Roccatti:
ing. Giovanbattista Belgrano
Teresio Giuseppe Rocco
Michele Braguzzi
Luigi Ghibernile
fratelli Beinero.

Grazia Mariarosa Gloria Nori Valeria partecipano al profondo dolore per l'improvvisa ed immatura perdita della loro carissima amica

Elena Roccatti

Gli amici di Giorgio:
Gian Rossano
Sergio Rossani
Piero Rabello
Carlo Frascardo
Francesco Iavrea
Ugo Canziani
Ugo Serafin
si uniscono al lutto della famiglia Roccatti.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di vivere dopo lunghe sofferenze

Pericle Redoglia

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie Giuseppina ved. Carrà, Margherita, Bice, e generi; la moglie Pierina; nipoti, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno in Grassano Radoglio domenica 6 corr. alle ore 11, partendo dalla borgata Leumann-Collegno alle ore 8,30.
Un particolare ringraziamento al dott. Federico Sefusatti per le amorose cure prestate.
Per espressa volontà dell'estinto, non fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancata

Maria Saviolo ved. Vercellotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giovanni, Aldo con la consorte Giuseppina Chiappa e figli, Cesare con la consorte Liliana Saviolo e figli, Gemma, Piero con la consorte Mariuccia Rossano e figlio, la nuora Luisa Bona e figlie, i cognati dottor Domenico Vercellotti e consorte e dott. Silvio Sormano, il fratello [illegible] Eusebio Saviolo, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Sannazzaro Sesia (Novara) il giorno 6 settembre alle ore 9.30 indi la cara salma proseguirà per Partengo.
Sannazzaro Sesia, 5 settembre '59.

Prendono viva parte al lutto di Nino e Gemma gli amici Bertone, Cellario.

Munita dei Conforti religiosi, esempio di bontà infinita, è spirata

Lidia Montecucco ved. Bianco

L'annunciano con angoscia: i figli adorati Alfredo e Federica, la nuora, la nipotina Enrica, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Fabio Cartesegna che l'ha curata affettuosamente.
Non fiori ma opere di bene specie alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
I funerali avverranno lunedì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Saluzzo 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società «C. S.» partecipa al dolore del suo funzionario rag. Alfredo Bianco per la morte della sua cara mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Sarda (Gilin)

Ne danno la dolorosa partecipazione la moglie Ida Caletto, il figlio Aldo con la consorte Lucia Benedetto con l'adorata Angela, cognati, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle 14,30 da via Lanzo 103, indi la cara salma sarà trasportata a Grugliasco.
Farà servizio autopullman con andata e ritorno.

Luigi Benedetto, Francesco Benedetto e Giacomo Benedicenti con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Angelo Sarda

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile, amatissimo

Rag. Francesco Olivieri

la moglie Adelaide Bechis ed i familiari tutti, con sempre vivo affetto ed infinito rimpianto, rievocano il suo cuore buono e generoso a quanti lo ricordano, riconoscenti a chi vorrà innalzare una preghiera per la sua anima eletta.

8-9-1954 6-9-1959
9-9-1957 9-9-1959

Nel quinto e secondo anniversario della scomparsa dei cari

Eugenio Enrico
Teresa Enrico

la famiglia con immutato dolore li ricordano a quanti li conobbero.
Ivrea - Colleretto Giacosa.

6-9-1958 6-9-1959

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Pietro Gioda

i Soci dell'Italpol lo ricordano.

15-1-1904 6-9-1958

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Pietro Gioda

la mamma e familiari con accorato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Rita Poma Mattirolo

i figli la ricordano a quanti la conobbero.
S. Messe saranno celebrate il giorno 9 alle ore 9 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.

6-9-1904 6-9-1959

Gemma Bracco Ferrero

La famiglia la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero e stimarono.
La Santa Messa anniversaria verrà celebrata il 7 settembre alle ore 8 a [illegible].

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABBASTANZA abili sapienti cantanti, fisarmonicisti cercansi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. M3202

ABILE tecnico millesenta progettazione impianti riscaldamento et idraulici. Inoltrare domande indicando età, posti occupati, referenze, pretese, scrivendo cassetta 4213, SPI, Torino. S5678

ARCHITETTO cerca geometra giovane anche neodiplomato, ottimo disegnatore. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. [illegible]

CAPO reparto e [illegible] Filatura Cardata, reparti assortimenti self e ring cercasi da importante industria veneta. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. S5863

ASSUMONSI da seria ditta Torino tecnici et disegnatori impianti idrotermosanitari et condizionamento. Manoscrivere referenze pretese cassetta 4254, SPI, Torino. Assicurasi massima discrezione.

CASA fama mondiale cerca elementi con provata attitudine vendita macchinario per negozi. Età 20-30 anni. Mensile e provvigioni. Indicare referenze. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. 03135

CERCASI impiegata ufficio manodopera, veramente capace, energica, massimo 35enne. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8346, SPI, Torino. F8239

CHIMICO specializzato assumerebbe importante colorificio genovese. Scrivere referenziando. Cassetta 20 P, SPI, Genova.

EDITORE, lancio ricerca attualità, richiede collaborazione poeti, scrittori, autori. Inviare urgente materiale, scrivere: Jan Juglar Editore, Baranzati 2, Firenze. 12658

COMPLESSO jazz cercasi inclusione dischi microsolco. Centro Radiofonico, San Donato 7. M3204

COMPTOMETRISTA pratica [illegible] ufficio conti calcoli prezzi cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 7278, SPI, Torino. B2818

CONCORSO opere letterarie. Scrittori chiedetevi modalità. Stampalegni, De Rossi 37. Roma. 13630

DITTA cerca impiegata 19enne pratica lavori ufficio, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B4603

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazioni cerca giovane elemento pratico contabilità partita doppia ricalco. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 4226 SPI, Torino. S6752

IMPORTANTE industria assume signorina pratica ufficio non oltre ventidueenne. Cestinansi non referenziate. Fratelli Ambrosio, via Chambery 45-51, Torino.

IMPORTANTE industria cerca impiegato 30-40enne esperienza energia attività per controllo movimenti e spedizioni magazzino prodotti. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino

IMPORTANTE industria torinese produzione chimica cerca capo servizi contabili e amministrativi. Massimo età 30-35 anni. Desiderabile conoscenza tedesco, buona retribuzione. Possibilità carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto. Rispondere indicando pretese. Scrivere cassetta 5130 SPI, Torino. F8540

IMPORTANTE industria torinese prodotti chimici cerca responsabile servizio lavorazioni perito industriale o chimico. Età 25-35 anni disposto trasferirsi zona industriale Piemonte, desiderabile conoscenza francese lingua tedesca. Alloggio, possibilità carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto. Rispondere indicando pretese. Scrivere cassetta 8221 SPI, Torino. F8851

IMPORTANTE società cerca giovane stenografa valore compatibile. Scrivere età, studi, referenze. Cassetta 2340, SPI, Torino. M2417

IMPORTANTE società cerca stenodattilografa corrispondente tedesco e altra lingua per ufficio esportazione in Torino. Scrivere a cassetta 4191, SPI, Torino.

IMPORTANTE [illegible] vicinanze Torino, comodità comunicazioni, cerca capo ufficio produzione esperto programmazione, distribuzione lavoro, solleciti materiali interni e esterni. Richiedesi qualità organizzative, dinamismo. Specificare posti occupati, referenze e pretese. Scriv. cassetta 4259, SPI, Torino

IMPRESA cerca per costruzione industriale assistente lunga pratica. Esigonsi curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 6002

INDOSSATRICE aspirante bellissima presenza, insegnamento gratuito, presentarsi: Maia, Legnano 29. S5872

INDOSSATRICI aspiranti istruzione gratuita, sistemazione Ariande-Sabatini Stati Uniti 35. B2724

INDUSTRIA [illegible] cerca elemento attivo 25-30enne, conoscenza francese inglese, pratico ramo, organizzatore, volenteroso. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M3206

INDUSTRIA [illegible] mondiale cerca personale praticissimo ramo ciclo, età 30-40, buona [illegible] lingua [illegible], per organizzazione tecnico-commerciale, vendita in Italia di ciclomotore diffusissimo su mercati europei. Inviare offerta con curriculum. Cassetta 4123, SPI, Torino. S5389

LAUREATI giurisprudenza, economia e commercio liberi obblighi militari, età massima anni 27 cerchiamo per impiego a Torino. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. [illegible]

MEDIA industria impianti riscaldamento cerca tecnico progettista, curriculum vitae, pretese, massima serietà. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B4801

NOTISSIMA impresa assumerebbe assistente lunga pratica cantiere, provata capacità. Scrivere cassetta 2321, SPI Torino. M3146

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi 22-40enni, da inserire propria organizzazione ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi possibilmente pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga [illegible] Torino, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 10457

ODONTOTECNICO cercasi da adibire a montaggio protesi mobile. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino. B3290

PERITI tessili, età 18-25, esenti definitivamente servizio militare, anche primo impiego, cercansi da importante stabilimento torinese per avvio mansioni responsabilità. Richiedonsi spiccate doti organizzative e di comando. E' previsto apposito periodo addestramento retribuito. Inviare domande manoscritte, indicando attività svolta finora a cassetta 1105, SPI, Torino. 1162

PERITO industriale massimo quarantenne, esperto organizzazione generale di officina, possibilmente conoscenza francese, cerca importante fabbrica apparecchi di illuminazione per stabilimento di Torino. Dettagliare risposta con curriculum vitae. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. S5614

PRATICISSIMA lavori ufficio cercasi anche mezza giornata, Bardi, via Governo 13

PRIMARIA ditta impianti idrotermosanitari sede Napoli ingegnere oppure tecnico espertissimo progettazione impianti. Specificare dettagliatamente precedenti lavorativi, referenze, pretese, età. Scrivere casella T 75804, SPI, Napoli. 12735

RAGIONIERA con buona pratica contabilità, anni 35-40 anche sposata cercasi. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino. M3421

TRADUTTORE o traduttrice per tedesco preferibilmente stenografi richiedesi da importante azienda industriale. Scrivere indicando età, referenze, posti ricoperti, pretese. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. B3446

UFFICIO organizzazione società importanza nazionale assume Filiale di Cuneo tre elementi 20-40enni residenti in loco desiderosi affermarsi in brillante carriera. Richiedonsi spiccate attitudini trattare affari, personalità, dinamicità, buona cultura. Immediate possibilità ai risultanti idonei. Scrivere Pubblimen, casella 395/A, Cuneo. 12619

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE confezionista maglieria, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. S3570

AUTISTA, cameriere, patente internazionale, 28enne, referenziato, offresi casa signorile. Disposto trasferirsi fuori provincia. Telef. 22-365. Torino.

AUTISTA meccanico, occuperebbesi lavoro qualsiasi, ottime referenze. Telefonare 44-144. M3238

AUTISTA tutte patenti pratico collettami, ribaltabile, offresi libero subito. Telefonare 697-586. M3300

AUTISTA 2°-3° grado trentacinquenne, pratico meccanico, primarie referenze, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. S5635

AUTISTA trentenne, patente 3°-3°, capace qualunque tipo, offresi. Tel. 253-822

CASSIERA trentenne, presenza, praticissima tutto, offresi oppure qualsiasi genere. Telefonare 335-930 mattino entro ore 9.

EX Carabiniere piemontese cerca lavoro guardia notturna garage, fattorino, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino. M3405

INFERMIERA, referenziata, occuperebbesi assistenza diurna, ammalati, convalescenti. Telefonare [illegible] ore 15-18.

LAVORANTE donna confezionista cerca lavoro presso piccolo laboratorio a mezza giornata. Telefonare 271-367. F8625

OFFRONSI mungitore, allevatore, referenziatissimo. Scrivere cassetta 8310, SPI, Torino. F8110

OPERATORE presse meccaniche esperienza ventiduennale, praticissimo, 39enne offresi. Telefonare 253-590. B3410

PRESTANZA già commessa offresi. Telefonare 220-202. S5906

SECONDO balia benzina, praticissimo consegne, offresi autista magazziniere. Telefonare 255-294. S5892

SIGNORA distinta, fine, educata, referenziata, cerca degna sistemazione presso persona sola. Scrivere cassetta 2387, SPI, Torino. M3535

SIGNORINA inglese offresi alla pari presso famiglia. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M3390

STIRO, cucito offresi ore presso famiglie. Telef. 742-160. B3176

TRACCIATORE macchinista mobiliere offresi anche da capo (capace anche carrozziere). Telefonare 285-939. S6010

TUTTOFARE 30enne piemontese robusta praticissima referenziata offresi giornata. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino.

VENTITREENNE offresi subito lavoro officina meccanica. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M3381

VENTOTTENNE patenti 2° semplice, 2° diesel, offresi, ottime referenze. Telefonare 43-247. M3511

ASSUMIAMO abili macchiniste confezioni ed apprendiste. Barbi, via [illegible] 13.

ASSUMIAMO provette lavoranti domicilio impermeabili naylon. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. S5621

ASSUMO elementi femminili, facile lavoro propaganda, stipendio. [illegible] 571-576.

ASSUMO specializzate cucitrici macchine motorizzate per confezioni Naylon alta classe. Birreal, via Garibaldi 11 bis, Torino. Telefono 528-678. M3449

ASSUMO 14enne apprendista sarta uomo. Mistrangelo, G. Verdi 15, Torino.

ASSUMONSI abilissime aiutanti sarte confezione e fantasia e apprendista Naide, via Maria Vittoria 16. F8254

ASSUMONSI apprendista tallonatore idraulico e uno elettricista esperti. Tel. 651-052

ASSUMONSI da seria ditta montatori idro termosanitari. Manoscrivere referenze pretese cassetta 4254, SPI, Torino.

ASSUMONSI stiratrici provette camiceria nonché cuciture apprendiste 14enni. Rivolgersi Novilex, Russia 5. B3260

AUTISTA fattorino cercasi da importante ditta casalinghi elettrodomestici. Si esige massima serietà e pratica della città. Impiego stabile. Precisare età, luogo di nascita, stato famigliare et eventuali posti occupati. Verranno cestinate le domande dei candidati privi dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 9881

AUTISTA fattorino ufficio 40enne lunga esperienza guida vetture preferibile exautista domestico referenze primarie assumo subito. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino. M3256

AZIENDA meccanica cerca operai praticissimi puntatrice elettrica. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. S5906

AZIENDA meccanica cerca levatori qualificati liberi subito. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. S5908

BALIA asciutta cercasi, ottime condizioni. Scriv. cassetta 4221, SPI, Torino.

CAMERIERA balia cerca famiglia signorile ottima retribuzione, trattamento, serie referenze. Telef. 682-057. F8303

CAMERIERA tuttofare 25-35enne sola senza impegni cercasi per tutta giornata indispensabile moralità abilità assoluta meglio paraggi piazza Rivoli. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino, o presentarsi castelle Vinzaglio 19, ore 10-12 16-18 escluso sabato domenica. M3228

CAMICERIA assume giovane tagliatore, abili macchiniste e apprendiste quattordicenni. Telefonare 652-159. B3404

CAMICERIA assume abili macchiniste. Presentarsi via Pinerolo 12. S5848

CARPENTIERE ferro, manovali capofficina assume. Presentarsi 7,30-9 mattino Carpenteria via Leonardo Pes 55, Torino

CERCANSI giovani tornitori qualificati paralleli e revolver, aggiustatore generico abilissimo, D'Alberta 12. S6026

CERCANSI provetti pulitori. Telefonare ore ufficio 272-620. [illegible]

CERCANSI rammendatrici passatili et piccatrici, massima retribuzione Tessilrammendo. Murtaglio 11. B3183

CERCANSI rettificatori 1, affilatori 1, fresatori II, età 24-40. Presentarsi Chiller, Don Bosco 52. 13600

CERCASI abile tuttofare fissa bella presenza. Telefonare ore ufficio 43-622 da martedì. [illegible]

CERCASI abili lavoranti biestie. Presentarsi da Zavallaro o telefonare 49-093.

CERCASI abili magliersta rettilinea e confezionista zona Francia. Tel. 787-054.

CERCASI abilissima aiutante sarta. Bimbi, via Amendola 10. [illegible]

CERCASI abilissima stiratrice, mezza giornata. Telefonare 60-375. G8890

CERCASI addetto macchine aggiustatore stampista 18-22enne. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. F8848

CERCASI apprendista tornitore 14-17 anni licenza professionale, dettagliare precedenti occupazioni e periodi pratica. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino.

CERCASI cameriera balia disposta trasferirsi. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino, oppure telefonare 641-164. 1577

CERCASI collaudatore specializzato per particolari in lamiera stampata di grandi serie. Richiedesi ottima conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. S5659

CERCASI giovane aiutantina sarta, Michela, via Carlo Alberto 55. B3456

CERCASI commessa tessuti disposta inviare [illegible] a sarta abilissima, interessante. Scrivere cassetta 8370, SPI, Torino. G8750

CERCASI domestica per famiglia inglese, maggiorenne, libera subito disposta a trasferirsi. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. M3318

CERCASI operaio carpentiere ferro specializzato, conoscenza disegno. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. M3531

CERCASI operaio specializzato mobili in lamiera. Scrivere indicando posti occupati cassetta 8320, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI ragazza desiderosa imparare inglese, condizioni alla pari, presso famiglia italiana. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. F8733

CERCASI tuttofare anche primo servizio. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino.

CERCO coniugi custodia villa, dintorni Torino, marito autista-giardiniere. Scrivere cassetta 139 C, Sipra, Torino.

CERCASI tuttofare ore 8-20, referenze. Tel. lunedì 396-690. S5852

CERCHIAMO elettricista referenziato, pratico manutenzioni impianti vari, spessori, conduzione centrali termiche. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. S6736

CERCO abilissima lavorante fantasia, sarta. Marchese, via Lagrange [illegible] 11425

CERCO donna indipendente sarta uomo, stabile settimanale. Scrivere cassetta 8337, SPI, Torino. F8916

COMMESSA abilissima presenza, preferibilmente pratica calzetteria vetrinista cercasi subito. Indispensabile specificare età posti occupati. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. S5821

CONIUGI anziani cercano tuttofare, capace cucina, fissa oppure giornata, buona retribuzione, referenze [illegible]. Telefonare 40-346 ore pasti giorni 7-8-9 corrente. [illegible]

(Continua a pag. 12)

SARTI valenti, modellisti, cercansi da industria confezioni Paris, Torino. Intendesi affidare incarichi responsabilità con corrispondente trattamento economico. Si richiede competenza tecnica, adeguata preparazione tecnica e culturale. [illegible] anni 25-35. Inviare dettagliato curriculum vitae, manoscritto, indicando referenze pretese al Gruppo finanziario tessile, Facis, ufficio personale, corso [illegible] 6, Torino. Assicuransi massima riservatezza. Riceveranno risposta entro il 10 ottobre solo candidati che all'esame della domanda saranno ritenuti idonei a selezione. 1153

SCUOLA professionale serale qualificazione meccanici cerca per corso primo anno insegnanti tecnologia, disegno meccanico, fisica-matematica, e istruttori pratici aggiustaggio e tornerie; preferibilmente dipendenti aziende industriali. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco-francese dattilografia, massime referenze assumerebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B4521

STABILIMENTO metallurgico cerca impiegata 25-30enne 3ª categoria, pratica movimento magazzino. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. M3002

VELOCE stenodattilografa conoscenza lavori ufficio possibilmente lingue cercasi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

CINQUANTENNE referenziata praticissima governo casa offresi a giornata dalle 8 alle 17. Telefonare 786-531. M3304

DICIANNOVENNE volonterosa offresi commessa altro lavoro decoroso, abile tessitrice. Telefonare 49-108. S5978

DICIANNOVENNE elettricista, pratico bobinaggio, misure elettriche, impianti, offresi. Telefonare 684-410. 12710

DICIANNOVENNE fattorino magazziniere lunga pratica guida Ape e città, massime referenze, fiducia, veramente ottimo presenza offresi anche commesso in genere stoffe, abbigliamento o viaggiare, libero subito. Telefonare 271-007.

DONNA sola cerca pulizie scale. Scrivere cassetta 3314, SPI, Torino. M3126

EX carabiniere 22enne pratico città, offresi qualsiasi mansione subito. Telefonare 297-566. M3056

EX carabiniere 38enne tutte patenti cerca qualsiasi lavoro, praticissimo città. Telefonare 767-220 F7900

FABBRO rifinitura capace progetti preventivi, disegni, serramenti tubolari, ferro forgiato, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B3429

FAMIGLIA piemontese occuperebbesi giardiniere, guardiano villa. Telefonare 372-471. M0210

OFFRESI pratico cameriere [illegible] 25enne. Rivolgersi telefono 770-122.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI pensionato per lavori non pesanti. Via Monte Pasubio 132.

ABILE tuttofare giovane referenziata fissa, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi portineria corso Regina Margherita 89. [illegible]

ABILISSIMO collaudatore tracciatore particolari meccanici, cercasi. Presentarsi Joannes, piazza S. Rita 8. B3340

AD abile lavorante sarta uomo offresi lavoro continuativo. Pianesio, Sommeiller 6. B4527

AIUTANTE e apprendista sarta cercasi. Telefonare 760-783. M3272

AIUTANTE sarta cercasi. Tel. 396-466

AIUTANTINA pettinatrice cerca urgente. Telefonare 653-744. G8840

APPRENDISTA elettrotecnico 16-17 anni presentarsi ore 5,30 via Pietrino Belli 33.

APPRENDISTE qualunque età cercansi lavoro domicilio. Comat, Sassari 11.

APPRENDISTI fabbri già pratici lavorazione ferro alluminio cercansi. Scrivere cassetta 2373, SPI, Torino. M3332

ASSUMESI giovane indossatrice fissa. Naide, Maria Vittoria 16. F8252

ASSUMESI 1 tornitore ed 1 aggiustatore meccanico qualificati esenti servizio militare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3344

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

COMMESSA abile, cerca negozio abbigliamento, biancheria. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. F5150

CONIUGI signora cercano brava domestica media età abile cucina servizio fisso escluse lavori pesanti e uscita serale munita recenti controllabili referenze. Telefonare 56.522 ore tredici-diciassette.

DIMOSTRATRICI articolo casalingo periodo Mostra p.zza Vittorio cercansi. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 85500

DONNA tuttofare con buona pratica cucina [illegible] e giornale. Preciserе posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2311, SPI, Torino. M3419

ELETTRICISTA meccanico per [illegible]zione impianti industriali, cerca seria industria. Scrivere dettagliando capacità, pretese, impieghi precedenti. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. F5853

ELETTROMECCANICO giovane post-militare pratico montaggio collegamento apparecchi industriali trasformatori pratica conoscenza schemi. Referenze. Scrivere cassetta 2375, SPI, Torino. M3354

FABBRICA pelletterie assume abile macchinista operai apprendisti a laboratorio. Battesi, Galliari 2. M2533

FABBRICA serrande, avvolgibili metalliche Milano, cercasi capo officina Intendente Milano. Scrivere referenze, cassetta 9375, SPI, Torino. G8079

FALEGNAMERIA importante cerca macchinisti, tabourettisti, operai provetti al banco. Scriv. cassetta 0006, SPI, Torino

FAMIGLIA cerca donna fissa abile tuttofare. Telef. orario ufficio 772-059.

FAMIGLIA con due bambini cerca tuttofare volenterosa fissa, offrendo massima retribuzione, ottimo trattamento. Telefonare 591-168. F5142

FATTORINO 15enne cercasi abitante zona San Paolo. Telefonare Elettrodomestica 350-468. [illegible]

GIARDINIERI coniugi soli villa collina torinese cercansi subito. Scrivere dettagliando chiaramente età, precedenti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. M3303

IMPORTANTE azienda cerca stampisti veramente provetti in costruzione e manutenzione stampi lamiera sottile. Età massima 40 anni. Referenze e pretese a cassetta 4266, SPI, Torino. 85010

IMPORTANTE ditta cerca stampisti ed abili smaltatori forno su lamiera. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio cerca [illegible]sime ricamatrici interne altro domicilio. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca operaio specializzato manutenzione macchine particolarmente esperto presse idrauliche e meccaniche. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 85661

IMPRESA pulizia cerca provetto operaio. Scrivere cassetta 133 C, Sipra, Torino.

INDUSTRIA carpenteria torinese assume carpentieri e operai per lavorazione e montaggio tubazioni industriali. Scrivere cassetta 2345, SPI, Torino. M3475

INDUSTRIA cerca custode ammogliato 40-50enne pratico controllo personale e condotta termosifone. Comunicare posti occupati, stato famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2269, SPI, Torino.

INDUSTRIA tessile dintorni Torino servizio pullman cerca subito giovane volonteroso intelligente bella calligrafia militesente quale magazziniere. Fatturista precisa veloce, coniugi marito ex carabiniere per affidare servizio portineria con alloggio. Inviare referenze, pretese, curriculum a cassetta 9209, SPI, Torino.

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automaglierandovi. Guarnero, Monte Pietà 16. [illegible]

MAGLIERISTA e apprendista [illegible] subito. Telef. 290-160. F8895

MAGLIERISTE abilissime interne ed esterne, ottima retribuzione, cercasi, lavoro assicurato. Telef. 70-610 ore 9-12.

MAGLIERISTE con macchine rettilinee cercasi. Telefonare 655-049. F8250

MAGLIERISTE con macchine 6-8-12 cercansi per lavoro domicilio. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 597

MAGLIFICIO [illegible] stabilimento, abili macchiniste interne od esterne su 14. Telefonare 251-623. F8314

MAGLIFICIO assume subito stabilimento macchiniste rettilinee macchine 6 e 12 confezioniste a mano, stiratrici ed apprendiste. Rivolgersi: Istituto Cernaia, Cernaia 34. 597

MAGLIFICIO MTA [illegible] provetta capo reparto cucitrici maglieria esterno tagliatrice tailleur vestiti macchinista [illegible]nee, cucitrici, cucitaglia. Telef. 772-823.

MECCANICO di manutenzione, tubista, con patente da fuochista cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. [illegible]

MOLATORE vetri cercasi massima paga Bernardino Luini 133. Telef. 256-009.

MONTATORI ed aiutanti impianti termosifoni cercasi. Telefonare 774-482.

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti 14-16 anni con licenza professionale. Telef. 284-227. M2080

OFFICINA meccanica di precisione cerca abilissimo fresatore. Scriv. cassetta 4196, SPI, Torino. 85597

OPERAIA specializzata pratica macchine impasto, raffinazione cioccolato, cercasi. Scrivere G. Pintach, via Sacchi 42, Torino. M3443

OPERATORE esperto tubi saldati sottili trafilati [illegible] importante stabilimento. Ottima sistemazione con massima retribuzione. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 85964

PELLICCERIA centrale importante, cerca urgentemente abilissime macchiniste pellicciaio a mano, ragazze aiutanti 16-20 anni, apprendiste 15enni. Telef. 511-562.

PELLICCERIA cerca macchinista. Gianotti, via Monte Pietà 15. 84613

PERSONA sola, cerca massimo 30enne, bella presenza, abilissima lavori casa. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia trasferendosi Parigi cerca tuttofare referenziata, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 581-330.

PICCOLA famiglia cerca persona veramente pratica governo casa, media età, referenziata, massimo stipendio. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. [illegible]

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Telefonare 690-817. 85000

PROFESSIONISTA sola cerca domestica mezza età. Telef. 650-350 ore pasti.

PROVETTO operaio alesatrice cercasi. Specificare referenze, pretese. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 85656

PUBBLICITA' produttore cercasi veramente introdotto, massima riservatezza, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. 82010

QUARANTENNE solo cerca donna tuttofare tutto [illegible] massimo 45enne. Scrivere Lazzo, Saluzzo 38. F8100

RIMAGLIATRICE abile urge presentarsi, via Donato 9. Telefono 383-149.

RISTORANTE Belvedere Superga, cerca cameriera sala tuttofare, referenze. Telefonare 890-172. 89350

SARTORIA uomo cerca abilissima lavorante Romano, Principe Tommaso 21.

SCAPOLO cerca persona fidata capace tuttofare per governo casa corso Rosselli. Scrivere dettagliando cassetta 1172, SPI, Torino. 12870

TAPPEZZIERE in stoffe abile imbottitura lavoro fisso. Presentarsi Ravarel, corso Re Umberto 27, telef. 43-255. F8265

TUTTOFARE 30-40enne fissa pratica referenziata assumo. Telef. 82-300.

URGONO abilissime lavoranti ultimate confezioniste e finitrici, Lazzarino, Andrea Doria 7. 12606

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CAMICERIA primordine medio fine per trasformazione sistema vendita cerca rappresentanti o esclusivisti ogni provincia. Referenze e garanzie documentabili. Scrivere cassetta 5319, SPI, Torino.

ABILI produttori [illegible] società organizzazione mondiale per vendita Torino e Piemonte. Possibilità carriera dopo dimostrata abilità. Presenza, comunicativa, personalità spiccata. Manoscrivere referenziando cassetta 4222, SPI, Torino.

ASSUME signore, signorine importante società universalmente conosciuta, propaganda nuovi prodotti. Retribuzione fissa, premio produzione. Esigonsi referenze. Massima serietà. Manoscrivere [illegible] 4232, SPI, Torino. 85804

GRANDE casa tedesca cerca in tutta provincia Piemonte elementi giovani bella presenza, facile parola da avviare carriera venditore articolo introduttissimo. Previo breve corso [illegible]. Presentarsi martedì [illegible] 10 in via San Pio V 36.

PRIMARIA industria cerca e dati per [illegible] assumerebbe viaggiatori prim'ordine anche se specializzatisi in differente articolo, purché veramente appassionati e dotati arte vendita, distinta presenza, patente auto, capacità organizzativa indipendente. Ottimo trattamento stipendiale, premi di vendita, diaria, automezzo. Inviare dettagliata referenziata domanda manoscritta. Cassetta 1110, SPI, Torino.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AGIATISSIMA 37enne bella moralissima ricca azienda propria sposerebbesi adeguatamente con professionista industriale ufficiale. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. F5868

ANZIANA distintissima [illegible] rispo[illegible] distintissimo benestante. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. F5855

ANZIANO, capitale, sposerebbe contadina avente azienda, disposto collaborare. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino.

BUON carattere ragazza madre 28enne, bimbo 3enne, piemontese, sposerebbe comprensivo. Scrivere cassetta 0290, SPI, Torino. G3141

CINQUANTENNE formosa, presenza riposerebbe, affettuoso senza figli, posizione sicura, inamovibile. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M3481

DISTINTO industriale sposerebbe signorina 35enne, anche vedova, massima [illegible] serietà. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. [illegible]

CINQUANTUNENNE alto, presenza, facoltoso, conoscerebbe scopo matrimonio distinta, presenza, sportiva, desiderosa compagnia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3343

OPERAIO Fiat 33enne bella presenza conoscerebbe signorina carina con attività scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2354, SPI, Torino. M3593

PENSIONATA sposerebbe [illegible] 63-70enne reciproca affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino.

PIEMONTESE 30enne alta buona moralità posizione relazionerebbe scopo matrimonio con benestante distinto massimo cinquantenne, preferibilmente laureato o diplomato, anche vedovo senza prole. Scrivere [illegible] 6032, SPI, Torino.

SERIA carina, distinta famiglia, proprietaria immobile, eventuale alloggio, sposerebbe 31-45enne laureato, diplomato. Dettagliare. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 85922

SIGNORINA 35enne, distinta famiglia, doti morali fisiche casalinghe, indipendenza economica, conoscerebbe scopo matrimonio, distinto religioso laureato, posizione, presenza. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 2360, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne, casalinga, alta, sposerebbe impiegato 50enne alto, cattolico. Scrivere casella Publiman 215. [illegible]

SIGNORINA 43enne sarta affettuosa sposerebbe distinto, massimo 51enne, buona posizione. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. F5719

TRENTANOVENNE ottima posizione sociale finanziaria, proprietario immobili, auto, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, bellissima presenza, ottima, buon carattere massimo ventinovenne. Scrivere 9005 SPI Torino.

TRENTASETTENNE giovanile religiosa presidente sposerebbe distinto posizione. Scrivere cassetta 2306 SPI, Torino.

TRENTENNE buona posizione sposerebbe seria, bella, signorina torinese. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

VEDOVA sola, benestante, pensionata statale, presenza giovanile, sentimenti elevatissimi, per affettuosa leale compagnia risposerebbe distinto 61enne, adeguata cultura posizione elevatezza morale. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.

VENTOTTENNE, torinese, benestante buono impiego, sposerebbe signorina giovane graziosa. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. F5304

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 683-110, 652-576.

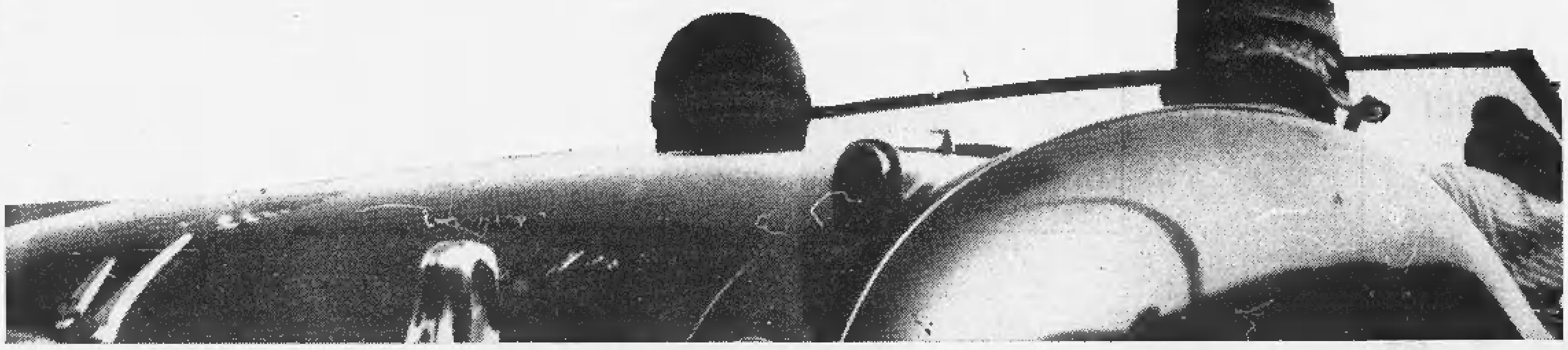
AGENTE presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574.



AGIP

E'sulle lunghe distanze che si rivela
la qualità di una benzina.
Con Supercortemaggiore
all'ultimo chilometro come al primo
al traguardo come alla partenza.



A automobilisti, immediatamente concediamo sovvenzioni massime su autovetture, rimborsabili a [illegible] mesi. Valutazione 100%. Modenta, segretezza. Fin.Co.Tec., via P. Micca 4, telef. 47-346. 11265

A buone condizioni: Appia seconda, 103 diverse, familiare, TV, 600 nuove, vegetalismi. Cavalieri, Brescia 18. 11297

A tale 1400 A, 103 1957-58, belvedere, 600, 500 C, cambi. Telefonare 46 007.

ABBIAMO camioncino 10 q.li ELR 615 benzina 103 furgone Romeo seminuovo Beta nafta, corso Napoli 46. G8008

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 87, telef. 46 007. 11158

AIMASSO Autosalone, Nizza 37. Telefonare 651-766. Dauphine 10 mesi, [illegible] nuova pronta, 600 Abarth, [illegible] 1955-56-57, 1100/103 diverse, 1900 Gran Luce, 500 C, permute rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, tel. 50-463, troverete ottime occasioni: Giulietta seminuova, Appia 1ª, 103 tutti tipi, 600 diverse, nuova 500, belvedere 1954. Cambi rateazioni. 10023

ALL'AUTOSALONE Montiome, Petrarca 6, telef. 651-501, 2100 nuovo e seminuovo, Giulietta Sprint nuova, Giulietta T.I. e normali, Appia seminuove, Simca Versailles, familiare Viotti, 103, 600 funzionari, 600 speciali 750, belvedere. 10704

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-525: Giuliette, normali TI, Spyder, Sprint, Appia, I, II serie, 1800, 103-58, DKV, Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni.

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare [illegible].

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, [illegible], belvedere. Telefonare 773-965. 2979

AUTONOLEGGIO Moderno nuova [illegible] pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

CERCO centrale Bianchina chiara 1959, cisternata. Dettagliare. Scrivere cassetta 9298, SPI, Torino. G8158

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206, espone autoveicoli industriali leggeri: 2½, 3½, 15 quintali. Pagamenti dilazionati. Visitateci. 3162

FIAT Commissionaria, Soc. Tagliero & C., c.so Unione Sovietica 51, tel. 690-104, dispone [illegible] berlinesi vetture 500 C, [illegible] 500, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali, 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Super, carro a [illegible]geno 1100/I. Rateazioni. 12037

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663 Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé familiare belvedere [illegible] 600, 103, 1100, 1400, 1900 nazionale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B-12 Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, [illegible] 600, Ardea. Cambi, rateazioni [illegible] 12 mesi. [illegible]

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20 833. [illegible]

MOTOSCAFI, scafi ogni genere grande autorimessa posteggia tutto l'anno. Telefonare 296-233. 85546

PERFETTA Nuova 500, 21.000 chilometri effettivi, privato vende. Telef. 522-756.

PRIVATO cerca da privato 1100 E, motore a terra. Telef. 752-286. 85908

PRIVATO urge vendere 500 Belvedere ottime, eventualmente permuta condizione. Telefonare 661-198. 85380

PRIVATO vende a privato 103 Fiat giugno 1958, come nuova. Telef. 47-581.

PRIVATO vende 1100/58 Autorimessa Ideal, via Migliotti 15. 86002

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-814. [illegible]

SAGAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, [illegible] la produzione Fiat, consegne sollecite, permute, lunghe rateazioni. 4170

VENDO nuovissima 600 mesi sei bicolore. Telefonare 675-874. 83184

VENDO 600 blu mesi sei. Telef. [illegible].

VETTURE usate tutti i modelli, autocarri 615, Leoncino, vendita con garanzia e lunga rateazione. Visitateci. Sacauto, corso Racconigi 141. 4179

500 B perfetto ordine vera occasione affarone vendo. Telefonare 652-155.

600 bellissima fine '58 unico proprietario qualunque prova vendo. Telef. [illegible].

600 elaborata perfetto ordine, L. 380.000 vendo facilitazioni. Telef. 760-614.

1100/103, sei mesi vendo. Tel. 361-498.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

CAVALLERI. Motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26, via Nizza 35.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc quattro marce e retro, [illegible] 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe [illegible] 1, Torino. Telefonare 524-283.

MOTOFURGONCINI nuovi, usati. Cambi, rateazioni: 48, 125, 150. Cavalleri, via Nizza 35. 12337

PRIVATO. Vendo Vespa 125, ottime condizioni. Telefonare 686-425. M3383

VESPE motofurgoncini Ape, prenotazioni, cambi, occasioni. Moroni. Unione Sovietica 169. Telefono 393-628. 10697

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958, L'Elettrica, via Carlo Alberto 36.

A privati causa trasferimento vendo convenientissimo matrimoniale salotto ingresso. Telefonare 53-567. 85873

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per occasione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

BELLA camera pranzo barocco [illegible] e salotto svendonsi occasione. Tel. 551-290 Montalbetti, corso Umberto 56. [illegible]

CAUSA improvviso trasferimento svendo camera letto, tinello, salotto, frigorifero, pianoforte. Telefonare 770-486. G8788

CAUSA trasferimento vendonsi camera letto e tinello prezzi occasione. Telefonare ore pasti 580-096. F5835

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. [illegible]

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12702

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 5. 3931

MAGLIERISTE! troverete vasto assortimento macchine maglieria depanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI «Cassbella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, camera [illegible]bili. Via Garibaldi 4, telef. 521 107.

MOBILI «Casaretta», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 75.000, [illegible]. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI nuovi ufficio vetrine scaffalature marmi [illegible] abbattimento stabile cedonsi. Bosco, via Santa Teresa 13.

PRIVATO vende tecnigrafo [illegible] mobili vari blocco singolarmente. Telefonare 792-524. M3451

STUFE, Folcral, originali tedesche, petrolio Esso Shell, piccoli grandi impianti riscaldamento, praticità risparmio. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 56.

SVENDO [illegible] matrimoniale, sei parte 260.000, [illegible] 95.000, tinello [illegible].000, Baretti 32. [illegible]

FARMACEUTICI. Importante industria assume propagandista laureato, militesente dinamico, diligente per Torino (una parte), Cuneo-Asti. Curriculum, età, stato famiglia. Astenersi massima discrezione. Cestinansi domande incomplete, non conosciute. Retribuzione eccellente. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino. G8790

IMPORTANTE organizzazione vendita articoli largo consumo cerca agenti esclusivi zone libere Torino e provincia. Condizioni economiche da convenirsi. Per trattativa rivolgersi dott. Russo, Albergo Roma, Torino, ore 10-12, lunedì 7 settembre. 12570

RAPPRESENTANZA esclusiva Piemonte importante articolo serie casa cerca giovane esperissimo vendite, eventualmente deposito, garanzia immobili. Scrivere Giordani, Migliotti 4, Torino. 85651

VENTOTTENNE pratico commercio offresi quale rappresentante ottime referenze. Telefonare 43-347. M3618

AFFETTUOSA piacente, colta, 44enne, relazionerebbe scopo matrimonio alto, affettuoso, posizione sociale elevata, segretezza. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino

AFFETTUOSA 45enne, distinta, posizione, riposerebbe alto distinto, ottimo impiego. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino

ALTO 1,75 piemontese 35enne, diplomato statale ruolo, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella presenza affettuosa residente Cuneo città, oppure disposta trasferirsi, età condizioni adeguate. Massima serietà. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. F8224

ARTIGIANO 27enne, piccolo relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 23enne presenza affettuosa. Scrivere cassetta 6925, SPI, Torino. 83178

CINQUANTENNE indipendente seria fine bella presenza appartamento arredato capitale sposerebbe distinto entro 50-60enne settentrionale, ottima posizione. Scrivere cassetta 5273, SPI, Torino. F5593

CELIBE 46enne prossimo rilievo [illegible] Italia, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina, o vedova con negozio o commercio, serietà. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M3392

DISTINTO 45enne giovanile capacità commercio onestà capitale, relazionerebbe scopo matrimonio, giovane piacente massimo 35enne possibilmente avviata attività collaborarsi. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. M3284

GENITORI geometra ventinovenne buona famiglia conoscerebbero distinto professionista con figlia unica e studio avviato scopo eventuale matrimonio e collaborazione professionale. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 83276

LAUREANDO ingegneria 25enne, 1,74, buona presenza economicamente indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio bella studentessa o diplomata, sani principi morali, massimo 23enne, inamovibile. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

PENSIONATO statale vedovo 75enne casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio con vedova con piccola pensione, piemontese età anni 65-70. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 85723

QUARANTADUENNE, alloggio proprio, buon lavoro, sposerebbe signorina di buona moralità, serietà condizioni adeguate. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino.

QUARANTENNE con figlio undicenne, ottima famiglia, amante casa, carattere allegro, risposerebbesi gentiluomo anno distinto, veramente buona solidissima posizione finanziaria, anche con figlio piccolo, residente Torino. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE, ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova presenza massimo 36enne. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

SIGNORINA 39enne simpatica corrisponderebbe scopo matrimonio con 38-40enne. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino.

SIGNORINA 46enne, giovanile, piccola rendita, sposerebbe settentrionale, affettuoso, distinto, posizione sicura. Dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. F5156

SOLO 50enne, 100.000 mensili sposerei signorina vedova anche nullatenente. Scrivere cassetta 8316, SPI, Torino.

SUDAMERICANO vedovo, benestante cinquantenne risposerebbe signorina vedova sola indipendente, massimo 42enne, alta. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

TORINESE dipendente Fiat 29enne alto sposerebbe brava semplice seria, impiegata operaia settentrionale. Scrivere 2395, SPI, Torino. M3088

TORINESE nubile, 46enne, giovanile, seria, sola, bella presenza, affettuosa, attiva, amante casa, indipendente, sposerebbe serio distinto posizione. Dettagliare, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2353, SPI, Torino. [illegible]

TRENTENNE colta, seria, carina, desidera corrispondere scopo matrimonio con medico massimo 45enne, anche vedovo. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino.

TRENTENNE distinto presenza alloggio solo negozio sposerebbesi, disposta collaborare. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M3004

TRENTENNE torinese, proprietario azienda, statura 1,60, privo conoscenze, desideroso accasarsi, conoscerebbe seria, distinta [illegible] piemontese, anche provinciale, purché amante casa 20-30enne. Esigonsi referenze controllabili. Inamovibili. Scrivere cassetta 9358, SPI, Torino.

VEDOVA reddito 70 mila mensili sposerebbe pari condizioni celibe attivo 60-65enne, possibilmente pratico guida auto. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.

VEDOVE 60enne, bella presenza, risposerebbe settentrionale, solo, buone condizioni finanziarie, affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-540, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva, studio di estetica, Principe Tommaso 27. Tel. 687-22[illegible].

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri rimorchi, finanziamenti rapidissimi, supervalutazioni, interesse bancario, lunghe rateazioni, riservatezza, ultimi intermediari. Comauto, corso Re Umberto 6. 3851

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-271.